VENERDÌ 24 MARZO 2023

IL PICCOLO

citybar Tergesteo
Da oggi anche i pranzi

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°69 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30324 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

BRUXELLES

L'Europa si divide sui migranti «Niente aiuti a Libia e Tunisia»

BRESOLIN E LOMBARDO / ALLE PAG. 4 E 5

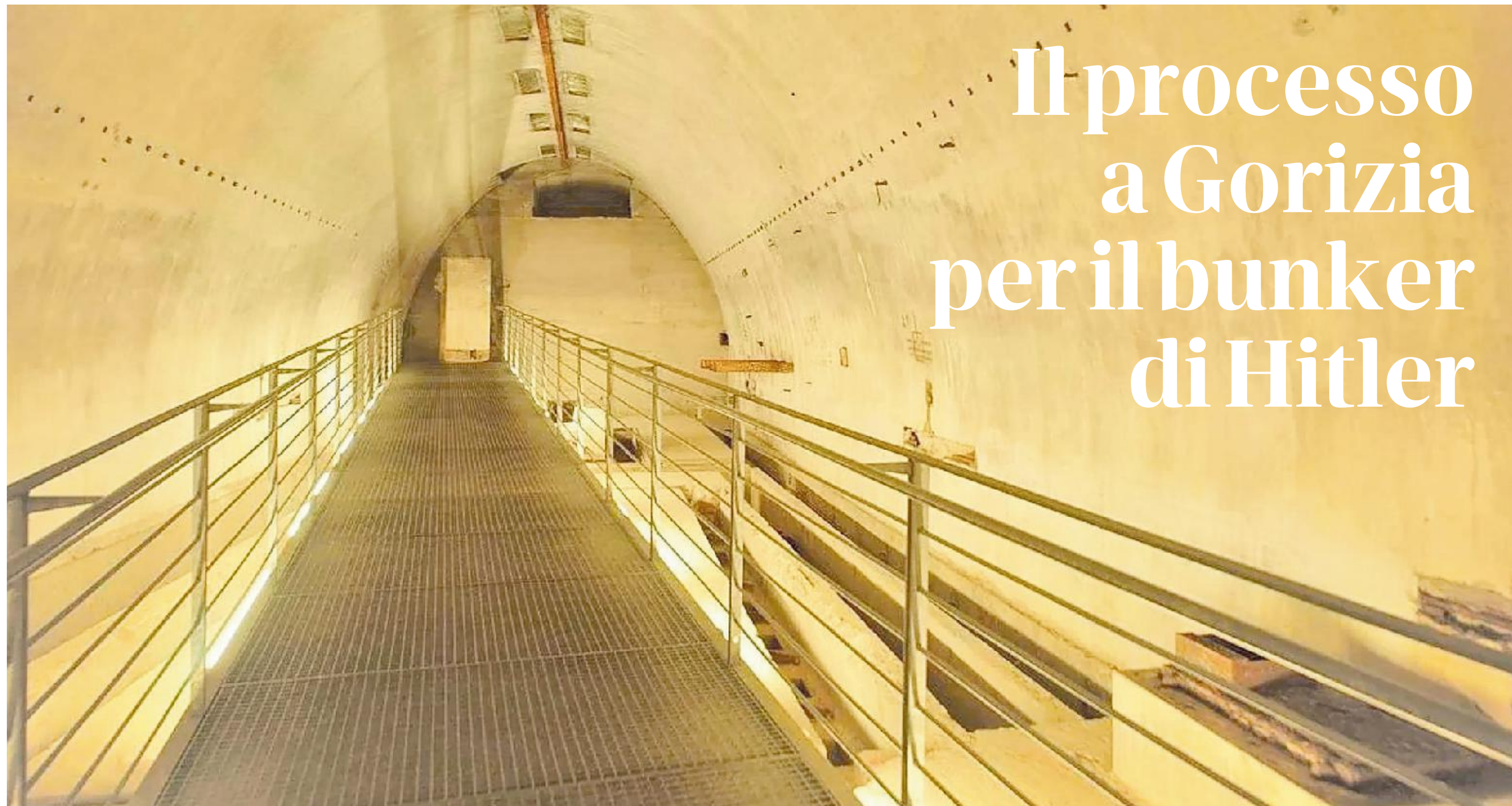


LA GUERRA

Zelensky chiede un summit Ue Mosca evoca "Armageddon"

AGLIASTRO / A PAG. 8





Il processo a Gorizia per il bunker di Hitler

BORSANI / A PAG. 15

TRIESTE/LA CRISI

Tre proposte sul tavolo per il futuro di Wärtsilä

In campo Christof, Imr Industries e H2Energy con Mitsubishi: giochi ancora aperti COLONI / PAG. 2 E 3

LAVORI A4 GARAU / PAG. 20 E 21

Finanziamento da 750 milioni da Bei e Cdp per la terza corsia



VERSO IL VOTO / PAG. 28 E 29

Fedriga: «Regione più attrattiva» Moretuzzo: «No all'ovovia»



CRONACA

Nuovi negozi e progetti per ampliare gli spazi: le Torri si rilanciano

BRUSAFERRO / A PAG. 32



L'esterno del centro commerciale

Decolla il recupero Ater da 15 milioni di euro Traslocano 50 famiglie

GRECO / A PAG. 26

Tenta la rapina al negozio "Loacker" armato di siringa

SARTI / A PAG. 31


Michele Riso, titolare del negozio

Alla Divisione Julia prima classe digitale: a lezione col tablet

/ A PAG. 30

ETICA MINIMA

Rotelli e l'elogio della normalità


ROVATTI / A PAG. 24

LA STORIA

Il ritorno a Trieste del piano di Rovis


TONERO / A PAG. 27

La vertenza Wärtsilä

FAUSTA BERGAMOTTO

La road map



Il tavolo sulla vertenza Wärtsilä si è svolto ieri mattina al ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza della sottosegretaria Fausta Bergamotto. Convocato alle 11, è durato meno del previsto, fino alle 13. Nel corso dell'incontro è stata definita la road map: entro il 14 aprile dovranno pervenire ed essere raccolte tutte le manifestazioni di interesse per il subentro ai finlandesi, mentre è già stato convocato per il 18 aprile il prossimo vertice al ministero.

MICHELANGELO AGRUSTI

«La strada giusta»



Non usa toni trionfali, ma è ottimista, il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti, che ha spiegato che «secondo me siamo sulla buona strada. Non sono stati ufficializzati i nomi, ma sono state indicate date certe. Ci sono tre realtà interessante, che mi sembrano meglio di zero. Ora – continua – aspetteremo i termini indicati per raccogliere gli impegni vincolanti e in quel momento si faranno le valutazioni definitive».

SASHA COLAUTTI

La responsabilità



Per Sasha Colautti (Usb lavoro privato e industria) «che ancora non ci siano i nomi non va bene. L'Usb non ha sottoscritto l'accordo con Wärtsilä perché non sono chiari gli elementi di responsabilità sociale e le condizioni di subentro». «Sosteniamo la necessita di trovare soluzioni di continuità industriale, chiedendo un impegno al Governo», il commento del segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, e del confederale Adelmo Barbarossa.









Tre proposte sul tavolo per il futuro di Bagnoli ma giochi ancora aperti

In campo Christof, Imr Industries e H2Energy con Mitsubishi: l'advisor però non fa nomi. Porte aperte agli investitori fino al 14 aprile, nuovo incontro il 18

Elisa Coloni

Sono tre le manifestazioni di interesse per il sito di Bagnoli della Rosandra messe ieri ufficialmente sul tavolo romano della vertenza Wärtsilä. Nessuna ufficialità per ora sui nomi, che non sono stati esplicitati dall'advisor Piero Fossati, al contrario di quanto auspicato dai sindacati - e non solo - alla vigilia del vertice. L'advisor ha però illustrato attività, caratteristiche e numeri che fotografano le tre realtà industriali per ora in campo, che, secondo fonti vicine alla trattativa, hanno nomi e cognomi. Si tratta del gruppo austriaco Christof, della brianzola Imr Industries e della cremonese H2Energy, che agirebbe in joint venture con Mitsubishi. Queste le tre realtà in partita per adesso, anche se la porta è stata lasciata aperta fino al 14 aprile per eventuali altri soggetti interessati a far pervenire delle proposte. Sarà quella la deadline definitiva: quattro giorni dopo, il 18 aprile, le parti si ritroveranno a Roma per un nuovo vertice, durante il quale dovranno essere svelate tutti le manifestazioni di interesse vincolanti con annesso piano industriale.

È questo quanto emerso dal tavolo di ieri mattina al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Erano presenti la sottosegretaria Fausta Bergamotto, la Regione Fvg con il presidente Massimiliano Fedriga in collegamento, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen in presenza e l'assessore Sergio Emidio Bini collegato. E l'azienda (che ieri non ha rilasciato dichiarazioni) con l'ad di Wärtsilä Italia Michele Cafagna, Confindustria Alto Adriatico con il numero uno Michelangelo Agrusti e le rappresentanze sindacali, con i referenti delle categoria a livello nazionale e territoriale, e le Rsu.

Un vertice convocato alle 11 e che, alla vigilia, in molti prevedevano particolarmente lungo, ma che in realtà è durato meno del previsto, chiudendosi alle 13. Durante il confronto, infatti, non si è entrati nel merito del piano industriale previsto per i lavoratori che rimarranno a operare per i finlandesi nel service e nella ricerca e sviluppo, tantomeno ci si è addentrati in approfondite analisi dei potenziali acquirenti pronti a prendere il posto di Wärtsilä per insediare a San Dorligo nuove produzioni: nessun nome, nessuna lettera vincolante, nessun piano industriale. Solo l'ufficializzazione del fatto che per ora la gara si gioca a tre e alcune informazioni su queste società, di cosa si occupano e cosa potrebbe venire a fare a Trieste.

Dunque è emersa una scadenza precisa (il 14 aprile per la presentazione di eventuali nuove manifestazioni di interesse e il 18 aprile per il vertice), ma chi si aspettava di incassare già ieri nomi e impegni vincolanti è rimasto a bocca asciutta. I rappresentanti sindacali, infatti, non hanno nascosto la delusione (i dettagli nell'articolo a fianco) e il governatore Fedriga ha dichiarato che l'«esito del tavolo è stato in parte inferiore alle attese», benché abbia «sancito alcune scadenze».

> Al confronto romano non sono stati presentati impegni vincolanti: si dovrà attendere ancora tre settimane

> Fissato l'appuntamento successivo a Roma: in quella data inizierà la riflessione su tutte le realtà in partita

> Non discusso il piano industriale 2023-2025 in merito al numero di addetti che rimarrà con i finlandesi

Tornando ai nomi e ai profili delle tre realtà in campo, così come sono stati illustrati dall'advisor ingaggiato da Wärtsilä per gestire la transizione e la riconversione, una di queste è un gruppo (1.700 dipendenti e 275 milioni di fatturato) impegnato nella produzione di silos per il settore dell'agricoltura e per liquidi, e ad attività legate all'Oil & gas. Un identikit che secondo i beninformati corrisponde a quello degli austriaci della Christof, entrati in partita solo pochi giorni fa. Il secondo player è una società specializzata nella realizzazione di elettolizzatori per la produzione di idrogeno, e agirebbe in joint venture con una grande multinazionale asiatica legata alla produzione di energie alternative: il profilo corrisponde a quello della H2 Energy (società cremonese che progetta e realizza impianti di elettrolisi industriali per idrogeno), nei confronti della quale i giapponesi della Mitsubishi hanno manifestato interesse e che potrebbero quindi entrare in gioco in tandem. Mitsubishi è un colosso globale che produce una quantità sterminata di prodotti, dai macchinari pesanti alle automobili, ai motori. Il terzo attore in campo è stato descritto come un'azienda lombarda del settore automotive con fatturato annuale di 400 milioni di euro e siti produttivi in più Paesi, attraverso i quali si occupa di stampe di grandi dimensioni, ma anche di cruscotti auto e altre componenti; in que-



L'azienda, che non ha rilasciato commenti, era presente al vertice anche con l'ad Michele Cafagna

I soggetti finora interessati operano in diversi settori: idrogeno, automotive e attività legate all'Oil & gas

Da parte delle istituzioni e delle parti sociali è stato ribadito l'invito a tutelare la strategicità del sito

sto caso si tratterebbe della Imr Industries.

Per il presidente Fedriga «l'incontro non ha pienamente corrisposto alle attese della Regione ma ha costituito comunque un passo avanti nella gestione di un processo di reindustrializzazione complesso». Fedriga, «preso atto del fatto che i soggetti in questione non hanno presentato una proposta vincolante e un business plan», ha poi espresso «soddisfazione» per l'individuazione della scadenza del 14 aprile e per la decisione «del Governo di fissare la data del prossimo tavolo». Il governatore, assieme agli altri esponenti dell'Esecutivo regionale, ha rivolto a Wärtsilä l'invito ad «accelerare i contatti con i soggetti interessati, al fine di arrivare velocemente all'individuazione della nuova proprietà. L'auspicio è che la scelta sia quella più convincente, oltre che condivisa dalle parti sociali e dalle istituzioni, e che sia anche tale da garantire una rapida ripartenza dello stabilimento come previsto dal protocollo dello scorso novembre. L'obiettivo rimane quello di mantenere la fabbrica di Bagnoli in una filiera produttiva strategica dal punto di vista nazionale e, allo stesso tempo, in accordo con le attività produttive del territorio, di garantire dei livelli occupazionali comprensivi anche dell'indotto». Ottimista il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti, che ha spiegato che «siamo sulla buona strada. Oggi non sono stati ufficializzati i nomi, ma sono state indicate date certe. Ci sono tre realtà interessante, che mi sembrano meglio di zero. Ora aspetteremo i termini indicati per raccogliere gli impegni vincolanti e in quel momento si faranno le valutazioni definitive».

Il fatto che la partita non sia stata chiusa oggi e che si debba attendere ancora tre settimane ha un motivo? Evidentemente sì, anche se non è ancora chiaro quale. Secondo alcuni potrebbe suggerire il potenziale ingresso in scena di un quarto nome. Che si tratti di un nuovo soggetto privato o di una manovra che includa anche in qualche forma la partecipazione pubblica, è tutto da capire. —

ANTONIO RODÀ

Le condizioni



Secondo Antonio Rodà, segretario della Uilm Trieste-Gorizia (foto), presente al vertice romano assieme al segretario nazionale Guglielmo Gambardella e a Giacomo Viola delle Rsu, «restiamo dell'idea che questa fase della vertenza potrà ritenersi conclusa solo quando tutte le condizioni sul piano industriale di Wärtsilä Italia e la reindustrializzazione troveranno pienamente soddisfatte sia le organizzazioni sindacali che le istituzioni».

ALESSANDRO GAVAGNIN

Le priorità



«Ci si aspettava la presentazione di progetti di reindustrializzazione», il commento di Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim Cisl e Alessandro Gavagnin, segretario provinciale (foto). «Abbiamo ribadito che le soluzioni dovranno da una parte dare continuità lavorativa ai dipendenti della produzione valorizzando le competenze professionali acquisite e dall'altra caratterizzarsi per attività industriali strategiche per l'intero Paese».

MARCO RELLI

La valutazione



Per la Fiom Cgil «è stato un incontro interlocutorio: le aziende che hanno manifestato interesse non hanno presentato progetti concreti, suscettibili di una valutazione compiuta da parte delle organizzazioni sindacali». Così Luca Trevisan, segretario nazionale e Marco Relli (foto), segretario provinciale, accompagnati da Andrea Dellapietra delle Rsu. «Dal 18 ci aspettiamo l'avvio di un negoziato su progetti concreti a salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori, diretti e dell'indotto».

La delusione fra le sigle mitigata dalla consapevolezza che un percorso è stato delineato. Resta l'esigenza di chiarezza

I dubbi dei sindacati: «Progetti da verificare al più presto, manca poco alla chiusura annunciata»

LE REAZIONI

I sindacati sono delusi, ma si trattengono. L'insoddisfazione per non essere usciti, ieri, dal tavolo ministeriale con nomi e business plan certi - cosa che avevano auspicato - c'è, si sente e si legge nei commenti rilasciati dopo il confronto. Ma i toni non si alzano, nella consapevolezza che una deadline, per discutere concretamente sul migliore acquirente, è stata fornita: il 14 aprile. Oltre non si andrà. E magari, chissà, queste tre settimane potrebbero pure riservare delle novità.

«C'è ovviamente la delusione per la mancata presentazione dei nomi, ma la conferma delle manifestazioni di interesse segna l'avvio di un percorso per individuare i possibili investitori che possano assicurare una solida prospettiva industriale all'area produttiva del sito», commenta Antonio Rodà, segretario Uilm Trieste-Gorizia, presente assieme al segretario nazionale Guglielmo Gambardella e a Giacomo Viola delle Rsu. «Nelle prossime settimane dovranno essere analizzati i piani industriali proposti dai soggetti interessati per individuarne quello o quelli che offriranno le maggiori garanzie industriali e occupazionali - le parole di Gambardella e Rodà - e riteniamo che il processo di verifica vada effettuato nel più breve tempo possibile, anche in funzione della prevista scadenza di settembre della cessazione dell'attività produttiva dichiarata da Wärtsilä Italia».

«Ci si aspettava la presentazione di progetti di reindustrializzazione come è stato definito nell'accordo sottoscritto il 29 novembre 2022», il commento di Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim Cisl e Alessandro Gavagnin, segretario provinciale (presente per la sigla anche Fabio Kanidisek delle Rsu). «Abbiamo ribadito che le soluzioni dovranno da una parte dare continuità lavorativa ai dipendenti della produzione dei motori navali e terresti valorizzando le competenze professionali acquisite e dall'altra caratterizzarsi per attività industriali strategiche per l'intero Paese. Dal 18 aprile si dovrà approfondire anche il piano industriale Wärtsilä Italia riferito al triennio 2023-25, rispetto all'area service, manutenzione e officina».



LA CRISI E LA PROTESTA
NELLE FOTO PIÙ A SINISTRA IL TAVOLO DI IERI, ROSOLEN E CAFAGNA

Fiom: «Incontro interlocutorio, ora avviare un negoziato». Fim: «Dare continuità a produzione e lavoro»

Uilm: «Tracciato l'iter per individuare i possibili investitori e assicurare una prospettiva solida al sito»

Per i rappresentanti della Fiom Cgil «è stato un incontro interlocutorio: le tre aziende che hanno manifestato interesse non hanno ancora presentato progetti concreti, suscettibili di una valutazione compiuta da parte delle organizzazioni sindacali», le parole di Luca Trevisan, segretario nazionale e Marco Relli, provinciale, accompagnati da Andrea Dellapietra delle Rsu. «Dal 18 ci aspettiamo l'avvio di un negoziato su progetti concreti a salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori, diretti e dell'indotto, in coerenza con l'originaria vocazione industriale del sito. È necessaria, inoltre, una verifica sul piano industriale riferito al triennio 2023-2025 per rafforzare gli impegni industriali della multinazionale e i vincoli sociali all'occupazione. Chiediamo al Governo di intervenire utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone».

«Sosteniamo la necessità di trovare soluzioni di continuità industriale, chiedendo un impegno al Governo affinché un settore strategico per il Paese non corra mai il rischio di cadere nell'obsolescenza», il commento del segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, e del confederale Adelmo Barbarossa. Per Sasha Colautti, responsabile nazionale Usb lavoro privato e industria, «che ancora non ci siano i nomi non va bene. Bisogna chiarire le condizioni di subentro del nuovo soggetto industriale, che deve mantenere l'intero perimetro occupazionale e garantire tutele e salari».

EL. COL.

Lo scontro nell'Ue

I dubbi della Germania: «Il rispetto dei diritti umani deve essere al centro della cooperazione»
La premier italiana lancia l'allarme: «Il collasso di Tunisi potrebbe provocare 900mila rifugiati»

Migranti, l'Europa si spacca i Paesi del Nord: pericoloso dare aiuti a Libia e Tunisia



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è stata criticata per il rapporto sulle azioni intraprese sui migranti

LA GIORNATA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

È giusto aumentare la cooperazione con Libia e Tunisia per cercare di frenare le partenze dei migranti, ma «il rispetto dei diritti umani deve essere al centro di questa cooperazione». La questione si sta facendo sempre più largo tra i governi europei, soprattutto quelli del Nord, preoccupati che l'Ue – anche su spinta dell'Italia – finisca per stringere patti col diavolo. Un timore che diverse delegazioni dei Paesi Ue hanno sollevato nelle riunioni dei gruppi di esperti e che sono state poi raccolte in un'analisi effettuata dai servizi del Consiglio.

La questione del rispetto dei diritti umani – relativa alla svolta autoritaria del presidente tunisino Kais Saied, ma soprattutto alla situazione in Libia – è stata sollevata tra gli altri anche dal governo tedesco. E a Bruxelles ci sono diverse perplessità anche sull'intenzione di consegnare altre due motovedette alla guardia costiera libica, come indicato nella lettera di Ursula von der Leyen, perché non è chiaro come verranno utilizzate. Su questo anche il Parlamento europeo aveva più volte espresso dubbi. Le attività di ricerca e soccorso di Tripoli e Tunisi lasciano infatti molto a desiderare, come dimostrano le ultime due tragedie: quella di dieci giorni fa al largo delle coste libiche e quella della notte scorsa a poche miglia dalla costa tunisina, dove già si contano 7 vittime (tra cui quattro bambini e un neonato) e una ventina di dispersi. Il governo italiano sta cercando di ottenere la sponda della Commissione per un intervento deciso in Tunisia, soprattutto per cercare di sbloccare il maxi-prestito da 1,9 miliardi di dollari del Fondo monetario internazionale, e la commissaria Ylva Johansson ha confermato che andrà a Tunisi con Matteo Piantedosi. Ma non è ancora chiaro se ci sarà anche il suo collega francese. «Ci stiamo lavorando» ha spiegato la commissaria.

La questione immigrazione continua dunque a dividere i Paesi europei. Anche se l'obiettivo iniziale di ieri era di relegare la questione a un punto informativo della Commissione, all'ora di cena si è aperto un mini-dibattito al tavolo del Consiglio europeo, durante il quale i dieci leader che hanno preso la parola hanno espresso i loro diversi punti di vista. Per Giorgia Meloni c'è il rischio che un crollo della Tunisia possa portare a una «catastrofe umanitaria con oltre 900 mila rifugiati».

Poi ha preso la parola l'olandese Mark Rutte, che si è detto d'accordo con la necessità di proteggere le frontiere esterne, ma è tornato a insistere sul rispetto delle regole di Dublino per frenare i movimenti secondari, tema che vede l'Italia sul banco degli imputati.

«Dobbiamo evitare una frattura tra i Paesi di primo ingresso e quelli che li ricevono» ha avvertito il premier spagnolo Pedro Sanchez, mentre il presidente bulgaro Rumen Radev ha ribadito



PEDRO SANCHEZ
PRIMO MINISTRO DELLA SPAGNA

Abbiamo bisogno di evitare una frattura tra i Paesi di primo ingresso e quelli che ricevono i migranti



MARK RUTTE
PRIMO MINISTRO DELL'OLANDA

È essenziale attuare gli accordi presi a febbraio, ad esempio sul regolamento di Dublino



MATEUSZ MORAWIECKI
PRIMO MINISTRO DELLA POLONIA

La Polonia è esposta a forti flussi migratori Cercheremo ulteriori fondi nella revisione del bilancio europeo

Il premier ungherese difende il presidente della Russia: non arresteremo Putin se entrerà nel nostro Paese

«No all'immigrazione, al gender e alla guerra» le tre sfide di Orban che dividono Bruxelles

IL CASO

Monica Perosino

Il piano inclinato su cui cammina il premier ungherese Viktor Orban da quando è al potere è costellato di muri, strappi e alleanze pericolose. Ma ieri l'abilità del leader magiaro di tenersi in equilibrio tra proclami di rottura e prudenti marce indietro pare essere inciampata su un «no» di troppo. Un «no» che ha definitivamente reso chiaro – se ce ne fosse ancora bisogno – da che parte sta il padre-padrone dell'Ungheria.

In pieno Consiglio europeo Orban ha twittato: «La posizione ungherese è chiara e semplice: no all'immigrazione, no al gender, no alla guerra!», scritto come didascalia a una foto in cui è con la presidente della Commissione europea Von der Leyen, il segretario generale dell'Onu, Guterres e il nuovo presidente cipriota Christodoulides. Di spalle si intravede anche la premier Giorgia Meloni.

I migranti e la comunità Lgbtq sono da oltre dieci anni il nemico per antonomasia del teorico della democrazia illiberale e dei muri anti-migranti. Vengono usati come spauracchio per vincere le elezioni in patria e, allo stesso tempo, per scavarsi un ruolo nell'Unione europea a suon di veti.

Uno dei pilastri della guerra ungherese alle libertà democratiche è stato l'attacco sferrato contro «il male organizzato» a partire dalla crisi dei rifugiati del 2015, che ha fatto guadagnare a Orban l'ennesima sanzione europea per i respingimenti coatti e una politica della gestione delle domande d'asilo che viola tre diverse normative comunitarie. Orban ha ignorato i richiami e, anzi, ha chiesto all'Europa (assieme ad altri Paesi) fondi per «proteggere le frontiere». Lo smantellamento dello



Viktor Orban

stato di diritto non e si è fermato alla questione migranti, che con il tempo ha iniziato a essere meno "redditizio" da un punto di vista elettorale, ma si è spinto fino alle leggi anti-Lgbtq, o per dirla con le parole di Orban, contro «l'ideologia di genere».

Nel mondo della famiglia tradizionale del premier si chiamerebbe principio di coerenza quello che stabilisce che omosessuali, lesbiche, transgender e chiunque non contribuisca alla crescita del grande popolo ungherese va da estirpato dalla carta dei diritti, perché dannoso al ripopolamento, che rischia di diventare appannaggio degli immigrati, soprattutto, apriti cielo, a quelli di fede non cristiana.

Così nel 2021 Orban ha voluto una legge per vietare la rappresentazione dell'omosessualità all'interno dei film, delle pubblicità e delle scuole al fine di "proteggere" gli individui al di sotto dei 18 anni. A scuola, ad esempio, non si possono leggere libri che hanno protagonisti omosessuali o transgender, portatori di un'ideologia neomarxista, dice il premier, che distruggerà l'Ungheria e che usa i bambini come «pride-attivisti». Lineare, secondo questa visione del mondo, il ruolo delle donne che dovrebbero stare a casa a fare figli, come emerso nel rapporto presentato in parlamento di un think-tank vicino al premier: le donne passano troppo tempo a studiare non si sposano, non fanno figli e non contribuiscono allo sviluppo della nazione. Ma con la guerra in Ucraina, e l'Ungheria isolata anche dagli storici alleati di Visegrad, a Orban non sono rimasti che gli amici cinesi e russi.

La battaglia contro sanzioni troppo dure alla Russia, il «no» al boicottaggio olimpico, e infine l'ultimo «no»: «Non arresteremo Vladimir Putin se entrasse nel nostro Paese» ha fatto dire il premier a Gergely Gulyás, capo di gabinetto, nel giorno in cui a Bruxelles il Consiglio Europeo è tornato ad occuparsi del sostegno a Kiev. Sebbene l'Ungheria abbia aderito alla Corte Penale Internazionale (Cpi), il trattato «non è stato ancora promulgato» poiché «contrario alla Costituzione».

Ancora una volta Viktor Orban cerca di affermare con un «no» la posizione dell'Ungheria sulla scena internazionale. Perché Orban non è pro-Russia, è semplicemente pro-Orban. —

la richiesta di fondi Ue per finanziare la costruzione della barriera al confine con la Turchia, ma anche per acquistare sistemi di sorveglianza. Il polacco Mateusz Morawiecki, in grande sintonia con Meloni, ha sottolineato che i Paesi più esposti dovrebbero avere più fondi, mentre per Viktor Orban la ricetta è sempre e solo la stessa: "No migranti, no gender e no guerra".

Il Consiglio ha effettuato un'analisi molto critica nei confronti della lettera di Ursula von der Leyen contenente un rapporto sulle azioni sin qui intraprese e su quelle programmate sul fronte immigrazione. Sullo stanziamento di fondi, l'analisi del Consiglio punta il dito contro la lettera di von der Leyen, che non offrirebbe garanzie sull'utilizzo di risorse aggiuntive. E mette in luce anche le divisioni tra i governi sulla recente proposta della Commissione sul riconoscimento reciproco delle procedure di rimpatrio, che piace a Italia e Grecia, ma non a molti altri, come Francia, Ungheria e Paesi Bassi.

Gli aspetti relativi alla questione immigrazione sono stati affrontati lateralmente anche durante la sessione iniziale del Consiglio europeo con il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Ma con il portoghese il confronto si è concentrato soprattutto sul dossier Ucraina. Nel primo pomeriggio c'è stato un video-collegamento con Volodymyr Zelensky. Secondo il presidente c'è il rischio che i ritardi relativi alla consegna delle armi e ai nuovi pacchetti di sanzioni possano causare un prolungamento della guerra. —

Il dialogo obbligato

Macron e Meloni ricuciono: ieri il primo bilaterale dopo i litigi dei mesi scorsi
Patto di stabilità, aiuti di Stato e dossier immigrazione riavvicinano i due leader

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
INVIATO A BRUXELLES

C'è una convinzione nella diplomazia italiana che da anni fa scuola e che in questi ultimi giorni Giorgia Meloni si è sentita ripetere diverse volte: sulla politica industriale l'Italia deve stare con la Germania, sul lato macroeconomico invece con la Francia. E dunque, in nome degli affari, ma non solo, dei tanti troppi dossier che interessano entrambi, dopo cinque mesi di liti e dichiarazioni brutali, Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron si sono seduti uno di fronte all'altro per parlare. L'annuncio arriva al mattino, fonte Palazzo Chigi: al termine del Consiglio ci sarà un bilaterale. È il primo dopo il colloquio che avvenne a Roma, sul terrazzo dell'hotel Melià, il 23 ottobre, giorno in cui Meloni ha giurato da presidente del Consiglio, e dopo un breve faccia a faccia a margine del summit sul clima di Sharm el Sheikh.

È stato lui a cercare lei via WhatsApp. Ma il messaggino è stato soltanto la chiosa finale di un lavoro che per settimane le diplomazie hanno portato avanti in funzione di questo vertice, smussando asprezze e studiando le possibili convergenze, per accorciare le distanze e colmare il baratro di incomprensioni che il caso della nave dei migranti Ocean Vikings aveva spalancato lo scorso novembre. Il gelo si era poi fatto impenetrabile a febbraio, quando Macron decise di non invitare Meloni alla cena di Parigi, assieme al presidente ucraino Volodymyr Zelensky e al cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Ma la realtà degli interessi comuni prima o poi scioglie ogni incomprensione. I due leader sono costretti a parlarsi. Le sfide in Europa, in questo ultimo anno di legislatura, prima del voto che nel 2024 rinnoverà le istituzioni di Bruxelles, li hanno indotti a un riavvicinamento. La Francia è un alleato inevitabile per l'Italia. Ma anche per Parigi è importante la sponda di Roma, in questo momento in cui come mai prima d'ora


Emmanuel Macron e la premier Giorgia Meloni a Bruxelles

l'asse franco-tedesco appare poco solido e il presidente francese è inseguito dall'odore acre delle proteste in piazza contro la riforma delle pensioni. Macron arriva a Bruxelles con una priorità: inserire il nucleare tra le energie pulite. I tedeschi si oppongono, i Verdi, che sono soci di maggioranza del governo di Berlino, non si muovono di un millimetro. La destra italiana è più aperta. Di sicuro è un elemento negoziale da tenere sul tavolo. Le convergenze italiane e francesi sono anche sulla riforma degli aiuti di Stato e sul nuovo Patto di Stabilità. Ma è soprattutto sulle migrazioni che si concentra l'offensiva di Meloni. Lo strappo con Macron va ricucito. La Tunisia è pronta a infiammarsi. Se accadrà, sarà un problema tanto per l'Italia quanto per la Francia. Al di là delle posizioni politiche, entrambi sostengono una soluzione. Meloni fa leva sul Piano proposto dalla presidente della Commissione Ursula Von der Leyen, ma vuole maggiori garanzie sui tempi. Per questo già a metà pomeriggio gli sherpa italiani rivendicano con soddisfazione di aver fatto inserire nelle conclusioni finali del vertice la promessa di «una rapida attuazione» delle misure al momento solo abbozzate dall'esecutivo Ue. In realtà tutto viene rinviato al prossimo Consiglio, a giugno. Non c'è alcun impegno concreto, come sperava Meloni ancora al mattino: «Mi posso dire soddisfatta delle conclusioni, ma mi aspetto passi in avanti». Nel corso della giornata, la premier è tornata più volte, con insistenza, sui migranti, cercando di persuadere gli altri leader a non sottovalutare il dramma della Tunisia. Lo ha fatto durante il panel sull'Ucraina, di fronte al segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, spiegando che la guerra ha provocato uno «choc geopolitico» anche nel Mediterraneo. Meloni ribadisce l'importanza di guardare all'Africa subsahariana, all'emergenza Sahel, alle responsabilità delle truppe mercenarie russe della Wagner nella destabilizzazione del Maghreb. L'Italia chiede di sbloccare gli investimenti di Fmi, Banca Mondiale e Ue per la Tunisia. Si aspetta un aiuto dagli americani. Al tavolo dei leader la premier si dice «preoccupata»: «Gli arrivi in Italia dalla Tunisia sono triplicati rispetto al 2022. Se il trend continua, questa estate la situazione sarà fuori controllo. Se il Paese crolla rischiamo una catastrofe umanitaria con 900 mila rifugiati». Rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e di transito, misure concrete contro i trafficanti, più ingressi legali e più rimpatri per quelli illegali: questi gli interventi da attuare il prima possibile, secondo la premier.

L'impressione in Europa è un po' diversa. E le posizioni divergono anche di molto. Mentre Von der Leyen illustra i piani della Commissione, dalla presidenza del Consiglio europeo spunta un'analisi che boccia la sua iniziativa e dunque frena le aspettative italiane. Durante la cena, i Paesi del Mediterraneo, Italia compresa, chiedono più fondi europei per prevenire le partenze. Ma tra i dieci leader che chiedono la parola c'è anche l'olandese Mark Rutte che torna a pretendere, come il collega austriaco, «l'attuazione del regolamento di Dublino», e cioè che l'Italia si faccia carico dei migranti che si spostano dal Paese di primo approdo senza essere registrati per il diritto d'asilo.

Anche sull'economia il momento è favorevole per ricreare un dialogo con Parigi. Pure Macron spinge per un rientro più morbido dal debito e vuole evitare le rigide restrizioni dei austeri leader del Nord Europa. «Per noi sarebbe tragico tornare ai parametri precedenti – ha spiegato Meloni al mattino, prima del vertice dei 27 – Quindi occorre una governance più attenta alla crescita e non solamente alla stabilità. Ci sono dei passi in avanti ma su questo dobbiamo ancora lavorare molto». L'idea del governo italiano è nota: se si chiedono importanti investimenti per la transizione digitale ed ecologica, poi non possono essere sommati al debito, già pesante in Italia e poi esploso a causa della pandemia. Nelle conclusioni del vertice appare la proposta di un Fondo europeo per la sovranità prima dell'estate 2023. Proposta che l'Italia considera necessaria a sostenere gli investimenti nei settori strategici e che la Francia appoggia, e su cui invece la Germania resta contraria. —

LA RIUNIONE DEL PSE A BRUXELLES

Coro di consensi per la segretaria del Pd «Aiuterà ad avere un'Europa più giusta»

«La nostra famiglia politica ha guadagnato una grande leader che può aiutarci a combattere per un'Europa più giusta e più donna». Iratxe Garcia Perez, capogruppo dei socialisti al Parlamento europeo, ha accolto così a Bruxelles Elly Schlein, l'ultima arrivata tra i leader della famiglia del Pse. Ieri mattina, in vista del Consiglio europeo, si sono riuniti all'hotel Sofitel di place Jourdan, salito ai disonori della cronaca perché è lì che all'inizio di dicembre è stato arrestato con una valigia piena di contanti il padre di Eva Kaili, l'ex vicepresidente del Parlamento europeo socialista, coinvolta nel Qatargate. Tra gli altri, ieri c'erano il cancelliere tedesco Olaf Scholz, la premier finlandese Sanna Marin e lo spagnolo Pedro Sanchez, con il quale la segretaria del Pd ha parlato a lungo di politiche del lavoro e precarietà.

Durante la seduta plenaria, Schlein ha fatto un intervento sui temi del giorno, soprattutto immigrazione e transizione ecologica. «Ha parlato benissimo, come sempre» ha commentato Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione europea. Sul primo punto, la leader del Pd ha rimproverato alla premier Meloni di «fare le domande sbagliate all'Ue»: anziché concentrarsi solo sulla dimensione esterna, per bloccare le partenze, l'Italia dovrebbe chiedere più solidarietà agli altri Stati, lanciare «una nuova Mare Nostrum europea» e proporre di estendere «la direttiva sulla protezione temporanea anche a chi fugge da Afghanistan e Siria». Sul Green Deal ha insistito nel dire che servono «nuove competenze e nuove risorse». Un tema che si incrocia anche con la riforma del Patto di Stabilità, di cui ha discusso con il commissario Paolo Gentiloni.

Al pre-vertice dei socialisti c'era anche Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato. La segretaria del Pd ha dribblato le domande sull'aumento delle spese militari, chiesto proprio dall'Alleanza atlantica, ma si è limitata a ribadire «il supporto convinto all'Ucraina». — MA. BRE.

Le sfide dell'economia

Pnrr la trattativa

Fitto vede Gentiloni a Bruxelles: manca il sì per la terza rata
Balneari, deleghe a Musumeci o Fazzolari e poi la mappatura



Il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro Raffaele Fitto

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Mentre va in scena il Consiglio europeo, sullo sfondo si giocano partite meno appariscenti ma decisive per l'Italia. Il Pnrr è quella più urgente, i balneari quella più intricata. Il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto, che ha accompagnato a Bruxelles Giorgia Meloni, ha incontrato ieri nella capitale belga il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Sul tavolo c'è la terza rata del Piano, un assegno da 19 miliardi. L'Italia è indietro sugli obiettivi, bisogna raggiungerne 13 entro la prossima settimana, e secondo una ricostruzione del Sole 24 ore, finora ne sono stati centrati solo 5. Nel colloquio Fitto ha ribadito la richiesta italiana di flessibilità nell'utilizzo dei fondi, con la motivazione delle condizioni oggettive molto diverse: l'inflazione, il costo delle materie prime e dell'energia. Su questo la Commissione è attenta, ma richiede molto rigore: le ricadute degli aumenti sui singoli progetti vanno dimostrate. Gli uffici tecnici dell'esecutivo di Bruxelles stanno poi portando avanti le verifiche sugli obiettivi di dicembre 2022, un controllo che continuerà fino al 31 marzo (un mese in più rispetto ai tempi stabiliti). «Il colloquio - dice una nota di Palazzo Chigi - si è poi incentrato sulle prospettive di integrazione al Pnrr italiano alla luce delle possibilità offerte dal RePowerEu». Un'operazione, quest'ultima, sulla quale Fitto fa molto affidamento, insieme a quella di spostare alcuni progetti dai fondi del Pnrr a quelli ordinari di Coesione(con una scadenza meno rigida) che però sono regolati da altre norme. Da fonti governative si spiega che si è trattato di un incontro interlocutorio.

L'Italia d'altronde deve ancora scoprire tutte le sue carte, utile in questo senso sarà l'incontro tra l'esecutivo e i partiti di maggioranza previsto per martedì prossimo: non è escluso che il governo possa presentare i propri emendamenti al testo in discussione in Commissione bilancio della Camera.

Il Parlamento europeo, intanto, sottolinea i rischi sull'utilizzo dei fondi. In particolare, il timore è che i sistemi di controllo delle autorità nazionali «siano soggetti a errori e a volte inaffidabili» e che «possano attirare abusi e frodi da parte della criminalità organizzata». L'altra partita che si gioca a Bruxelles (oltre che a Roma) è quella dei balneari. La Commissione non vuole più rinvii: le gare per le concessioni dei lidi vanno fatte. Il governo lo sa, anche l'ala dura dei partiti ne è ormai cosciente. Il governo deve ancora trovare un ministro che assuma le deleghe, visto la rinuncia della titolare del Turismo Daniela Santanchè (per ragioni di conflitto di interesse) e quella di Fitto, già occupato con il Pnrr e inviso alle categorie. La competenza dovrebbe finire al ministro del Mare Nello Musumeci o al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. Poi verrà aperto un tavolo con enti locale e associazioni per stabilire i criteri della mappatura delle spiagge. Nel mezzo pende la sentenza della Corte di giustizia europea che il 20 aprile potrebbe accelerare la necessità di svolgere le gare. —

IL DOSSIER

Solo un'assunzione su 3 nei Centri per l'impiego rischia il piano sulle politiche attive del lavoro

Su 11.535 posti disponibili le Regioni nell'arco di quattro anni ne hanno sfruttati appena 4.327
Ferme a quota zero Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia, in ritardo anche il Centro Nord

Paolo Baroni / ROMA

Non decolla il piano di assunzioni destinato a potenziare i centri per l'impiego. E questo ritardo rappresenta un doppio problema per il governo, sia sul fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pnrr, legati al potenziamento delle politiche attive del lavoro; sia sul fronte della revisione del reddito di cittadinanza e del rilancio delle politiche attive la cui inconsistenza, tra tante altre ragioni, finora non ha consentito di ricollocare i percettori dell'Rdc abili al lavoro.

Secondo un'anticipazione del rapporto semestrale della Corte dei conti sull'attuazione del Pnrr che sarà presentato la prossima settimana, l'obiettivo del potenziamento dei centri per l'impiego fissato per il secondo semestre 2022 è stato abbondantemente centrato, con 327 centri rispetto ai 250 previsti che hanno completato almeno il 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023. Di questi 95 sono localizzati nell'area NordEst, 66 nel Nord-Ovest, 72 centro, 66 Sud e 28 nelle Isole. Di contro però i magistrati contabili segnalano anche un elemento di «potenziale criticità, per quel che riguarda lo sviluppo delle politiche attive», ovvero il piano delle assunzioni nei Cpi che continua a procedere molto a rilento e che a distanza di 4 anni non è ancora terminato. Nonostante il pressing dei governi di turno si è infatti passati dai 1.085 assunti del giugno 2021 ai 2.657 di fine 2021 ai circa 4000 previsti nello scorso anno ai 4.300 dell'ultimo check.

La questione è stata discussa giovedì alla Camera. Stando a quanto ha riferito il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon durante un question time in Commissione lavoro, le Regioni italiane pur avendo la possibilità di assumere con fondi a carico dello Stato (e contratti a tempo indeterminato) 11.535 unità di personale da destinare ai 550 Cpi si sono fermate a quota 4.327, ovvero al 37,5% del totale. Ed in particolare quattro regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia) «non hanno ancora consuntivato personale assunto» nonostante tutte assieme avessero a disposizione oltre 2000 posti, 1.246 la sola Sicilia, segnando per l'ennesima volta una grande disparità tra le varie regioni.

Tra i maggiori beneficiari del piano assunzioni dei Cpi, che non ha nulla a che vedere col Pnrr ma serve a rendere concreto il potenziamento dei nostri Cpi, la Campania finora ha assunto appena 548 nuovi addetti rispetto ai 1.840 autorizzati, il Lazio 364 su 1.130, la Lombardia 709 anziché 1.378, la Puglia 881 su 1.129. Tra le altre regioni il Piemonte è a quota 206 rispetto ad una disponibilità di 716, il Veneto a 218 (606), l'Emilia Romagna 370 su 655 e la Toscana 408 su 643. Molto vicina al target la Liguria (205 su 258) e ancor di più la Valle d'Aosta con 21 assunzioni andate in porto rispetto alle 22 previste.

Rispetto al piano iniziale relativo al reddito di cittadinanza che prevedeva di trasferire alle Regioni un miliardo di euro, in modo da portare da 8 a 20 mila il totale degli addetti dei centri per l'impiego in modo da ridurre il gap con gli altri paesi (in Francia sono 54mila, 100mila in Germania).

La rendicontazione fornita da Durigon ha confermato che il trasferimento dei fondi alle Regioni procede regolarmente e che sino ad oggi sono state preventivate spese per 870,3 milioni di euro. Di questi 606,7 destinati all'adeguamento strumentale e infrastrutturale, 176 per nuovi sistemi informativi e 34,3 per le spese generali e altri 30 per la formazione.

«Il governo ancora una volta certifica i ritardi nel piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego inserito nella legge istitutiva del Reddito di cittadinanza - spiega il deputato dell'M5s Davide Aiello, primo firmatario dell'interrogazione -. Tali ritardi non solo mettono a rischio la realizzazione delle riforme del mercato del lavoro previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ma al tempo stesso smontano anni di propaganda della destra contro l'Rdc. Bisogna intervenire subito».

Per la fine del mese il ministro del Lavoro Marna Calderone aveva annunciato un decreto col quale rivedere tutta la struttura delle politiche attive e dare una prospettiva ai circa 600mila occupabili che a partire da luglio non riceveranno più il reddito di cittadinanza ma al momento il suo progetto sembra sparito dai radar. —

I NUMERI

Regioni	ASSUNZIONI PREVISTE	ASSUNZIONI EFFETTUATE
Abruzzo	255	13
Basilicata	114	0
Calabria	623	0
Campania	1.840	548
Emilia Romagna	655	370
Friuli-Venezia Giulia	165	46
Lazio	1.130	364
Liguria	258	205
Lombardia	1.378	709
Marche	194	71
Molise	75	0
Piemonte	**716**	**206**
Puglia	1.129	881
Sardegna	357	232
Sicilia	1.246	0
Toscana	643	408
Umbria	129	35
Valle d'Aosta	22	21
Veneto	606	218
Totale	**11.535**	**4.327**

WITHUB

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Zelensky summit per la pace

Il presidente chiede all'Ue un'iniziativa per risolvere il conflitto: «Vertice in una delle capitali». Ma Mosca evoca ancora "l'Armageddon"

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Volodymyr Zelensky chiede all'Europa più armi e più rapidamente sostenendo che - a suo modo di vedere - i «ritardi» nell'invio di missili e, possibilmente, di jet, alle truppe ucraine non facciano che prolungare la guerra. Poi si è detto pronto a organizzare un summit «in una delle capitali europee» per discutere il suo piano di pace in dieci punti.

Le parole del presidente ucraino arrivano pochi giorni dopo l'incontro a Mosca tra Putin e Xi. La Cina recentemente ha a sua volta presentato un piano di pace, accolto però con scetticismo dagli Stati Uniti e da altri Paesi occidentali, che non vedono in Pechino un mediatore neutrale a causa dei legami sempre più stretti col Cremlino. Kiev si dice contraria a una tregua sostenendo che «ogni tentativo di congelare il conflitto lo farebbe» invece «prolungare».

Il piano di pace di Kiev punta sul ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina, invasa dalle truppe del Cremlino e devastata da una guerra atroce. In quest'ottica, l'Ucraina afferma di voler riprendere anche le zone che Mosca di fatto occupa dal 2014, quando ha invaso la Crimea e ha iniziato a sostenere i separatisti del Donbass con armi e combattenti. La Russia di Putin però non dà segno di voler mollare i territori ucraini che si è annessa illegalmente e occupa armi in pugno. Anche il piano di Pechino parla di rispetto della sovranità territoriale, ma i suoi detrattori rimarcano che manca una richiesta esplicita di ritiro delle truppe di Mosca.

In collegamento video dal treno presidenziale dopo essere stato nella zona di Kherson, non lontano dal fronte, Zelensky ha ringraziato i leader europei, ma ha anche chiesto di rafforzare le sanzioni contro Mosca. L'intervento del presidente ucraino è arrivato proprio mentre la Slovacchia consegnava a Kiev i primi quattro dei promessi 13 Mig-29: un vecchio modello di caccia sovietico. La Russia ha subito risposto per le rime accusando Nato e Ue di continuare «il percorso verso l'escalation del conflitto».

Anche Dmitry Medvedev è tornato a fare la voce grossa e a puntare il dito contro l'Occidente. «Ogni giorno in cui forniscono armi straniere all'Ucraina avvicina l'apocalisse nucleare», ha tuonato l'ex presidente russo e ora numero due del Consiglio di sicurezza di Mosca. Poi ha avvertito che, a suo parere, il rischio di un conflitto nucleare «non è scomparso», ma «si è accresciuto».

Medvedev una volta era considerato un elemento relativamente moderato dell'entourage di Putin, ma è ormai noto per le sue dichiarazioni aggressive e impregnate di propaganda. Ieri non si è smentito. Oltre a scagliarsi contro le forniture di armi all'Ucraina, il fedelissimo di Putin ha dichiarato che arrestare il presidente russo equivarrebbe a «una dichiarazione di guerra» contro Mosca. La settimana scorsa, la Corte Penale Internazionale ha emesso un mandato d'arresto nei confronti di Putin, accusato di «trasferimento forzato di bambini ucraini», e il ministro della Giustizia di Berlino ha rimarcato che, se il leader del Cremlino dovesse mettere piede in Germania, le autorità tedesche sarebbero tenute ad arrestarlo. La reazione di Medvedev è stata delle più minacciose. «Immaginiamo, certo questa è una situazione che non si verificherà mai, ma immaginiamo comunque che accada. Cosa significherebbe? Una dichiarazione di guerra contro la Russia», ha affermato, aggiungendo che «in un caso del genere, tutte le armi» di Mosca «prenderanno di mira il Bundestag, l'ufficio del cancelliere, e così via».

Pesanti accuse all'Occidente sono arrivate anche dall'ambasciatore russo negli Usa: «Sembra che l'Occidente illuminato, guidato da Washington, abbia irrevocabilmente deciso di portare l'umanità su una linea pericolosa, oltre la quale si profila sempre più distintamente un Armageddon nucleare», ha dichiarato Anatoly Antonov. Il diplomatico russo ha commentato in questo modo la possibilità che Londra invii a Kiev munizioni anticarro perforanti all'uranio impoverito e la parole di Washington secondo cui si tratterebbe di munizioni «comuni» che non costituiscono «una minaccia radioattiva». —





Soldati ucraini al fronte
Sopra, il presidente Zelensky che chiede all'Europa più armi e tempi più rapidi nelle forniture

IL PREMIER SPAGNOLO

Sanchez vola da Xi Ma i negoziati sono tutti in salita

La missione che aspetta il premier spagnolo Pedro Sanchez è tutta in salita, ma potrebbe rappresentare un primo passo per delineare il perimetro in cui si muovno i negoziati per la pace. Sanchez i recherà in visita a Pechino il 30 e 31 marzo su invito del presidente cinese Xi Jinping, appena reintarto da Mosca. I due leader parleranno della possibilità di un cessate il fuoco in Ucraina. —

Milano: l'uomo, arrestato il 17 ottobre, doveva essere consegnato agli Usa

Rompe il braccialetto elettronico e si dà alla macchia l'imprenditore russo fermato in Italia per traffici d'armi

IL CASO

MILANO

Ha scelto di scappare, forse aiutato da qualcuno che potrebbe aver favorito la fuga, anche prima che i suoi legali italiani depositassero il ricorso in Cassazione contro il via libera alla sua estradizione negli Usa. È evaso l'altroieri dai domiciliari Artem Uss, imprenditore russo e figlio del governatore di una regione siberiana che era stato bloccato a Malpensa il 17 ottobre, su mandato d'arresto internazionale dell'autorità giudiziaria di New York. Nei suoi confronti due giorni fa la Corte d'Appello di Milano aveva detto sì alla consegna negli Stati Uniti per violazione dell'embargo sul petrolio del Venezuela e frode bancaria.

Il 25 novembre scorso, su decisione dei giudici d'appello, per il 40enne era arrivata la scarcerazione, eseguita di fatto il 2 dicembre quando si era potuto applicare il braccialetto elettronico, col quale era stato posto ai domiciliari in una casa nella sua disponibilità a Basiglio, nel Milanese. La Procura generale in udienza aveva insistito sulla necessità della custodia in carcere per evitare una possibile fuga. Ora lo stanno cercando i carabinieri della Compagnia di Corsico e del Nucleo investigativo di Milano, anche analizzando telecamere di sorveglianza per ricostruire i suoi spostamenti.

Dopo un'ora dall'ultimo controllo, nel primo pomeriggio di mercoledì, verso le 14, la centrale operativa ha ricevuto un allarme evasione e quando i militari sono arrivati nell'abitazione non c'era più traccia dell'uomo d'affari, che aveva rotto il braccialetto. Non un caso isolato perché a fine gennaio, rompendo il braccialetto elettronico, era fuggito pure un killer di 'ndrangheta.



Artem Uss

Uss è finito al centro di un caso delicato che tocca i rapporti tra Usa e Russia e in uno scenario internazionale complesso per la guerra in corso in Ucraina. La difesa dell'imprenditore aveva fatto notare in udienza che il suo arresto sarebbe stato finalizzato ad uno «scambio di prigionieri», perché gli Stati Uniti sarebbero stati interessati ad ottenere il rilascio di Paul Whelan, uomo d'affari condannato a Mosca a 16 anni. E il 21 ottobre il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, aveva già tuonato: «Le missioni diplomatiche russe faranno del loro meglio per proteggere gli interessi di Uss». Ora ci sarà da capire se ci siano ombre e responsabilità particolari in questa fuga.

Solo per due accuse su quattro, contestate dalle autorità americane, la Corte d'Appello aveva dato l'ok all'estradizione negli Usa. Per l'imputazione più delicata, che riguardava «l'esportazione illegale» di «tecnologie militari e sensibili», le cosiddette "dual use", per milioni di dollari «dagli Stati Uniti alla Russia», i giudici non hanno trovato prove di un suo «contributo causale». Con la sentenza la quinta sezione penale ha dichiarato che «sussistono le condizioni per l'estradizione» solo per la «violazione dell'embargo» nei confronti del Venezuela in una vicenda di contrabbando di petrolio verso Cina e Russia e per una presunta «frode bancaria». E hanno stabilito che «non sussistono con riferimento agli altri due capi d'accusa»: per «mancanza di prova» sul fronte delle tecnologie militari e per «difetto di doppia incriminabilità» su un presunto riciclaggio.

I suoi legali, gli avvocati Vinicio Nardo e Fabio De Matteis, intanto, erano pronti, nel termine dei 15 giorni, a fare ricorso in Cassazione. E sull'imprenditore pendeva persino una richiesta di estradizione di Mosca, arrivata in Italia a novembre, per una non meglio precisata ipotesi di riciclaggio. Tanto per far capire l'interesse della Russia a riportare l'imprenditore nel suo Paese. —

I nodi della politica

Orazio Schillaci

«Tetto ai gettonisti, incentivi in prima linea La nostra ricetta per risollevare la sanità»

Il ministro della Salute anticipa il maxi decreto: «Più soldi e carriera a chi sceglie le specialità con meno privato»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Contributi previdenziali «più pesanti», maggiori punteggi ai fini della carriera e defiscalizzazione dell'indennità di specificità per i medici che lavorano nella prima linea dell'emergenza e urgenza o nelle specialità meno attrattive perché non si fa attività privata. Più soldi anche per le prestazioni aggiuntive erogate dai professionisti sanitari per snellire le liste d'attesa, limiti molto più stringenti nell'utilizzo dei medici a gettone. Ci sarà questo e altro ancora nel decreto omnibus sanitario che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, anticipa in un'intervista a tutto campo. Dove affronta le tematiche relative alla sanità in agonia.

Schillaci, le Regioni sostengono che con la prospettiva di un finanziamento dell'Ssn al 6% del Pil da qui al 2025 bisognerà dire la verità ai cittadini, ossia che le loro aspettative di assistenza dovranno essere riviste al ribasso. È così?

«Non è solo una questione di soldi, anche se nel corso di questa legislatura contiamo di fare di più anche da questo punto di vista. Le Regioni devono però adoperarsi per evitare gli sprechi e rendere più efficienti gli ospedali e la sanità territoriale. I posti letto negli ospedali vanno ad esempio aumentati ma bisogna lavorare anche sull'appropriatezza dei ricoveri con la presa in carico dei malati cronici proprio da parte del territorio. Il mondo sta cambiando, abbiamo tecnologie e terapie che consentono quello che fino a ieri era impensabile. Le risorse per l'innovazione devono arrivare dalla prevenzione, che va potenziata. Perché in una popolazione che invecchia prevenire significa non solo far vivere meglio le persone ma anche liberare risorse per curarle poi più efficacemente quando serve. Rispetto alle risorse mi faccia però dire che, nonostante la guerra e la crisi energetica, il governo le ha aumentate quest'anno di oltre 4 miliardi. E nel calcolare le percentuali sul Pil bisogna considerare che durante la pandemia è sceso notevolmente mentre ora è destinato a salire anche oltre i livelli pre-pandemici. Il che significa che in valori assoluti le risorse non diminuiscono ma aumentano».

State lavorando a un decretone omnibus per la sanità. Dove andrete ad intervenire?

GIRO DI VITE

Pensiamo a paletti sia di numero sia di età per i gettonisti, non è possibile far lavorare gli over 70. Saranno necessari anche titoli specialistici attinenti al lavoro che si va a fare





STIPENDI PIÙ ALTI

Per chi lavora in emergenza e urgenza pensiamo di defiscalizzare l'indennità di specificità medica e dare maggior peso a carriera e contributi previdenziali

BASTA AGGRESSIONI

Liste d'attesa? L'idea è aumentare il compenso per le prestazioni aggiuntive del personale E basta violenza nei pronto soccorso: procedimento d'ufficio per gli aggressori

OSPEDALI AL CENTRO

Se un professionista lavora molto nel pubblico è giusto che faccia privato, ma il contrario no. Sul divieto di fumo andremo avanti, però sulle e-cig serve un approfondimento

«Stiamo pensando di snellire le liste d'attesa aumentando il compenso dell'orario aggiuntivo dei medici e degli operatori sanitari. Si sta lavorando per contrastare la violenza nei pronto soccorso anche con il procedimento d'ufficio contro gli aggressori. Vogliamo mettere dei paletti all'uso dei gettonisti. Pensiamo infine per chi lavora nei reparti in prima linea, come l'emergenza e urgenza, di defiscalizzare l'indennità di specificità medica da circa 8 mila euro l'anno e di dare maggior peso ai contributi previdenziali per ogni anno lavorato in questi reparti, dove si potrà fare più punteggio anche ai fini della carriera. Che poi è anche un modo per incentivare i giovani a iscriversi a quelle specialità mediche meno attrattive da un punto di vista economico perché hanno poco mercato privato».

Pensate anche di abbattere il numero chiuso nelle facoltà di medicina?

«Abbatterlo no ma stiamo lavorando con il Miur per aumentare gli accessi alle Facoltà. Mi chiedo però perché si dica sempre che mancano i medici ma si trovino con facilità i gettonisti pagati quattro volte tanto. Evidentemente dobbiamo impegnarci a rendere più attrattivo il lavoro nel pubblico».

4
miliardi. Le risorse che il governo ha aumentato quest'anno per la sanità

360
milioni stanziati dall'esecutivo per sbloccare le liste di attesa

Ha accennato a dei paletti per l'utilizzo dei medici a gettone. Quali sarebbero?

«Stiamo pensando di fissare dei limiti sia alla quota utilizzabile che di età, perché non è possibile far lavorare chi ha anche 70 e più anni. Ma saranno necessari anche titoli specialistici attinenti al tipo di lavoro che si va a fare in ospedale. Un ortopedico non può finire a cardiologia».

I pronto soccorso nel frattempo scoppiano. Come superiamo questa emergenza?

«Sicuramente incentivando da un punto di vista sia di carriera che economico chi ci lavora. In questo senso stiamo cercando di anticipare a quest'anno i 200 milioni di incentivi stanziati per il 2024. Ma è indispensabile potenziare la sanità del territorio e la telemedicina, perché oggi la gran parte degli accessi al pronto soccorso sono codici verdi che dovrebbero essere trattati fuori dell'ospedale».

A questo proposito dove troverete medici e infermieri che dovranno lavorare nelle nuove 1.400 case e negli oltre 400 ospedali di comunità?

«Tra medici di famiglia, specialisti ambulatoriali, pediatri di libera scelta ed ex guardie mediche abbiamo 82 mila professionisti, che oggi lavorano però troppo isolati e individualmente, mentre nelle nuove strutture potranno garantire una migliore assistenza lavorando in team. Quelli che mancano veramente sono gli infermieri. Per questo stiamo pensando di autorizzare coloro che lavorano in ospedale a fare ore retribuite extra anche in case e ospedali di comunità».

Nelle nuove strutture si potranno fare anche gli accertamenti?

«Quelli di primo livello, come analisi del sangue, ecografie ed elettrocardiogrammi, sì. Forse anche le Tac».

Nel frattempo, le liste d'attesa stanno creando forme di discriminazione tra chi può aggirarle pagando e chi no...

«Abbiamo stanziato 360 milioni nel Milleproroghe e inserito nelle agende di prenotazione anche il privato convenzionato. Ma è necessario intervenire sull'appropriatezza delle prescrizioni. Le nuove strutture territoriali dovranno organizzare la presa in carico dei sempre più numerosi pazienti cronici, scandendo loro il calendario di visite e accertamenti, seguendo protocolli validati scientificamente. E su questo saranno necessarie maggiori forme di controllo».

Ma le sembra accettabile che ci siano Asl e ospedali dove si erogano più prestazioni in modalità solvente?

«No. Nella mia carriera medica non ho mai esercitato la libera professione. Ma dico che se un professionista lavora molto nel pubblico è giusto che possa fare anche attività privata. Il contrario però no. Anche su questo serviranno maggiori forme di controllo. Magari anche assegnando al ministero un ruolo che oggi non ha».

Sul divieto di fumo anche all'aperto in presenza di bambini e donne incinta andrete avanti?

«Sulle sigarette tradizionali sì. Non voglio vietare il fumo a chi lo fa in solitudine, ma non posso accettare che si metta a rischio la salute di chi gli è accanto. Sulle e-cig servirà invece un approfondimento basato su reali evidenze scientifiche».

Il 30 aprile scade l'obbligo di mascherine in ospedali e Rsa. Lo prorogherete?

«Decideremo sulla base delle evidenze epidemiologiche e scientifiche. Ma gli ospedali devono rimanere aree protette, almeno dove ci sono i fragili».

Se la richiamasse oggi Giorgia Meloni, le direbbe ancora sì?

«Sì e con maggiore determinazione di prima. Ho trovato un Ssn in condizioni che non mi aspettavo, con strutture ingolfate, una spesa a volte sbilanciata su alcune voci rispetto ad altre. Mi sto sempre più convincendo che non serve mettere più soldi se poi vengono spesi male. Con il ministro Giorgetti stiamo lavorando per reperire le risorse necessarie a incentivare i medici e ad aumentare i posti letto. Ma è indispensabile razionalizzare i percorsi di cura per avere una sanità pubblica più vicina ai cittadini. Soprattutto a quelli più svantaggiati». —

Politica e diritti

Scontro durissimo in Parlamento sulla normativa per i diritti dei minori in carcere
Serracchiani: «Incredibile disumanità e inciviltà». La Lega: «Lo ripresentiamo noi»

La destra vuole in cella le madri e i bambini Il Pd ritira la sua legge



In alto una veduta esterna della sezione femminile del carcere romano di Rebibbia. Al centro una mamma in cella col suo bimbo

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Prendi una legge in discussione, intervieni chirurgicamente con un emendamento, e voilà, la trasformi nel suo opposto. È successo ieri al ddl di Debora Serracchiani, la capogruppo Pd alla Camera, «in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori». L'intento di Serracchiani era nobile: impedire che dei bambini nascano in carcere o ci vivano i primi anni della loro vita, perché in carcere - sia pure in un circuito dedicato, con le cosiddette «modalità di custodia attenuate» - ci sono le loro mamme. Un caso che al momento tocca 23 madri recluse, con 26 bimbi al seguito. Un po' meno grave rispetto a quattro anni fa, quando i bambini che crescevano dietro le sbarre erano 48.

Il testo di legge Serracchiani era alle ultime battute quando, due sere fa, con un blitz parlamentare, il destra-centro ha e approvato un codicillo che imponeva alla regola generale una deroga grande come una casa. Tutte fuori dal carcere le mamme con figli, a meno che «l'indagata sia stata già dichiarata recidiva» o sia «stata dichiarata delinquente abituale o professionale».

Fuori di gergo giuridico, questa formulazione del destra-centro significherebbe che per le ladruncole seriali in futuro non peserebbe un eventuale stato interessante o della nascita di un bimbo. E infatti Matteo Salvini ha immediatamente semplificato la questione così: «Detenzione per borseggiatrici incinte. Stop allo sfruttamento della gravidanza».

Così la vede infatti il leghista: «Chi verrà sorpresa a rubare non sarà più rilasciata, ma sconterà la pena nelle case famiglia, in carceri adeguati o ai domiciliari, nel pieno rispetto della salute sua, dei figli e del nascituro».

Il Pd è rimasto di sasso dal colpo di mano e ha fatto l'unica cosa che a quel punto poteva fare: ha ritirato il suo ddl, ormai snaturato. «Sulle detenute madri - polemizza Anna Rossomando, vicepresidente dem del Senato - un altro esempio di cultura delle garanzie da parte della destra. Sostanzialmente hanno provato ad inserire il carcere per le donne incinte in un disegno di legge che invece puntava a togliere i bambini dal carcere. Un'iniziativa inaccettabile».

Oppure il senatore Walter Verini: «Che questa destra si accanisca contro i diritti dei minori non è una novità. Farlo con figli di detenute madri è particolarmente crudele. Ma ancora più grave è il silenzio di Nordio. Quotidiani proclami di (finto) garantismo e quotidiana pratica contro i più deboli».

Anche Enrico Costa, del Terzo Polo, nota il silenzio imbarazzato da parte del ministro Guardasigilli. «Comportamento inqualificabile per una coalizione garantista solo a parole. Ancora una volta la maggioranza cerca un bersaglio, attaccando a testa bassa diritti e garanzie. Mentre se la prendono con i bambini e con le madri detenute, un interrogativo sorge spontaneo: ma il ministro Nordio non dice niente?».

La questione s'infiamma immediatamente. Salvini ci torna sopra furiosamente: «Il Pd libera le borseggiatrici Rom che usano bimbi e gravidanza per evitare il carcere e continuare a delinquere. Vergognatevi». E a sera la Lega, con il capogruppo in commissione Jacopo Morrone, riparte con un ddl che cancella il «differimento della pena automatico per le donne incinte». Dicono: «Essere incinta e/o madre di bambini piccoli non può essere il passepartout per le borseggiatrici abituali e professionali per evitare il carcere e continuare a delinquere». E commenta il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, Lega: «Pd smemorati. Il nostro testo è la fotocopia di uno loro della scorsa legislatura».—

24
il numero dei figli al seguito delle madri detenute nelle carceri

100.000
I minori che ogni anno incontrano dall'esterno i loro genitori reclusi



LE OPPOSIZIONI: TESTI INCOSTITUZIONALI

Maternità surrogata: parte l'esame delle proposte di legge Lega e FdI

Mentre l'Episcopato italiano esprime il proprio disagio su come il dibattito politico sta affrontando i temi della maternità surrogata e dei figli delle coppie gay, in Parlamento è iniziato l'iter delle due proposte di legge, di Lega e FdI, che mirano a dichiarare la maternità surrogata un reato universale, cioè perseguibile anche se commesso all'estero. Un inizio che preannuncia un dibattito acceso, vista la contrarietà alla proposta anche da chi nelle opposizioni è contrario alla pratica della maternità surrogata. Tema questo che si intreccia, pur non sovrapponendosi, a quello dell'iscrizione all'anagrafe dei bimbi nati dalla gestazione per altri: su questo punto diversi deputati del Pd hanno chiesto che sia discusso nel gruppo il ddl di Alessandro Zan, che la segretaria Elly Schlein aveva annunciato che sarebbe stato fatto proprio dal partito ufficialmente.

Le due proposte di legge sono state illustrate dalla relatrice Carolina Varchi (FdI), in Commissione giustizia di Montecitorio, che nelle prossime settimane procederà ad audizioni di giuristi ed esperti, prima della discussione generale. Enrico Costa (Azione-Iv) e Debora Serracchiani (Pd) hanno affermato che le proposte «non stanno in piedi» dal punto di vista giuridico, mentre Riccardo Magi parla di «boiata incostituzionale». Non a caso nella scorsa legislatura l'identica pdl di FdI si arenò per questo. Anche Mara Carfagna, che nella scorsa legislatura aveva presentato la stessa proposta, ha detto che è giusto «approfondire i dubbi costituzionali». Sulla stessa linea Valeria Valente (Pd), che ribadisce la contrarietà all'utero in affitto vista la sua militanza «femminista».—

Verso le regionali



LA PREMIER

Meloni sul palco a Udine il 31 marzo

Giorgia Meloni arriverà il 31 marzo, ultimo giorno prima del silenzio elettorale. La premier sarà a Udine - per ora l'appuntamento è alle 18 - in piazza XX Settembre a sostegno di Fedriga. Con lei gli altri leader di coalizione: Matteo Salvini, Maurizio Lupi e Antonio Tajani.



IL FONDATORE DI ARTICOLO UNO

C'è Bersani a Cervignano del Friuli

Oggi a Cervignano del Friuli alle 18.30 all'hotel Internazionale Pierluigi Bersani, ex ministro e fondatore di Articolo Uno, partecipa a un incontro pubblico col candidato del centrosinistra Massimo Moretuzzo; e i segretari di Pd Fvg Renzo Liva e Art.Uno Mauro Cedarmas.



I MINISTRI

Le tappe di Nordio e Locatelli

Il ministro per la Disabilità Alessandra Locatelli è oggi in regione. A Trieste, dalle 9.30 visita le strutture Anffas e poi incontra il presidente Fedriga per spostarsi poi in Friuli. A Udine alle 11.15 c'è il ministro della Giustizia Carlo Nordio in un incontro in sala Ajace del Comune.

Richieste e proposte Il Terzo settore si appella ai candidati «Serve un'alleanza»

Il Forum spinge per una legge. Dal Garante per la terza età alle imprese sociali, le ricette dei quattro aspiranti presidenti

Marco Ballico

L'appello è a una legge regionale che faccia da cornice all'impegno di migliaia di volontari. L'auspicio è di poter partecipare al percorso di rafforzamento del sistema di welfare del Friuli Venezia Giulia. Il Forum del Terzo settore, a poco più di una settimana dal voto, avverte i candidati alla presidenza della Regione: «Per rinnovare il sistema serve una gestione condivisa».

A parlare, in conferenza stampa ieri a Udine, è il portavoce Marco Iob. Al suo fianco Franco Bagnarol del Movi e Rita Nassimbeni dell'Anteas. Il punto di partenza sono i numeri. Crisi economica e disagio sociale investono anche il Fvg, territorio in cui l'8,5% delle famiglie versa in condizioni di povertà relativa. Un quadro che preoccupa il Terzo settore, realtà articolata che va dal sistema socio-sanitario all'inserimento occupazionale dei disabili, dall'ambito educativo, culturale e sportivo alla cooperazione, dall'accoglienza dei migranti alle politiche per la casa, e che riunisce in regione 11.004 istituzioni non profit con 20.260 addetti, 1.237 organizzazioni del volontariato con quasi 170mila tra soci e attivisti, 1.251 associazioni di promozione sociale, 207 cooperative e 112 imprese sociali. Un esercito di persone, sottolinea Iob, «che rappresenta una componente essenziale del welfare regionale» e, per questo, «non si considera un mero fornitore di servizi, o peggio di manodopera sottopagata rispetto ai valori di mercato». Di qui la candidatura a diventare partner attivo di un progetto di rinnovamento dell'assistenza, volto a «salvaguardare e rafforzare la coesione sociale, a partire dallo sviluppo di comunità locali solidali e sostenibili», attraverso l'avvio di una politica di «amministrazione condivisa, intesa come uno strumento che permetta di creare un'alleanza tra Regione, enti locali e Terzo settore per una corretta programmazione delle politiche socio-sanitarie, a partire da un utilizzo onesto ed efficace delle ingenti risorse connesse al Pnrr».

Concetti inseriti in un documento indirizzato ai candidati alla presidenza. Di questi, solo Alessandro Maran ha inserito nel suo programma un focus specifico dal titolo "Terzo settore". È in questo capitolo che rientra la proposta del Garante per la terza età, «figura istituzionale – spiega il candidato del Terzo Polo – che dovrà essere il punto di riferimento per le segnalazioni, presentate dai diretti interessati e dalle associazioni che li rappresentano, relative alla violazione della legislazione e per assumere ogni iniziativa a tutela del diritto alla salute e al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane». Persone da aiutare anche sul fronte della semplificazione burocratica.

Da parte di Massimiliano Fedriga c'è invece un riconoscimento: «Il peculiare sistema socio-sanitario del Fvg ha saputo resistere alle sfide imposte dalla pandemia e, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore-Protezione civile, coordinare una imponente campagna di vaccinazione». Quanto alla prospettiva, il presidente uscente intende «rafforzare la valorizzazione delle imprese sociali, della cooperazione sociale e di tutti gli enti del Terzo settore, in particolare nella programmazione e degli interventi socio-sanitari».

Nel programma di Massimo Moretuzzo, il riferimento al Terzo settore compare nei capitoli sul welfare e sull'istruzione. I servizi sociosanitari e di welfare territoriale, scrive la coalizione di centrosinistra, «si rafforzano dalle relazioni reciproche con le imprese e operatori del Terzo settore e, in questo senso, vanno attivati laboratori permanenti tra i vari soggetti in modo da affrontare le questioni della salute e quelle eminentemente sociali». Tra le cose da fare anche «affermare una scuola aperta, inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità attraverso una integrazione al territorio con l'utilizzo del metodo della coprogettazione e la creazione di reti educative tra enti locali, sistema scolastico, Terzo settore».

IL DOCUMENTO
È STATO PRESENTATO IERI DAL FORUM DEL TERZO SETTORE IN CONFERENZA STAMPA

Fedriga: sì a rafforzare il ruolo del sistema. Maran: istituire una figura di riferimento per gli anziani

Tra le indicazioni di Moretuzzo quella per una scuola aperta. Tripoli: no alle realtà usate dalla politica

Giorgia Tripoli di Insieme liberi parla del Terzo settore «come di un pilastro del welfare capace di coprire le mancanze del pubblico» e si ripromette di sostenerlo anche con maggiori risorse, ma avverte: «C'è un parte di queste associazioni che sono usate dalla politica per crearsi una rete di potere. Bisognerà fare attenzione a portare avanti solo il Terzo settore sano».

Nel documento del Forum si spiega in ogni caso che gli strumenti per una regia condivisa ci sono, e sono previsti dal codice del Terzo settore, in base al quale le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare il coinvolgimento attivo del privato sociale e delle sue rappresentanze. Un metodo dche deve essere «accompagnato da fiducia reciproca, capacità di comprensione e obiettivi condivisi», con una svolta radicale quindi rispetto alla logica seguita finora: «A tutt'oggi – si legge infatti nel documento – riscontriamo che il rapporto con la Pa è stato impostato incoraggiando la competizione tra gli enti del Terzo settore, in particolare con la logica dei bandi. Mai come ora serve quel cambio di passo prima di tutto culturale e poi amministrativo che, al posto della competizione, vede nella collaborazione il principio guida da seguire». L'appello, appunto, è al varo di un disegno di legge sulla partecipazione popolare, «che ridefinisca in modo trasparente e condiviso il sistema di rappresentanze, con l'istituzione del Consiglio regionale del Terzo Settore». Sul terreno delle politiche socio-sanitarie e assistenziali, il Forum lancia la sfida di un nuovo "welfare di comunità", capace di «individuare e intercettare la popolazione con problemi di fragilità e riuscire a seguirla anticipando la caduta in forme di povertà ed emarginazione più gravi». —

LA CAMPIONESSA PARALIMPICA

Katia Aere: «Credo nel confronto Vorrei dar voce ai più fragili»

FRANCESCO CODAGNONE

Dai primi sintomi di una malattia che stava per toglierle tutto, alle emozioni del traguardo olimpico. Katia Aere ha sovvertito tutti i pronostici della vita, colpevole e complice di averle chiesto di essere - come dice lei stessa - «molto più di una malattia e di tante negazioni». Ad Aere i limiti non piacciono, così come non apprezza le definizioni: «Sono in continua evoluzione». E mentre si prepara alle Paralimpiadi di Parigi, è in pista per una gara ben più vicina: la corsa alle elezioni regionali, nella squadra della Lista Fedriga.

Katia Aere, racconti qualcosa di lei.

«Sono nata nel 1971 a Spilimbergo, la "città del mosaico". Diplomata come infermiera, da trent'anni lavoro in ambito sanitario. La mia era una vita come tante altre, non fosse che nel giugno 2003 mi sono ammalata di una rara malattia autoimmune che nel giro di poche ore mi ha costretta all'immobilità di un letto d'ospedale: senza identità, se non quella della malattia. Io però non volevo essere soltanto una "persona malata". È stato grazie allo sport che sono riuscita a ridisegnare un percorso di vita che mi restituisse un'identità: la mia. Oggi sono (anche) un'atleta agonista paralimpica, nuotatrice dal 2014 e handbiker dal 2019, specialità con la quale ho conquistato la medaglia di Bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo 2021. Un traguardo emozionante, che mi è peraltro valso il conferimento del titolo di Cavaliere della Repubblica dal Presidente Mattarella. Insomma: racchiudermi in una sola definizione significherebbe porre dei limiti. E io con i limiti non vado d'accordo».

Perché ha deciso di candidarsi?

«È stato Massimiliano Fedriga a contattarmi, per chiedermi se avessi voluto fare



Verso le regionali



IL CAPOGRUPPO DI NOI MODERATI

Lupi assieme agli esponenti di Ar

Maurizio Lupi, capogruppo di Noi Moderati alla Camera, a sostegno dei candidati di Autonomia responsabile di Tondo per Fedriga, oggi in regione. A Trieste alle 14.15 terrà un incontro stampa al Caffè dei Libri di via San Lazzaro, con Mirko Martini, per spostarsi poi in Friuli.



IL DEPUTATO

Bonelli fra cabinovia e tutela del verde

Il deputato Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli in Fvg. Domani tappe a Duino e Trieste per parlare di cabinovia, piscina terapeutica, pineta di Cattinara. Domenica alle 10.30 al Ristobar Rosandra presentazione dei candidati della Lista con Moretuzzo presidente.

La deputata oggi in regione per il Terzo Polo IV e Azione, «partito unico il nostro destino»

Boschi: «Abituati a sfide controcorrente Alle urne saremo una bella sorpresa»

LA DEPUTATA

Nessun dubbio sulla strada che porta al partito unico tra Italia Viva e Azione, ma anche la convinzione di poter essere «una bella sorpresa» alle regionali del 2 e 3 aprile. Alla presenza del candidato Alessandro Maran e di Benedetto Della Vedova di +Europa, la deputata Maria Elena Boschi sarà oggi alle 12 al Caffè San Marco a Trieste, alle 17.30 al Best Western Hotel di Gorizia e alle 20 all'Hotel Moderno di Pordenone.

«Siamo sempre più convinti che il partito unico sia il nostro destino – afferma l'ex ministro – e stiamo lavorando bene con gli amici di Azione per definire le tappe da qui all'autunno. Cominceremo a lavorare presto al manifesto dei valori che vorremmo fosse un percorso inclusivo e partecipato, aperto a tante esperienze belle del nostro Paese, comprese quelle del civismo». Dove si collocherà il progetto? «Stiamo costruendo una casa con solide basi nei valori riformisti, liberali e popolari, che ha l'ambizione di poter accogliere i bisogni e i sogni di tanti, a cominciare da chi da tempo non va più a votare. Faremo un percorso autonomo, ma pronti al confronto se si troveranno convergenza sulle proposte». I partiti, prosegue Boschi, «spesso partono dalle alleanze e in virtù di quelle piegano i programmi o scendono a patti sui propri valori. Noi facciamo un percorso inverso in cui le alleanze sono il tassello finale. È una scelta più difficile ma che, alla lunga, premia».

Quanto alla partita che si gioca in Friuli Venezia Giulia, la deputata di IV sottolinea l'impegno a «dare voce a tutte le persone che ci hanno dato fiducia alle politiche, ma soprattutto ai tanti cittadini della regione che sono tentati di restare a casa perché non si riconoscono né nella destra di Fedriga, né nella sinistra. Siamo abituati alle sfide controcorrente. E saremo una bella sorpresa come alle politiche in cui in poche settimane abbiamo preso gli stessi voti di Lega e Forza Italia. Maran, poi, è un valore aggiunto».

Ma chi può battere il presidente uscente? «Fedriga parte in vantaggio, si sa, ma lo è tra chi ha già deciso che andrà a votare. Ci sono ancora delle settimane per convincere gli indecisi, che sono tantissimi. Io sono abituata a giocare le partite fino al fischio finale. Quante volte si segna ai tempi di recupero...». Il Pd, intanto, ha un nuovo segretario. «Schlein è stata brava a vincere il congresso, vediamo se sarà altrettanto brava a vincere le elezioni – dice Boschi –. Non penso che riuscirà però a riportare il partito a governare in 17 regioni e oltre 6mila comuni come facemmo noi con Renzi». E a chiederle se la svolta a sinistra sia un bene o un male per i dem, «è una valutazione che hanno fatto gli elettori del Pd - risponde Boschi - Penso però che sia un grande elemento di chiarezza, che rende ancora più evidente la nostra scelta di creare in IV una alternativa per i tanti riformisti e popolari che nel Pd di Schlein non hanno più voce. Alle europee del prossimo anno, chi crede in un modello di sviluppo che non sia dire solo no a infrastrutture e impianti, che crede nel merito e nel lavoro e non nell'assistenzialismo, che mette al centro la riduzione delle tasse e non solo l'aumento della spesa pubblica, sceglierà noi del Terzo polo. E qui in Fvg lo faranno già a inizio aprile». Ma perché a Udine è stata fatta una scelta di alleanza diversa? «Per Udine la scelta migliore era con il centrosinistra, in regione giocarcela da soli. È una questione di coerenza, non di calcolo», chiude Boschi. —



MARIA ELENA BOSCHI
LA DEPUTATA DI ITALIA VIVA ED EX MINISTRO È OGGI IN REGIONE

«Ora è ancora più chiara la nostra scelta di un'alternativa per riformisti e popolari che nel Pd di Schlein non hanno più voce»



Da sinistra Tripoli, Maran, Fedriga e Moretuzzo durante il confronto promosso da Il Piccolo e Messaggero Veneto a Gorizia l'11 marzo scorso

qualcosa per la nostra terra. Il mio primo pensiero è stato: "Perché io?". Ho sempre pensato che le questioni politiche fossero per addetti ai lavori. Io sono un'atleta, il mio focus è Parigi 2024. E poi il lavoro, l'impegno nel sociale, la mia famiglia...»

Che cosa le ha fatto cambiare idea?

«Credo nella potenzialità del nostro territorio, soprattutto dei giovani. Riflettendoci, anche se non mi sono mai vista in queste vesti, a modo mio già da tempo sono impegnata: da anni incontro i ragazzi nelle scuole, cercando di trasmettere i "valori veri" della vita raccontando la mia esperienza. Ho deciso di candidarmi per questo: per confrontarmi con le persone».

Primo impatto con la politica?

«Non sono mancate battute simpatiche di chi si è soffermato sull'immagine della "donna in carrozzina", o "in lista per volere o potere di terzi", quasi che una scelta personale non potesse essere contemplata. C'è molto lavoro da fare per spostare il punto di vista sulla disabilità».

Di cosa le piacerebbe occuparsi?

«L'esperienza maturata in ambito sanitario, il mio impegno nel sociale, l'essere portatrice "sana" di disabilità fisica, mi avvicinano ai temi di salute e welfare. Mi sento vicina alle persone fragili e alle loro famiglie: vorrei dar loro voce».

Che cosa, da atleta, porterà con sé in questo percorso?

«Tutto: lo sport è uno specchio della società. È un momento di formazione ma anche di inclusione sociale, in grado di abbattere barriere e stereotipi. È una scuola di vita, che non smette mai di insegnare nuove regole: rispettare gli impegni presi, stare con gli altri, contribuire al raggiungimento di obiettivi difficili ma non impossibili. Sono valori che appartengono a ogni momento della vita di una comunità, politica compresa». —

LA MEDAGLIA PARALIMPICA
KATIA AERE HA CONQUISTATO LA MEDAGLIA DI BRONZO A TOKYO 2021

«C'è molto lavoro da fare per spostare il punto di vista sulla disabilità»

ATLETA AGONISTA
DOPO LA MALATTIA DEL 2003 È DIVENTATA NUOTATRICE E HANDBIKER

«Grazie allo sport ho potuto ridisegnare un percorso di vita che mi restituisse identità»

Le nuove regole in 4 decreti: «Garantire tracciabilità dei prodotti, informazione ai consumatori, difesa del made in Italy»

Insetti a tavola, la stretta del governo «Vendita separata e avvisi chiari»

IL CASO

Etichettatura obbligatoria che riporti contenuto, origine e provenienza delle farine a base di insetti, così come sul rischio che possano provocare reazioni allergiche, ma anche scaffali dedicati e con apposita segnalazione. L'Italia pone paletti alla vendita di prodotti con farine a base insetti e punta sulla necessità di informare i consumatori su un acquisto consapevole. A definire le regole sono quattro decreti che sono stati messi a punto di concerto dai ministeri dell'Agricoltura, del Made in Italy e della Salute.

L'urgenza dei provvedimenti, sollecitata anche dalle Regioni, nasce dalla decisione dell'Unione europea di autorizzare la vendita di prodotti a base di farine derivate da grillo domestico, larva gialla della farina, verme della farina e locusta migratoria. «Il nostro obiettivo è dare informazioni chiare e rafforzare la capacità di discernimento delle persone. Chi vorrà consumare questi prodotti potrà farlo ma chi non vorrà, come immagino la maggior parte degli italiani, deve poter scegliere», spiega il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. «È fondamentale – aggiunge – evitare che i prodotti del Made in Italy siano confusi con queste farine». Il testo prevede quindi etichette stampate in modo da essere «facilmente visibili e leggibili» e vendita «in comparti separati, segnalati da apposita cartellonistica».



L'Italia pone paletti alla vendita di prodotti con farine a base di insetti: è necessario informare i consumatori

«Alla base dei provvedimenti – ha precisato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso – vi è il principio della trasparenza su cui si fonda la capacità di scelta di consumatori, che devono sapere come un prodotto è stato realizzato, da dove proviene e con cosa è fatto, per esser liberi di utilizzarlo o meno». Per prevenire «frodi e concorrenza sleale» è obbligatorio riportare sulle etichette denominazione precisa del contenuto e luogo di provenienza. La stessa etichetta deve indicare il rischio di «reazioni allergiche in consumatori che presentano già allergie a crostacei, molluschi e acari della polvere». Perché, come sottolinea il ministro della Salute Orazio Schillaci, «chi acquista questi prodotti a base di farine di insetti deve sapere che c'è un rischio di allergia».

I decreti hanno avuto l'intesa in Conferenza Stato-Regioni, che ha lavorato per inserire ulteriori garanzie per i consumatori. «L'utilizzo di farine provenienti da insetti va ben esplicitata, così come i possibili rischi per la salute», ha sottolineato Federico Caner, coordinatore nazionale della Commissione politiche agricole della Conferenza Regioni, per questo «abbiamo segnalato la necessità di riportare in etichetta l'ingrediente, anche se non presente al livello massimo previsto, ma anche quando presente in quantitativi inferiori». Per quanto riguarda l'entrata in vigore, la Commissione Ue ha tre mesi di tempo per esprime un parere, scattati i quali, in caso di silenzio-assenso, saranno immediatamente pubblicabili sulla Gazzetta Ufficiale ed entreranno ufficialmente in vigore. «Vigileremo attraverso il rigoroso controllo dei carabinieri dei Nas sia nell'utilizzo di queste farine sia nel rispetto degli obblighi di trasparenza e di tutela della salute», ha aggiunto Schillaci, anche per mettere in guardia i consumatori da «commistioni, con l'utilizzo di farine da insetti nei prodotti tipici della dieta mediterranea come pasta e pizza».

I decreti sono «giusti» ma «i toni usati sono chiaramente negativi», commenta Josè Francesco Cianni, produttore di farine di grilli e ceo di Nutrinsect di Motecassiano in provincia di Macerata. «È corretto – prosegue – che vi siano degli angoli dedicati per le farine di insetti, così come avviene per i prodotti biologici o per quelli senza glutine, ma questo non deve esser fatto per emarginare o nascondere». Mentre il Codacons annuncia che «vigilerà ed è pronto a denunciare abusi e informazioni ingannevoli rese ai consumatori».

Di fatto, precisa Coldiretti, i consumatori italiani sono «poco interessati a questi prodotti, tanto che il 54% è proprio contrario agli insetti a tavola» ma, in qualsiasi caso, sarebbe «importante che l'eventuale presenza di questi prodotti sia sempre indicata, anche nei bar e nei menu dei ristoranti». Sempre sul fronte del "novel food" dovrebbe arrivare presto in Consiglio dei ministri anche una stretta sui cibi sintetici. «I provvedimenti – assicura Lollobrigida – saranno diversi da quelli per le farine di insetti, perché questi ultimi sono in qualche modo "naturali" e sono già stati autorizzati all'interno dell'Ue, mentre i cibi sintetici, sono totalmente innaturali e l'Europa non li ha normati». —

Il caso

IL CANTIERE

La roccia aggredita con piccoli attrezzi



I due allora giovani residenti in un paese del Carso isontino erano stati catturati dagli uomini del Terzo Reich appena rientrati nelle loro case dopo l'armistizio del 1943. Furono inviati a scavare sotto la montagna di Obersalzberg in prossimità di Berchtesgaden, sulle Alpi bavaresi, con piccoli attrezzai nel cantiere di un un rifugio antiaereo, uno dei bunker di Adolf Hitler: turni massacranti, punizioni e umiliazioni. (*nella foto da dw.com il bunker oggi*)

IL REGIME

La cattura, le sofferenze, la fuga



I due giovani, fatti prigionieri dagli uomini del Terzo Reich, furono arrestati da civili, rinchiusi in una scuola del paese e poi trasferiti a Gorizia da dove partirono in un vagone-carro bestiame del treno diretto in Germania. Il loro inferno da internati nel campo di lavoro si trasformò in libertà soltanto il 25 aprile del 1945, quando le forze alleate bombardarono la zona di Obersalzberg consentendo così la fuga dei prigionieri.

L'ITER

I procedimenti e il Fondo specifico



I familiari dei due isontini si sono affidati all'avvocato Roberto Mazza per vedere riconosciuti i danni patiti dai loro congiunti: a giugno sono previsti le prime udienze incardinate in due procedimenti distinti. I crimini di guerra commessi dai nazisti contro cittadini italiani comportano la chiamata in causa dello Stato tedesco, ma a risarcire è lo Stato italiano che ha istituito un Fondo per procedimenti che è stato possibile radicare però solo fino allo scorso ottobre.

Fra il 1943 e il 1945 i giovani isontini furono deportati e costretti a turni massacranti. I familiari portano la vicenda in Tribunale

In due ai lavori forzati nel bunker di Hitler A Gorizia il processo per chiedere i danni



UN'IMMAGINE SIMBOLO
I TRENI DELLA DEPORTAZIONE E I LAVORI FORZATI NEI LAGER

FOCUS

LAURA BORSANI

Il prossimo giugno il Tribunale civile di Gorizia celebrerà due processi speculari, inediti per il territorio nella drammaticità delle vicende sottese alla richiesta dei danni. Parliamo di crimini di guerra o contro l'umanità. Di sofferenze disumane e schiavitù subite da due isontini, internati in un campo di concentramento e poi destinati ai lavori forzati nel cantiere di Durek Obersalzberg, tra le alpi bavaresi.

Per due anni, dal 1943 al 1945, i due uomini, allora giovani, D.M. e C.M. le loro iniziali, residenti in un paese del Carso isontino, avevano patito le pene dell'inferno, costretti a turni massacranti. Alle dipendenze dell'impresa Leonhard Moll, a mani nude, aiutandosi con piccoli attrezzi, avevano scavato sotto la montagna di Obersalzberg, in prossimità di Berchtesgaden, per ricavare un rifugio antiaereo, uno dei bunker di Hitler. Piegati da ritmi interminabili, scanditi in turni di 12 ore, dalle 6 del mattino alle 18 del pomeriggio e viceversa. Un'agonia umana. Nella montagna dove affondavano i loro corpi ridotti a pelle e ossa dalla fatica e da razioni di cibo talmente minime da renderne impossibile il sostentamento, scavavano anche altre profondità. Le loro voragini, fisiche, psichiche e morali. Le anime strappate dal terrore di trovarsi davanti all'esecuzione finale. Ne avevano visti di compagni trucidati. Quelle atroci torture e punizioni corporali si erano fissate nelle loro retine e nei loro cuori. Trattamenti strazianti dai quali pure non ne erano stati risparmiati.

> I parenti hanno citato la Repubblica federale tedesca e il ministero dell'Economia italiano: a giugno le prime udienze

> La documentazione prodotta va dalla certificazione del periodo di detenzione fino all'atto della Croce Rossa internazionale

I due isontini erano stati catturati dagli uomini del Terzo Reich appena rientrati nelle loro case in virtù dell'armistizio firmato l'8 settembre 1943 che aveva dato corso alla smobilitazione. In questo modo avevano cessato il servizio militare, dopo essersi misurati con gli eventi bellici del Secondo Conflitto quali appartenenti al I Reggimento Genio Minatori 28, Compagnia di Novi Ligure. Fu un arresto, dunque, da civili. Assieme ad altri prigionieri, furono rinchiusi nei locali di una scuola del paese carsico, per poi venire trasferiti nella caserma di via Trieste, a Gorizia. Da qui partirono, in quaranta infilati e ammassati in un vagone-carro bestiame del treno diretto in Germania. Il loro inferno da internati nel campo di lavoro si trasformò in libertà il 25 aprile 1945, quando le forze alleate bombardarono la zona di Obersalzberg, consentendo la fuga dei prigionieri. I due isontini rientrarono a maggio in patria, raggiungendola a piedi tra stenti, fatica e altra sofferenza a sfinire membra ormai già martoriate e condizioni psico-fisiche compromesse.

I familiari dei due isontini si sono affidati all'avvocato Roberto Mazza di Gorizia per veder riconosciuti i danni patiti dai loro congiunti. E ora davanti al Tribunale civile goriziano sono stati citati la Repubblica Federale di Germania assieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze del Governo italiano. A giugno sono previste le prime udienze, incardinate in due procedimenti distinti. Saranno pertanto due giudici a occuparsi delle vicende, ai fini dei risarcimenti. I crimini di guerra commessi dai nazisti nei confronti di cittadini italiani, come nel caso in questione, comportano la chiamata in causa dello Stato tedesco, ma a risarcire i danni è lo Stato italiano, che ha istituito anche uno specifico Fondo, come previsto dal decreto legislativo 36/2022, convertito nella legge 79/2022. Sul punto si precisa che dalla fine del mese di ottobre 2022 non sarà più possibile radicare nuovi procedimenti in quanto nella primavera del 2022 l'allora Governo Draghi, al fine di non gravare gli oneri sulle casse dello Stato italiano, ha posto come termine di decadenza la fine di ottobre. Per il Tribunale goriziano, quindi, il processo civile di prossimo avvio rappresenta il primo ma anche l'ultimo procedimento da poter celebrare.

Ci sono voluti almeno due anni per arrivare fin qui, nel destreggiarsi tra diritto nazionale e diritto internazionale. È stata prodotta diversa documentazione, a partire dalla certificazione della cattura e della prigionia mediante atto istituzionale di notorietà, fino alla dichiarazione rilasciata dal Comitato internazionale della Croce Rossa. Un percorso specifico e complesso ha consentito di portare i due casi all'attenzione della giustizia isontina. Processi quindi rientrati nella giurisdizione italiana. Questo perché la cattura e la deportazione erano avvenute nella provincia di Gorizia, e come tali costituenti l'«evento che ha causato il danno». In parallelo, la citazione a giudizio della Germania, laddove i militari tedeschi perpetrarono violenze, sfruttamento e deprivazioni.

I crimini di guerra in Italia sono disciplinati dalla legge 232 del 1999, ricondotti a «riduzione in schiavitù, deportazione o trasferimento forzato della popolazione, imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale, in violazione di norme fondamentali di diritto internazionale». Il tutto definito quale «prassi sistematica di atti atroci e lesivi della dignità umana». E non vale la cosiddetta "immunità dello Stato estero dalla giurisdizione civile italiana", nel permettere in questo caso alla Repubblica tedesca di non essere giudicata nel nostro Paese, perché i crimini contro l'umanità ledono valori universali, che appartengono al diritto internazionale.—

IL CASO

Svizzeri e cèchi scendono in pista per il controllo del Porto di Fiume

Dopo il fondo elvetico che vuole rilevare il 51% di Luka Rijeka arriva Port Acquisitions, che già supera il 25% delle quote

Andrea Marsanich / FIUME

Si è accesa la battaglia sulla privatizzazione di Luka Rijeka, l'azienda di Fiume concessionaria della maggior parte delle attività portuali dello scalo. Dopo che a farsi avanti era stato il fondo di investimenti svizzero Zentralschweizerisce Investment Holding Ag, che attraverso la Borsa di Zagabria aveva manifestato l'intenzione di rilevare il 51% del pacchetto azionario, ecco l'interesse dell'azienda cèca Port Acquisitions, che ha fatto sapere di avere acquistato il 34,42% delle azioni di Luka Rijeka: una mossa possibile dopo che i cèchi hanno acquisito il 24,98% detenuto dalla polacca Ot Logistics - che si appresta così a uscire di scena - e l'8,75% dell'altra polacca, la Fundusz Ekspansji Zagranicznej. Entrando in possesso di quella quota azionaria – avendo cioè superato la soglia del 25% dei titoli di Luka Rijeka – per Port Acquisitions è scattato per legge l'obbligo di fare un'offerta per rilevare il controllo di Luka Rijeka. L'offerta andrà avanzata rispettando le scadenze fissate dalla legge in materia. Port Acquisitions, è stato reso noto sempre tramite la Borsa zagabrese, è stata fondata due anni fa da Ce Industries, la holding cèca che opera su mercati europei dei trasporti ferroviari, riciclo di materie prime ed energia.

Resta da vedere se l'azienda cèca riuscirà a farsi vendere le azioni in mano soprattutto a fondi croati di investimento e pensionistici. Questi ultimi paiono infatti non essere molto interessati a cedere le proprie quote: per la Port Aquisitions si tratta dunque di una montagna da scalare. Indicativa in questo senso anche la dichiarazione del ministro del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, il quale ha affermato di recente che la Repubblica di Croazia non vuole vendere a chicchessia, né ora, né in futuro, la sua quota di titoli, che ammonta al 25,02%. «Lo Stato croato – ha aggiunto il ministro – vuole continuare ad avere il controllo parziale di Luka Rijeka e dunque non è nemmeno il caso di aprire un discorso sulla cessione delle nostre azioni». Anche il fondo elvetico, secondo voci ufficiose, ben difficilmente riuscirà a centrale l' obiettivo del 51%, anche perché nato pochi mesi fa e con un capitale iniziale di soli 100 mila franchi svizzeri.

C'è dunque molta prudenza da parte croata, mentre invece la Zentralschweizerische ha diffuso un comunicato in cui si autodefinisce «la maggiore società d'investimenti in campo mondiale», che agisce in otto Paesi in tutto il globo. Tra i partner, si legge nel comunicato, l'imprenditore austriaco Andreas Binder, nato a Fiume. «Non appena acquistato il 51% del pacchetto azionario di Luka Rijeka – recita la nota – l'azienda fiumana sarà gestita da Rhenus Logistics, gruppo logistico che ha 37mila occupati e un volume d'affari di diversi miliardi di dollari». Il direttore generale di Luka Rijeka, Duško Grabovac, ha dichiarato di non aver mai sentito parlare del fondo svizzero. —



LUKA RIJEKA
OPERAZIONI SU UN MOLO DI LUKA RIJEKA (FOTO DAL SITO DELL'AZIENDA)

Il governo intende però mantenere la propria parte dello scalo

SONO 92 IN TUTTO I PROGETTI FINANZIATI

Da Zagabria 13 milioni di euro per risanare spiagge e moli

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Ha parlato di rinascimento della costa croata il vicepremier e ministro del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture Oleg Butković, assegnando i contratti per il finanziamento di 92 progetti di ristrutturazione di scali portuali di importanza regionale e locale, nonché il cofinanziamento di interventi di risanamento del demanio marittimo. A beneficiare delle risorse sono le sette regioni del Paese affacciate sull'Adriatico, da quella istriana alla raguseo – narentana nella Dalmazia meridionale.

Il valore totale dei progetti è pari a 13,6 milioni di euro. «Si tratta di fondi - ha detto Butković - destinati al mio dicastero dal bilancio dello Stato, per i quali sollecito l'impiego entro i termini previsti, pena la restituzione». La parte del leone nella suddivisione delle risorse l'ha fatta la regione zaratina che si vede approvare quasi un terzo dei 92 progetti, per un valore di 1,2 milioni di euro. E così le isole sono state tenute in considerazione, dopo che negli anni precedenti erano state un po' trascurate. Tra i progetti di maggior consistenza nella regione zaratina citiamo la ricostruzione del parco giochi sul demanio marittimo di Silba (45.000 euro); la pulizia del fondale portuale di Nin (90.000 euro); il riatto della spiaggia di Pridraga a Zaravecchia (90.000 euro); e ancora, il risanamento del muro di cinta costiero di Prosilca sull'isola di Pago (90.000 euro); il riatto della fascia costiera Magazin nella località di Preko (65.000); e il riatto della Baia di Sulter nel comune di Bibinje (100.000 euro); Il risanamento dei moli nella città di Obrovac (90.000 euro); quello della scogliera protettiva a Pasman sull'omonima isola, e il risanamento del molo sulla spiaggia Bosana a Zaravecchia (85.000 euro).

Per quanto riguarda la regione Litoraneo montana vanno citati i 350.000 euro utili per la terza fase di ricostruzione del porto di Cherso città. «Ci sono ottime prospettive per il futuro - ha detto Butković -: potremo mettere a disposizione altri 100 milioni di euro spalmati su varie annualità». Il ministro ha infine ricordato che nel 2016, anno in cui aveva preso il ministero, i fondi erano stati di 3,3 milioni di euro, per cui ora è stato fatto un salto in avanti, ha aggiunto sottolineando che in sei anni nei porti croati stati investiti 300 milioni di euro dai fondi europei. —



LA CITTÀ DI CHERSO
UNA VEDUTA DALL'ALTO DELLA CITTÀ DI CHERSO (FOTO VISITCRES.HR)

Stanziate le risorse per la terza fase di ricostruzione del porto di Cherso città

Le tensioni nell'area



La Srpska Lista non si presenterà alle elezioni locali di aprile, nodali per riportare la normalità dopo il caso delle targhe

I serbi del Kosovo restano sull'Aventino A rischio l'intesa fra Pristina e Belgrado

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Molti, troppi segnali suggeriscono che le supposte storiche intese raggiunte nelle ultime settimane potrebbero rivelarsi l'ennesimo buco nell'acqua. Sono quelli che riguardano i rapporti tra Serbia e Kosovo, relazioni che – almeno secondo la Ue - dovrebbero essere sulla via della normalizzazione dopo gli accordi raggiunti dal presidente serbo Aleksandar Vučić e dal premier kosovaro Albin Kurti il 27 febbraio a Bruxelles, e poi ratificati - ma non siglati - il 18 marzo a Ohrid, sotto gli auspici dell'Alto rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell.

La realtà dei fatti appare però diversa. È quanto segnala una potenziale nuova esplosiva diatriba che riguarda le elezioni locali straordinarie fissate per il 23 aprile nel nord del Kosovo, area a maggioranza serba che alla fine dell'anno scorso ha visto dimettersi rappresentanti politici, giudici e poliziotti in segno di protesta contro le mosse di Pristina, che voleva reimmatricolare le auto con targhe automobilistiche emesse da autorità serbe sostituendole con quelle kosovare.

Le elezioni, essenziali per riportare l'area alla normalità, non vedranno però correre la Srpska Lista, partito che rappresenta gli interessi serbi in Kosovo, assolutamente maggioritario tra i serbi di quel Paese. Il partito non ha presentato né liste né candidati per la tornata elettorale entro i termini previsti. La posizione della Srpska Lista non è cambiata rispetto agli ultimi annunci del partito, legato a stretto filo a Belgrado. Annunci come quelli post-vertice tra l'ambasciatore americano a Pristina e i leader della Lista, Goran Rakić, Dalibor Jevtić e Igor Simić, che avevano annunciato che il movimento «non parteciperà alle elezioni fino a che non sarà formata l'Associazione dei comuni a maggioranza serba» in Kosovo e non saranno «ritirate le unità speciale» della polizia kosovara da nord.

Insomma l'Aventino dei serbi continua malgrado le intese di Bruxelles e Ohrid. E potrebbe portare a nuove tensioni di piazza se Pristina proseguirà senza i serbi col voto di aprile, o se non istituirà l'Associazione dei comuni, per Belgrado la pre-condizione per il rispetto di tutti gli altri impegni presi con Borrell. Ma – altro segnale negativo – quest'ultimo passo appare ancora una fatamorgana. Per formare l'Associazione «servono rappresentanti» della comunità serba e il «processo rischia di essere ritardato senza eletti» alle urne, ha ammesso il numero due dell'ambasciata tedesca a Pristina, Karsten Mayer-Wifhausen.

Intanto anche il premier Kurti ha lanciato messaggi che non fanno ben sperare. Il leader kosovaro ha prima "provocato" Vučić, sostenendo che le intese di Bruxelles e Ohrid segnerebbero un «riconoscimento di fatto» del Kosovo da parte serba. E ha poi ancora una volta chiuso le porte alla creazione dell'Associazione o almeno nella forma immaginata dai serbi. Nell'intesa sull'implementazione del piano Ue di normalizzazione, infatti, si parla di «autogestione» per la comunità serba in Kosovo, non di «autogoverno» dei comuni a maggioranza serba, ha ricordato Kurti, escludendo dunque per l'ennesima volta che Pristina soddisfi la richiesta di Belgrado e dei serbi del Nord. E ieri lo stesso Kurti ha poi accusato la Serbia di "usare" la Srpska Lista per «interferire» negli affari interni del Kosovo e far saltare gli accordi di Ohrid, un fatto che «la Ue deve condannare».

Viste le premesse, non sorprendono le parole di Borrell che ieri è sbottato condannando «ogni tentativo, futile, di mettere in discussione» gli accordi presi tra febbraio e marzo. E promettendo che la Ue vigilerà, perché «l'intesa è stata concordata e va attuata». —



GORAN RAKIĆ
IN ALTO UN RADUNO ELETTORALE DELLA SRPSKA LISTA DEL 2019 (DA FB)

In ballo l'istituzione dell'Associazione dei Comuni, basilare per il rispetto degli impegni presi

OGGI LA MANIFESTAZIONE

Nazionalisti in piazza C'è Vučić nel mirino

Non solo problemi sulla difficile implementazione dei patti stretti a Bruxelles e a Ohrid. I tentativi europei di "normalizzare" le relazioni tra Serbia e Kosovo continuano a non piacere alle opposizioni di destra e nazionaliste a Belgrado. Che promettono battaglia. Si inizierà oggi, nell'anniversario dell'inizio dei bombardamenti Nato del 1999, alle 12.44 in punto: un riferimento alla risoluzione Onu, ancora efficace, che stabilisce che il Kosovo, seppur sotto forma di "protettorato" internazionale, è tecnicamente ancora parte della Serbia. A quell'ora, i leader e i sostenitori di svariati partiti serbi, tra cui Dveri e i Zavetnici, si ritroveranno davanti alla sede del governo, nella capitale Belgrado, per protestare contro le intese con Pristina e per denunciare il presunto tradimento del presidente Vučić nei confronti dei serbi. Contemporaneamente dovrebbero tenersi manifestazioni di protesta anche in altre città e località minori.

L'obiettivo è quello di costringere Vučić e l'esecutivo guidato da Ana Brnabić a dimettersi e a indire «elezioni anticipate», ha spiegato il leader di Dveri, Bosko Obradović, che ha chiamato a raccolta «tutti i patrioti e i democratici». La data del 24 marzo non è stata scelta a caso. «Vogliamo ricordare che dallo stesso indirizzo da dove oggi partono ultimatum per farci riconoscere la secessione» del Kosovo, 24 anni fa «arrivarono le bombe», ha fatto eco Milica Djurdjević Stamenković, leader dei Zavetnici. Secondo quanto annunciato, le proteste dovrebbero continuare anche in futuro, sperano gli organizzatori. —

ST.G.

Società

IL QUADRO

La tendenza



Il numero dei 180.416 matrimoni celebrati in Italia nel 2021, pari a un +86,3% sul 2020, anno della crisi pandemica, pur con il balzo in avanti non è bastato a recuperare i livelli pre-Covid: resta un -2% rispetto al 2019. I matrimoni religiosi, quasi triplicati rispetto al 2020, sono in calo (-5,1%) rispetto al periodo prepandemico. In Friuli Venezia Giulia i matrimoni 3.035 matrimoni totali del 2021 aumentano rispetto al 2020, ma non raggiungono la quota 3.256 registrata nel 2019.

I DATI

La proiezione



Nei primi nove mesi del 2022 - spiega ancora l'Istat nel report - a livello nazionale i dati provvisori indicano un lieve aumento dei matrimoni (+4,8% rispetto allo stesso periodo del 2021) dovuto esclusivamente alla crescita dei matrimoni civili, pari a un +10,8%. Risultano essere in aumento in maniera marcata (+32%) le unioni civili. Si tratta appuntodi dati provvisori che andranno confermati alla luce delle rilevazioni sui 12 mesi totali.

IL RAFFRONTO

La specularità

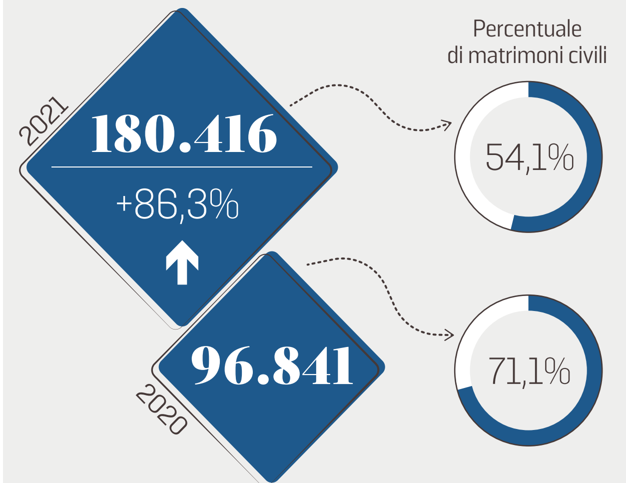


I primi matrimoni registrati nel 2021 in Italia (142.394, pari al 78,9% dei totali) sono saliti a sfiorare i livelli pre-pandemia (-2,6% rispetto al 2019). A crescere soprattutto le prime nozze con sposi fra i 30 e i 34 anni, le classi di età «più penalizzate« nell'anno della pandemia. «La diminuzione dei primi matrimoni - così l'Istat - è speculare alla progressiva diffusione delle libere unioni (convivenze more uxorio), più che triplicate fra il biennio 2000-2001 e il biennio 2020-2021».



I NUMERI

Matrimoni celebrati in Italia



Età media al primo matrimonio



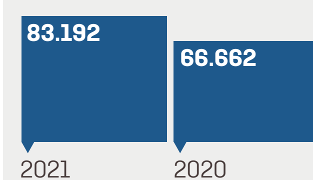
Sposi al secondo matrimonio o successivi



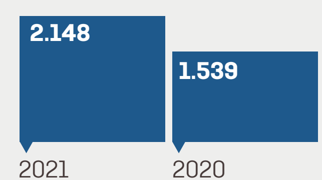
26,6% Regime di comunione dei beni nel 2021

13,5% Matrimoni con almeno uno straniero

Divorzi



Unioni civili celebrate



Fonte: Report Istat

Matrimoni in ripartenza ma con il freno tirato Il traino dei riti civili

In Fvg dopo la crisi pandemica cifre su del 33% contro l'86% della media nazionale
La Regione è seconda soltanto alla Liguria per quanto riguarda le seconde nozze

Giulia Basso

Dopo il crollo del 2020 dovuto alla crisi pandemica, i matrimoni e le unioni civili in Italia sono ripartiti, con numeri rafforzati anche dalle coppie che hanno scelto di posticipare l'evento per poterlo celebrare senza le limitazioni causate dall'emergenza sanitaria. Nel 2021 ne sono stati celebrati 180.416, l'86,3% in più rispetto al 2020, ma il 2% in meno rispetto al 2019. Anche in Friuli Venezia Giulia la ripartenza c'è stata, seppure con il freno a mano tirato. Nel 2021 infatti sono convolate a nozze 3.035 coppie, il 32,8% in più rispetto al 2020, quando le coppie di sposi erano state 2037, ma ancora il 6,7% in meno rispetto al 2019 (3.256 matrimoni).

Il quadro è fornito dall'Istat, che come ogni anno ha pubblicato il report nazionale su matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi per il 2021, con i dati regione per regione. Dal report si vede come anche il trend dei divorzi e delle separazioni sia tornato quasi ai livelli pre-pandemia: a livello italiano i divorzi sono stati 83.192, un 2,5% in meno rispetto al 2019, mentre le separazioni sono lievemente aumentate, dello 0,4% rispetto al 2019. Per sciogliere il vincolo del matrimonio si preferisce ricorrere ai divorzi consensuali presso i tribunali, che registrano l'aumento più consistente (sono 34.225 nel 2021, con un +31,7% rispetto al 2020).

Ci si sposa dunque di meno, e non è una novità. Nella nostra regione poi i matrimoni continuano a essere in numero inferiore rispetto alla media italiana: il quoziente di nuzialità, che misura il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000), in Friuli Venezia Giulia si ferma al 2,5 a fronte di una media italiana del 3,1. Ma la peculiarità, per il Fvg, sta nel fatto che - con il 32,5% - siamo la seconda regione d'Italia, dopo la Liguria (36,1%), dove almeno uno sposo è alle seconde nozze: in Fvg ci si risposa con una frequenza molto più elevata rispetto alla media italiana, e più alta anche rispetto a quella del Nord Est. Un dato legato a doppio filo ai tassi di divorzio: nella regioni dove sono più elevati, nel Nord e nel Centro Italia, i matrimoni successivi al primo sono più diffusi. Questa particolarità contribuisce al dato complessivo sui matrimoni civili. Che in Fvg fanno da traino: nel 2021 sono stati 2.170, il 71,4% del totale, dato quasi analogo al livello pre-pandemico, quando rappresentavano il 71,7% del totale (in Italia la media per il 2021 è del 54,1% e nel Nord Est del 68,7%).

Guardando alle singole province, i matrimoni nel 2021 sono stati 1.299 a Udine, di cui 376 religiosi e 923 civili, 770 a Pordenone (235 religiosi e 535 civili), 589 a Trieste (150 e 439) e 377 a Gorizia (104 e 273). La scelta del matrimonio civile va per la maggiore nei capoluoghi di provincia, dove interessa il 78,5% circa dei casi, mentre è un po' meno gettonata negli altri comuni (68,4%).

> Nei Comuni capoluogo si registra una netta prevalenza delle cerimonie celebrate in Municipio

> L'età media si attesta a 35 anni per gli uomini e a poco meno di 33 per le donne, in linea con il dato italiano

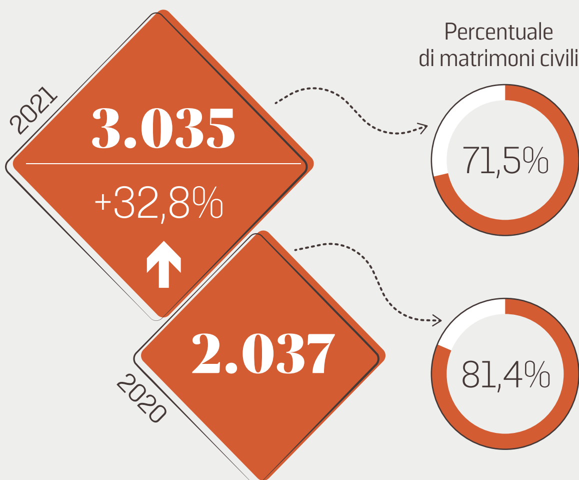
> In poco meno di un legame su cinque almeno uno dei contraenti è straniero, percentuale superiore a quella del Nordest

Quanto alle unioni civili, in Italia sono state 2.148, un +39,6% sul 2020. Su questo fronte il Fvg arranca: sono state solo 26, ossia 2,2 su centomila abitanti, contro una media italiana di 3,6 che a Nord Est sale a 3,8, nel Nord Ovest a 4,7 e in Centro Italia a 5 ogni 100mila abitanti. In Fvg pare essere la formula preferita quando la coppia è composta da almeno uno straniero: questo tipo di unione rappresenta il 26,9% del totale, a fronte di una media italiana del 17,3%. In un caso su tre (30,8%) la coppia sceglie la comunione dei beni, in linea con la media italiana.

Non ci si sposa più da molto giovani, in tutt'Italia: l'identikit dice di un'età media che in Fvg è di 35 anni per i maschi e quasi 33 per le femmine, in linea con la media italiana. Non si tratta solo di mutamento dei modelli culturali, ma anche di fattori legati all'aumento diffuso della scolarizzazione con l'allungamento dei tempi formativi, alle difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro e alla precarietà occupazionale che interessa un numero sempre maggiore di persone. Ciò determina da un lato l'uscita tardiva dalla casa della famiglia d'origine fino alla soglia dei 35 anni, salita ancora di quasi 3 punti percentuali, e il conseguente rinvio delle prime nozze. A ciò si aggiunge la pratica sempre più diffusa della convivenza prematrimoniale. Poco meno di un matrimonio su 5 in Fvg annovera tra i contraenti almeno uno straniero: sono il 19,2%, contro una media italiana del 13,5%, che sale al 18,9% nel Nord Est. —

Società

Matrimoni celebrati in Friuli Venezia Giulia




37,7 ANNI


34,3 ANNI

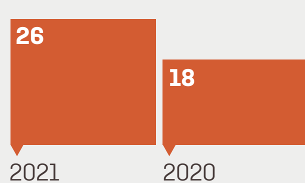

22,9%


22,8%

30,8%
Regime di comunione dei beni nel 2021

19,2%
Matrimoni con almeno uno straniero

Unioni civili celebrate





WITHUB

Luigi Gui, sociologo dell'Università di Trieste

Meno cerimonie in chiesa «L'esperienza religiosa vissuta come fatto privato»

Se si decide di risposarsi, probabilmente è perché permane la necessità di un riconoscimento sociale e giuridico. Perciò il secondo matrimonio, particolarmente frequente in Fvg, potrebbe essere sinonimo di una comunità che dà ancora un'importanza relativamente alta a questo tipo di riconoscimento sociale e giuridico. Per il sociologo Luigi Gui, docente all'Università di Trieste, potrebbe essere questa la chiave di lettura del fenomeno che vede il Fvg sul podio in Italia per seconde nozze. Il matrimonio «soddisfa due sfere di relazione: interpersonale e istituzionale». Civile, religioso, unione civile: una scelta per marcare la propria identità in rapporto agli altri? «Celebra di certo un rinforzo identitario - dice Gui - che ha a che vedere con la relazione interpersonale. È l'esigenza di stabilizzare l'identità dei due contraenti nel reciproco confronto, e soprattutto serve per confermare chi è la coppia, il "noi", rispetto agli altri. È un indicatore di quanto la nostra vita individuale abbia riscontro nella vita sociale. Si aggiunge il riconoscimento sul piano giuridico, con la tutela dei diritti connessi, il riconoscimento istituzionale». E sullo sposarsi due volte, «si ha fiducia in un riconoscimento sociale nonostante la sorte individuale possa avere avuto delle fratture».

Certo, ci si sposa sempre più tardi. Tendenza in tutta Italia, annota Gui: «L'evento viene differito per la precarietà della propria stabilità economica. Se guardiamo alla posizione lavorativa degli sposi, prevalgono in numero gli occupati con mestiere stabile: operai, impiegati, dipendenti sono la maggioranza; imprenditori, lavoratori in proprio e parasubordinati la minoranza». C'è poi il calo lento e costante dei matrimoni religiosi: è legato alla secolarizzazione della società? «È l'elemento oltremodo evidente, ma ce n'è anche un altro: la privatizzazione dell'esperienza religiosa. Come un buon numero di quanti si dichiarano cattolici non frequentano le funzioni religiose, così non è detto che una persona, pur credente, senta necessario far riverberare a livello sociale questa sua condizione». E l'aumento dei divorzi consensuali? «Potrebbe essere un segnale positivo - così Gui - può risparmiare i dolorosi drammi familiari causati da un livello alto di conflittualità. Anche qui potrebbe indicare una relativa tenuta del legame sociale in senso lato». — G.B.

GLI EFFETTI

La struttura



Negli ultimi due decenni – così ancora l'Istat – «il netto ridimensionamento numerico delle nuove generazioni, dovuto alla fecondità bassa e tardiva a partire da metà anni Settanta, ha prodotto un effetto strutturale negativo su matrimoni» e nascite. Basti pensare che nel 2021 sono stati registrati 180.416 contro i 246.613 del 2008; i primi matrimoni sono scesi dai 212.476 del 2008 ai 142.394 del 2021.

IL DOCENTE

L'identità



Il Fvg è secondo solo alla Liguria per sposi al secondo matrimonio. Un fattore, dice il sociologo Luigi Gui, spia forse di una comunità che dà ancora importanza forte a questo tipo di riconoscimento sociale e giuridico: il matrimonio «celebra un rinforzo identitario che ha a che vedere con la relazione interpersonale. È l'esigenza di stabilizzare l'identità dei due contraenti nel confronto, soprattutto serve per confermare chi è la coppia, il ''noi'', rispetto agli altri».

I DIVORZI

Balzo in avanti



A livello nazionale i divorzi nel 2021 sono stati 83.192, un balzo rispetto ai 66.662 del 2020 ma meno di quelli (85.349 e 88.458 rispettivamente) registrati nel 2020 e 2019. La componente più consistente è quella degli accordi extragiudiziali siglati direttamente negli uffici di Stato civile: nel 2021, 13.551 separazioni e 17.469 divorzi sono stati effettuati direttamente nel Comne (con tempi e costi più bassi): il 13,8% di tutte le separaioni e il 21% di tutti i divorzi, spiega l'Istat.

I trentenni Matthew Earle e Francesca Lenarduzzi raccontano la propria storia, nata nella serata di un venerdì di Barcolana

«Abbiamo deciso di dire sì: crediamo che di impegnarsi valga ancora la pena»

LA TESTIMONIANZA

FRANCESCO CODAGNONE

La loro è «una storia semplice, un amore come tanti», che però ai giorni nostri può avere qualcosa di speciale: la storia di due giovani che, a dispetto della precarietà, delle sfide della società contemporanea e della tentazione del disimpegno, hanno deciso di costruire un futuro insieme. Francesca Lenarduzzi e Matthew Earle la raccontano con il sorriso, scorrendo le foto del loro matrimonio. Ed ecco lui con l'abito blu acquitato nella stessa sartoria che per anni ha vestito anche suo padre, nei nell'abito bianco, a lungo cercato, per trovarlo proprio come lei lo voleva. E tra di loro George, il cane Welsh terrier arrivato qualche tempo fa.

Una cerimonia intima, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste. Era il 10 settembre 2022, quasi cinque anni dopo il loro primo incontro avvenuto un venerdì sera dell'ottobre 2017. Era il weekend della Barcolana: Francesca, farmacista friulana trasferitasi a Trieste ai tempi dell'università, e Matthew, architetto triestino di origini inglesi, erano fuori a far festa con i rispettivi amici. «Non fu poi così romantico: andò come va la vita»: i due si incontrano per caso, in un locale di via Torino. Galeotta fu la Barcolana: da allora Francesca, 34 anni, e Matthew, due di più, non si sono separati. Un colpo di fulmine al quale è seguita qualche settimana di corteggiamento. Poi la convivenza, già la primavera successiva. «Io abitavo da sola, lui doveva cambiare casa: la decisione è venuta da sé» racconta Francesca. «Del resto ci vedevamo già tutti i giorni... Perché aspettare, e farla complicata?».

Passano gli anni, e tra viaggi, altre feste e l'arrivo del cane George i due costruiscono una vita assieme. L'anello? «Io lo aspettavo da un po'! Lo prendevo sempre in giro: dopo tre anni non si decideva» ride lei.

Del resto, le cose andavano già bene: una casa e due lavori, una quotidianità. «Oggi molti ragazzi decidono di non sposarsi per timore del cambiamento, di prendere un impegno, di un "per sempre" che potrebbe non essere tale. Forse sono i modelli che ci vengono proposti: ci vengono raccontate storie difficili, di persone che vanno via, e amori che finiscono». Eppure, raccontano Francesca e Matthew, c'è un fatto: «Siamo cresciuti in due belle famiglie, due matrimoni - quelli dei nostri genitori - che durano da oltre quarant'anni. Ci è stato mostrato che l'amore esiste, e che vale ancora la pena impegnarsi».

E quindi: l'anello? «Spesso si rimanda questa decisione per questioni economiche: ma, di questi tempi, se avessimo aspettato la stabilità economica, avremmo aspettato anche vent'anni». La stessa festa, in una villa sulle pendici del Carso, con tutte le spese che ha comportato, non è mai stata una variabile: «C'è anche chi non si sposa perché ha paura di non potersi permettere la festa. Noi, anche qui, abbiamo la fortuna di avere famiglie che ci hanno dato una mano, ma non era la cosa più importante... L'importante è volersi bene, non serve altro».

Ma per tornare alla questione dell'anello, in realtà Matthew di dubbi ne aveva ben pochi: «Stavo solo aspettando il momento giusto», dice oggi. Momento che è arrivato una notte di Natale, lui a fare la proposta con in mano l'anello di sua madre. E oggi? «Le persone si complicano troppo: a essere sinceri, dopo il matrimonio la nostra vita non è cambiata molto. Forse, in più - concludono Francesca e Matthew - c'è ora la consapevolezza di star costruendo un futuro insieme, una famiglia come quelle in cui siamo cresciuti». —



IL GIORNO DEL SÍ
MATTHEW E FRANCESCA: FRA I DUE SPOSI SPUNTA IL MUSO DI GEORGE

«L'esempio dei nostri genitori, uniti da oltre quattro decenni. È stata una fortuna: ci hanno insegnato che l'amore esiste»

«Dopo la convivenza il sì ha portato la consapevolezza di stare costruendo qualche cosa insieme»

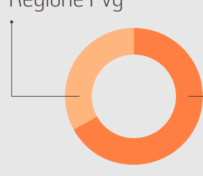
ECONOMIA

Grandi opere

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Caratteristica
società "in house"
Anno di costituzione
2017
Capitale sociale
6 milioni
Organo amministrativo
amministratore unico Anna Di Pasquale
Sede legale
via Locchi Trieste

Quote:



Mission:
gestione e esercizio della concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali

- **A4 Venezia-Trieste**
- **A23 Palmanova-Udine Sud**
- **A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano**
- **A57 tangenziale di Mestre** (competenza fino a Terraglio)
- **A34 Villesse-Gorizia,** attualmente in capo ad Autovie Venete

WITHUB





Alto Adriatico in pista di lancio Terza corsia, 750 milioni Bei-Cdp

La newco nata da Autovie Venete decolla a giugno: a Trieste l'accordo con le due istituzioni finanziarie

GIULIO GARAU

Un finanziamento di 750 milioni di euro grazie a un accordo con la Banca Europea per gli investimenti (Bei) e Cassa Depositi e prestiti (Cdp) con tanto di garanzia Sace per ammodernare la rete autostradale tra Fvg e Veneto, ultimare la terza corsia nell'ultimo tratto che sta dando tanti problemi. Ma soprattutto per compiere l'ultimo passo e rendere operativa, Autostrade Alto Adriatico, la società in house delle Regioni Fvg e Veneto, costituita per subentrare ad Autovie Venete e aggirare il rischio di una gara europea per il rinnovo della concessione autostradale, che dovrebbe decollare a giugno e che gestisce oltre al servizio autostradale la manutenzione dei tratti tra Fvg e Veneto.

Ieri mattina a Trieste, nel salone di rappresentanza della Regione, la firma dell'intesa, tra l'amministratrice unica della Società Autostrade Alto Adriatico, Anna Di Pasquale, il vice direttore generale e direttore business di Cdp, Massimo Di Carlo e il direttore per le operazioni di Growth Capital and Project Finance di Bei, Alessandro Izzo. Un evento di rilievo, alla presenza di Massimiliano Fedriga governatore Fvg e soprattutto Commissario per l'emergenza della A4, ieri visibilmente soddisfatto di fronte ai passi conclusivi di una raffinata operazione che ha portato alla creazione di una «società controllata al 100% da soggetti pubblici che non era possibile creare con Autovie Venete». Bei e Cdp contribuiscono con 375 milioni a testa, c'è la garanzia (assicurativa) di Sace, e a giugno, terminate le operazioni societarie di patrimonializzazione della società e gli ultimi adempimenti tecnici, ci sarà il passaggio della concessione trentennale e il subentro della società Alto Adriatico con il governatore Fedriga che ha già anticipato quelle che saranno le quote azionarie: «90% al Fvg, 10 al Veneto».

Gli obiettivi sono precisi: l'ampliamento e l'ammodernamento della A4 Venezia-Trieste (l'investimento principale con il completamento della terza corsia nel tratto veneto) della A28 Portogruaro-Conegliano, la A23 Palmanova-Udine, l'A57 Tangenziale di Mestre e l'A34 Villesse Gorizia. Dalla terza corsia alla sicurezza, dagli interventi per la decongestione del traffico al mantenimento dei livelli occupazionali. In primis quelli di Autovie.

Proprio per questo, ha ricordato l'amministratrice unica Di Pasquale, era stata creata nel 2018 Autostrade Alto Adriatico «con l'obiettivo di mantenere la concessioni sotto il controllo pubblico delle regioni Fvg e Veneto», e per consentire «che le risorse possano continuare ad essere investite sul territorio» per mantenere i posti di lavoro dei dipendenti di Autovie. Grazie alla concessione trentennale con affidamento "in house" come migliore soluzione e alternativa all'individuazione di altri concessionari attraverso una gara europea. Un'operazione mai portata avanti prima che ha dovuto sottostare ad approvazioni na-

---

MONFALCONE-AUSSA CORNO

Inter-Reil si aggiudica il trasporto via ferrovia delle bramme d'acciaio

LOGISTICA

Le bramme viaggiano su rotaia. Il trasporto di questo semilavorato dell'acciaio, destinato alla laminazione di lamiere, dal Porto di Monfalcone alla zona industriale Aussa-Corno, che vale qualcosa come circa 900 mila tonnellate l'anno, diventa strutturalmente su ferro. Inter-Rail, la società di logistica controllata da Fantoni e Abs, si è infatti aggiudicata il bando della Regione a sostegno del trasporto ferroviario di bramme tra il porto e i laminatori della zona industriale friulana, un servizio che ha consentito nell'ultimo anno di eliminare 39.000 tir dalle strade e quindi di ridurre notevolmente il traffico, l'inquinamento e il rischio di incidenti.

Si tratta di un importante riconoscimento per Inter-Rail che organizza e sviluppa trasporti ferroviari sia per le aziende socie (40% dei volumi) sia per clienti terzi.

Questo tipo di servizio aveva visto una prima sperimentazione all'inizio degli Anni 2000 da parte dell'allora Consorzio Ziac e una seconda dal 2018 da parte della Regione che, visti i risultati soddisfacenti, ha voluto successivamente renderlo strutturale avviando una procedura di selezione dell'operatore, aggiudicata appunto da Inter-Rail, che sta realizzando 10 treni a settimana per una capacità di 1.600 tonnellate/treno di semilavorati metallici che sbarcano nello scalo isontino.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente Tullio Bratta e dall'amministratore delegato Mirta Fior. «Oggi, qualsiasi attività industriale per essere competitiva deve essere anche sostenibile – ha commentato Bratta – con questo nostro rafforzato impegno nel trasporto green vogliamo conciliare uno sviluppo economico che vada a beneficio e non in contrasto con le comunità locali».

Inter-Rail nel 2020 ha realizzato un fatturato di 37 milioni di euro, salito a 47 milio-

BANDO REGIONALE
PER RENDERE STRUTTURALE UN SERVIZIO FINO AD ORA SPERIMENTALE

> Nell'ultimo anno il trasferimento via ferro dei semilavorati siderurgici ha tolto dalle strade circa 39 mila tir

ni nel 2021, per attestarsi nel 2022 sugli stessi valori. L'azienda, che si è appena insediata nel suo nuovo quartier generale a Udine dove ha rigenerato una palazzina progettata dal celebre architetto Angelo Masieri, in un anno gestisce oltre 5.000 vagoni merci per un totale di ben 2,7 milioni di tonnellate di materiali trasportati via rotaia, dal siderurgico, al legno, dall'alimentare e agricolo al chimico. Negli anni Inter-Rail ha saputo ricavarsi un ruolo di primo piano nei flussi logistici tra Nord Italia e Centro Europa, in particolare con partenza, arrivo e transito in Friuli. Inoltre, partecipa a diverse iniziative nel suo settore: ha una quota significativa nell'impresa ferroviaria Inrail e, assieme a Midolini, Marlines e Interporto di Cervignano, ha creato una rete di imprese per valorizzare ed implementare la proposta logistica al servizio delle imprese a cui offre anche il magazzino di 6.400 metri quadrati all'interno del porto di Monfalcone.—

IN BREVE

Il lusso in Cina

«Nel 2023 il mercato del lusso salirà del 10% in media, e metà di questa crescita verrà dalla domanda cinese»: lo ha detto Chiara Rotelli, analista Mediobanca.



Pasta da record

Nerl mondo si consumano 17 milioni di tonnellate di pasta. Gli italiani sono i più grandi consumatori con 23 chili annui pro-capite. Sono dati Unione Italiana Food



Apple al cinema

Apple intende spendere un miliardo di dollari l'anno per produrre film da far sbarcare nelle sale cinematografiche. Lo riporta l'agenzia Bloomberg.





ANNA DI PASQUALE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO HA SIGLATO L'INTESA CON BEI E CDP

Il governatore Fedriga: «Garantiamo un'infrastruttura di carattere europeo»

zionali ed europee con tanto di avvallo della Commissione Ue. Tra gli altri fattori di novità la riforma della regolamentazione tariffaria con un sistema di pedaggio che consentisse di garantire adeguati flussi di cassa alla nuova concessionaria. «Un operazione da 2 miliardi complessivi - ha spiegato Fedriga - e un finanziamento dello Stato (160 milioni) inferiore al previsto a qualsiasi altra esperienza italiana. Noi con le nostre forze e la nostra affidabilità andremo avanti garantendo un'infrastruttura di carattere europeo». Soddisfazione da parte di tutti gli attori. «Ancora una volta la sinergia tra istituzioni nazionali ed europee ha dato ottimi risultati - ha detto De Carlo (Cdp) - sosteniamo la parte autostradale che collega l'Europa Orientale a quella Occidentale». Poi Izzo della Bei: «Il nostro contributo servirà all'ammodernamento della rete del quadrante Nord Est, parte del corridoio Ten-T». Da ultimo Sace: «Siamo orgogliosi di supportare con un virtuosa sinergia pubblico-privato questo investimento in una infrastruttura di rilievo strategico come la A4 Venezia-Trieste che porterà benefici concreti all'economia del territorio» ha dichiarato il Chief Business Officer, Bernardo Attolico. —

DI CARLO (CDP)

Asse strategico



Massimo Di Carlo (foto), vicedirettore generale e direttore Business della Cassa Depositi e Prestiti ha definito come strategica la rete autostradale dell'Alto Adriatico come parte del corridoio che collega l'Europa orientale a quella occidentale: «Per Cdp il tema dello sviluppo infrastrutturale sostenibile resta centrale».

ALESSANDRO IZZO (BEI)

Snodo europeo



«L'intervento della Bei contribuirà all'ammodernamento della rete autostradale del quadrante Nordest, parte del Corridoio Mediterraneo Ten-T, uno snodo fondamentale per contribuire a rafforzare la coesione sociale, economica e territoriale nell'Unione Europea»: così Alessandro Izzo (foto) , direttore finanza della Bei.

BERNARDO ATTOLICO (SACE)

Sinergia virtuosa



«Siamo orgogliosi di supportare, con una virtuosa sinergia pubblico-privato, questo importante investimento in una infrastruttura di rilievo strategico come l'autostrada A4 Venezia-Trieste»: così Bernardo Attolico (nella foto) , Chief Business Officer di Sace, la società di servizi alle imprese.

LA CRISI

Il gruppo Cimolai ammesso al concordato

UDINE

La Cimolai è stata ammessa al concordato. Superato ufficialmente il primo scoglio per l'operazione "salvataggio" del grande gruppo pordenonese specializzato nelle grandi opere in acciaio. Notificati ieri infatti i due decreti della sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale di Trieste datati 22 marzo che dichiarano l'apertura del concordato preventivo per le due società: Cimolai Spa e Cimolai holding Spa, entrambe con sede legale a Roma, ma effettiva a Porcia. Nel decreto si stima anche la data dell'omologa definitiva, entro la fine dell'anno, e si indica il periodo tra il 20 luglio e il 10 agosto 2023, per raccogliere le votazioni dei creditori.

C'è il progetto di costituire una newco, che nel piano viene indicata come Nuova Cimolai, alla quale verrebbe conferita l'attività core.

Sono 48 le aziende della regione che saranno presenti all'evento
Attesi quest'anno buyers da tutto il mondo, assenti nel '22

Il legno-arredo Fvg punta sul Salone 2023 Tonon: «È una vetrina per il nostro settore»

STRATEGIE

ELENA DEL GIUDICE

Una nutrita pattuglia di 48 aziende che dal Friuli Venezia Giulia esporranno al Salone del Mobile 2023 alcune delle novità di prodotto dei rispettivi cataloghi. Da Calligaris a Midj, da Fantoni a Pratic, da Frag a Piaval, da Sangiacomo a Kristalia, le "regine" dell'arredo continuano a scommettere, e a investire, in quella che è la manifestazione top del settore, di caratura internazionale, con l'auspicio che l'edizione 2023 colmi il gap con quelle del biennio passato. Riavvolgendo il film, vale la pena ricordare che l'evento della primavera 2020 venne annullato causa pandemia, che nel '21 il Supersalone di settembre rappresentò sicuramente un evento ricco di significati, ma non altrettanto per le opportunità di business, e quello del '22, tornato alle date degli esordi, ovvero la primavera, scontò pesantemente l'assenza di una fascia rilevante di visitatori, in primis i cinesi (ma non solo) ancora per le restrizioni imposte dalla pandemia. Ecco che sull'appuntamento di aprile '23 si concentrano grandi aspettative proprio in merito alla presenza dei buyers stranieri con le conseguenti opportunità di riallacciare contatti e relazioni utili a confermare la crescita delle nostre imprese all'estero, crescita che resta cruciale per un settore, qual è il legno-mobile-arredo del Friuli Venezia Giulia, secondo comparto manifatturiero della regione, che - considerando l'intera filiera - conta 2.400 imprese, con circa 23 mila addetti. Da solo il settore legno-mobile ha messo a segno nel '22 un valore delle esportazioni di 2,37 miliardi «con un chiaro e importante contributo all'interscambio regionale» sottolinea Matteo Tonon, presidente del Cluster sistema casa Fvg. «C'è grande entusiasmo tra le aziende che parteciperanno al Salone - conferma Tonon - per quella che sarà la prima edizione "vera" e normale dopo la pandemia, che si presentano a Milano avendo investito sul proprio prodotto e sulla propria immagine con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mondo». La strada maestra per il sistema arredo made in Fvg «è proprio la presenza sui mercati internazionali, una via imboccata da tempo e sulla quale le nostre aziende continuano ad investire, e i numeri - è la chiosa di Tonon - lo confermano». Il '23 resta un anno difficile da interpretare. «Le prospettive restano incerte per tutte le ragioni che sappiamo, dall'inflazione al rialzo dei tassi alle tensioni geopolitiche, mentre costi energetici e reperimento materie prime oggettivamente stanno rallentando. Quel che è certo - conclude Tonon - è che i dati fin qui acquisiti denotano una capacità di reazione importante delle nostre e imprese e del comparto in generale».

Comparto che, come e forse più di altri, ha anche difficoltà di reperimento del personale. Con l'obiettivo di iniziare a colmare il gap, ecco che il Cluster ha presentato a Udine nel corso dell'evento "Happy Hour, happy job", oltre ad un "assaggio" del Salone di Milano, anche il corso "Tecniche di imbottitura e tappezzeria", organizzato dallo stesso Cluster e dall'Enaip presso alla "Innovation Platform Arredo Imbottito", la prima piattaforma in Italia dedicata alla formazione e all'addestramento del settore Imbottito. —





MATTEO TONON
PRESIDENTE DEL CLUSTER ARREDO SISTEMA CASA FVG

«Le aziende del comparto continuano a puntare sui mercati internazionali e i risultati si vedono»

Martedì il via libera al nuovo decreto per imprese e famiglie: bonus per chi riduce i consumi

Bollette, 5 miliardi per 3 mesi di sconti

LE MISURE

Luca Monticelli / ROMA

Tra una settimana scadono le misure per arginare gli aumenti delle bollette che il governo aveva varato con la legge di bilancio impegnando 21 miliardi di euro. Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti annuncia un decreto per mantenere gli aiuti contro i rincari di luce e gas per le famiglie a basso reddito anche nel secondo trimestre, ma le risorse a disposizione sono meno di un quarto di quelle messe sul piatto a dicembre.

Nel corso del Question time in aula a Montecitorio, Giorgetti anticipa che il «provvedimento urgente» a cui sta lavorando l'esecutivo, atteso martedì in Consiglio dei ministri, «confermerà l'Iva al 5% sul gas e il bonus sociale per le famiglie con un Isee sotto i 15mila euro».

Per le imprese, invece, ci sarà una «rimodulazione» dei crediti di imposta che terrà conto dell'andamento dei prezzi del metano. Si tratta di norme che dureranno da aprile a giugno per un costo complessivo intorno ai 5 miliardi.

Nel pacchetto dovrebbe rientrare anche l'azzeramento degli oneri di sistema della bolletta del gas per altri tre mesi, invece lo stop dovrebbe venir meno per le fatture dell'elettricità. Le agevolazioni alle aziende che finora hanno goduto di crediti d'imposta consistenti saranno "mobili", ovvero legate alle quotazioni dell'energia sui mercati.

La novità, aggiunge Giorgetti, è una «misura che decorrerà dal primo ottobre con l'inizio dell'anno termico: un contributo a compensazione per le spese di riscaldamento che sarà erogato ai nuclei familiari tramite la bolletta elettrica». In sostanza, il governo ha in mente un indennizzo per gli ultimi tre mesi dell'anno che scatterà quando il prezzo del gas raggiungerà una certa soglia. L'idea su cui i tecnici stanno cercando la quadra è quella di uno sconto per tutte le famiglie, senza i paletti Isee. Nel decreto sono attesi anche dei meccanismi premiali rivolti ai virtuosi che riducono i consumi.

Proprio sulla questione degli oneri di sistema i consumatori lanciano l'allarme: «Sarebbe un bel guaio non confermare l'azzeramento, una pessima notizia considerato che le bollette sono già da infarto», sottolinea l'Unione nazionale consumatori che stima un rialzo delle utenze di oltre il 30%, con aggravi medi annuali di 425 euro per il gas e di 64 euro per la luce. Sulla stessa linea Assoutenti: «Tagliare solo l'Iva non basta».

Senza il rinnovo dello stop agli oneri di sistema, accusa il presidente Furio Truzzi, «le riduzioni delle tariffe registrate nell'ultimo periodo verrebbero totalmente vanificate dalla tassazione».

Le previsioni di Assoutenti sono ancora più pesanti: +700 euro a famiglia per il gas e +380 euro per l'elettricità.

Buone notizie arrivano dalla Borsa di Amsterdam, dove il contratto Ttf fa da riferimento al costo del gas in Europa: rispetto all'inizio dell'anno il prezzo è calato del 50% e anche ieri la quotazione si è attestata intorno ai 40 euro al megawattora. —

CREDITO

Intesa Sanpaolo, minirata del mutuo in aiuto ai giovani

Un nuovo intervento di Intesa Sanpaolo nei mutui, a favore di clienti con meno di 36 anni di età. Con la cosiddetta mini-rata, l'impegno mensile per un mutuo di 130.000 euro è di 508 euro per un finanziamento a 40 anni. La proposta è valida per finanziamenti fino a 35 e 40 anni di durata e per richieste fino all'80% del valore della casa. Previsto anche il finanziamento del 100% del valore dell'immobile con durate fino a 40 anni. La banca ha inoltre messo a disposizione 8 miliardi per aiutare le famiglie ad affrontare i rincari. Tra le misure, un prestito fino a 6 mila euro a tasso agevolato, senza costi accessori, diluibile in 20 anni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,2	-2,26	5,2	6,12	-9,41	138,3
Acea	12,88	1,34	12,28	14,42	-0,31	2.743
Acinque	2,02	-1,46	2,02	2,2	-1,94	398,6
Adidas ag	142,8	1,56	127,74	160,88	11,13	29.876,1
Adv Micro Devices	93,21	2,2	57,92	93,21	55,35	88.249,3
Aedes	0,2915	-	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,22	-1,93	1,116	1,42	-1,45	131
Aegon	3,953	-1,4	3,953	5,292	-17,61	623,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	-0,25	7,68	8,52	1,03	284,7
Ageas	39,37	-	38,31	45,12	-4,88	92.584,9
Ahold Del	30,78	-	26,8	30,78	13,27	3.668,6
Air France Klm	1,5865	-1,98	1,2575	1,856	28,98	680
Airbus	120,86	-0,92	112,4	125,38	8,39	93.385,9
Alerion	29,65	-0,34	29,3	33,1	-7,92	1.607,9
Algowatt	0,624	-0,95	0,48	0,698	24,3	27,7
Alkemy	12,94	2,37	10,72	14,78	17,42	73,6
Allianz	207,3	-0,88	200,55	223,3	2,65	94.093,5
Alphabet cl A	97,25	-0,07	81,47	99,15	19,11	28.984,9
Alphabet Classe C	97,67	-0,99	82,44	98,83	19,14	34.133,6
Amazon	91,83	-0,89	79,3	102,18	18,54	44.250,3
Amgen	211,35	-2,4	211,35	254,4	-13,49	154.216,8
Amplifon	30,62	1,63	25,27	30,62	10,06	6.932
Anheuser-Busch	57,7	-	53,9	57,7	2,63	92.795,6
Anima Holding	3,75	-0,9	3,562	4,22	0,21	1.299,4
Antares V	6,45	-2,71	6,45	8,89	-19,68	445,8
Apple	147,58	-0,3	118,66	148,02	23,17	762.284,3
Aquafil	5	-2,15	4,96	6,3	-18,57	214,1
Ariston Holding	9,49	1,33	8,89	10,2	-1,35	1.191
Ascopiave	2,635	-0,38	2,43	2,825	10,02	617,7
ASML Holding	616,8	2,71	515,7	636,5	21,97	267.280,1
Autogrill	6,61	-0,81	6,49	6,9	2,29	2.545,1
Autos Meridionali	15,65	0,64	11,35	16,8	36,09	68,5
Avio	9,31	-0,75	9,04	10,68	-2,72	245,4
Axa	27,08	-1,71	25,955	30,2	2,95	56.574,4
Azimut	19,425	-0,54	18,99	23,65	-7,19	2.782,7
A2a	1,4555	1,32	1,2665	1,4665	16,91	4.559,9
B						
B Desio e Brianza	3,34	-0,89	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,01	-0,64	13,44	16,4	5,26	753,9
B M.Paschi Siena	1,944	-0,96	1,891	2,85	1,01	2.448,8
B P di Sondrio	3,966	-1,98	3,812	4,892	4,92	1.798,1
B Profilo	0,209	-0,48	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,374	-2,14	1,374	1,85	-10,2	110,5
Banca Generali	29,2	-0,14	27,99	34,59	-8,92	3.412,1
Banco Bpm	3,55	-3,01	3,425	4,295	6,48	5.378,9
Banco Santander	3,325	-1,8	2,843	3,85	18,54	53.652,7
Basf	46,43	-0,48	44,5	53,82	-0,15	42.860,9
Basicnet	5,62	1,81	5,33	5,8	5,84	303,5
Bastogi	0,584	-1,35	0,574	0,636	-7,3	72,2
Bayer	56,5	-0,58	49,385	61,97	14,2	43.185,3
BB Biotech	52,7	-0,19	52,7	60,6	-6,73	2.919,6
BBVA	6,456	-4,07	5,772	7,435	14,1	43.047,9
B&C Speakers	13,65	-0,36	12,5	14,15	8,33	150,2
Bca Mediolanum	8,164	-1,5	7,856	9,384	4,69	6.065,7
Beewize	0,716	-1,38	0,716	0,806	-1,65	8
Beghelli	0,3095	9,17	0,278	0,3285	9,36	61,9
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,78	-1,05	3,75	3,95	-1,82	707,1
Bff Bank	9,26	0,71	7,455	9,72	24,97	1.718,9
Bialetti Industrie	0,2715	0,18	0,27	0,301	0,37	42
Biesse	15,17	-0,59	13	17,43	19,64	415,7
Bioera	0,1872	1,08	0,185	0,3082	-40,48	0,6
Bmw	98,81	0,47	85,64	101,6	17,16	59.483,1
Bnp Paribas	53,29	-2,33	51,22	66,37	-0,02	48.605,6
Borgosesia	0,792	-1,98	0,71	0,838	11,86	37,8
Bper Banca	2,303	-1,83	1,9595	2,827	20,04	3.260,7
Brembo	13,39	0,9	10,49	14,92	28,13	4.471,2
Brioschi	0,0764	-2,05	0,0728	0,0836	3,24	60,2
Brunello Cucinelli	83,85	1,76	67,2	83,85	21,35	5.701,8
Buzzi Unicem	21,82	-0,23	18,295	22,19	21,22	4.203,1
C						
Cairo Communication	1,786	3	1,494	1,806	20,03	240,1
Caleffi	1,1	-	1,04	1,285	7,84	17,2
Caltagirone	4	-0,25	3,11	4,01	27,8	480,5
Caltagirone Editore	0,95	-1,25	0,95	1,075	-1,66	118,8
Campari	11,13	1,04	9,558	11,13	17,36	12.928,6
Carel Industries	24,5	1,03	22,55	27,2	4,26	2.450
Cellularline	3,04	-1,3	2,92	3,25	2,36	66,5
Cembre	30,3	-1,3	28,2	31,2	-1,3	515,1
Cementir Holding	7,87	-0,25	6,2	8,25	28,18	1.252,3
Centrale del Latte d'Italia	2,71	4,23	2,56	2,91	-7,82	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0582	-2,35	0,0582	0,066	-5,52	5,4
Cir	0,396	-0,5	0,3865	0,4535	-8,86	438,5
Civitanavi S	3,555	-1,25	3,37	3,64	2,75	109,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0862	2,86	0,0796	0,088	2,62	23,8
Cnh Industrial	13,54	-0,62	13,025	16,27	-9,52	18.474
Coinbase Global	61,34	-20,11	31,13	77,65	86,1	10.649,2
Commerzbank	9,5	-4,04	8,83	11,895	8,08	11.897,4
Conafi	0,418	1,7	0,388	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	65,28	-2,94	59	78,2	19,04	13.056,4
Covivio	53,35	-0,56	53,35	66,6	-4,39	5.056,8
Credem	6,75	-1,89	6,62	8,23	1,81	2.303,9
Credit Agricole	10,15	-1,4	10,018	11,798	3,17	22.597,4
Csp International	0,389	-	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4885	-2,2	0,3605	0,4995	30,97	606,3
Danieli & C	23,7	-	21,2	25,95	13,94	968,8
Danieli & C Rsp	17,74	-0,11	14,54	19,26	23,88	717,1
Datalogic	7,69	-1,41	7,63	9,84	-7,63	449,5
De'Longhi	22	-0,45	20,58	23,8	4,86	3.323,3
Deutsche Bank	9,33	-3,53	9,277	12,312	-11,98	5.326,1
Deutsche Borse AG	179,4	1,64	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,837	-0,29	7,877	10,97	26,55	4.585,5
Deutsche Post AG	42,7	1,07	35,93	42,835	20,26	51.784,6
Deutsche Telekom	21,785	0,11	18,928	21,985	21,03	95.011,4
Diasorin	98,5	-2,52	98,5	130,4	-24,46	5.510,9
Digital Bros	20,46	0,49	19,33	23,56	-8,74	291,8
doValue	5,9	-1,01	5,81	7,88	-17,6	472
E						
Edison Rsp	1,395	1,09	1,36	1,58	2,57	152,8
Eems	0,0392	2,62	0,0382	0,058	-26,32	18,8
El En	11,69	-1,85	11,69	16,09	-17,96	934
Elica	2,95	1,2	2,84	3,2	-0,67	186,8
Emak	1,138	-0,7	1,05	1,322	-2,4	186,6
Enav	3,896	-0,31	3,876	4,37	-1,62	2.110,6
Enel	5,507	0,05	5,171	5,808	9,48	55.987,9
Enervit	3,28	-0,61	3,14	3,52	0,61	58,4
Engie	13,822	-0,69	12,474	14,248	2,74	30.320,5
Eni	12,454	-0,19	12,162	14,826	-6,26	44.479,3
E.On	11,12	1,14	9,444	11,12	19,29	22.251,1
Eprice	0,0112	-0,88	0,0081	0,0155	24,44	4,4
Equita Group	3,88	-1,02	3,65	3,95	6,59	197,6
Erg	26,76	-0,52	26,12	29,22	-7,6	4.022,6
Esprinet	8,875	1,49	6,59	8,875	31,77	447,5
Essilorluxottica	162,6	-0,4	157,35	178,6	-3,79	35.456
Eukedos	1,26	7,23	1,175	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	4,835	-1,33	4,8	5,67	-0	454,6
Eurotech	3,2	-2,26	2,908	3,796	11,73	113,7
Evonik Industries AG	18,87	-	18,01	21,36	4,78	8.793,4
Exprivia	1,424	2,59	1,37	1,572	3,64	73,9
F						
Faurecia	18,65	-2,48	15,44	23,35	31,76	2.574,4
Ferrari	247,7	-0,12	202,5	256,4	23,73	48.034,9
Fidia	1,42	-0,35	1,385	1,535	-5,65	9,9
Fiera Milano	2,74	-3,01	2,74	3,17	-5,52	197,1
Fila	7,08	-	6,83	7,69	1,72	304,3
Fincantieri	0,5615	1,17	0,521	0,6535	5,84	954,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	0,98	7,95	8,45	-1,08	182
FinecoBank	13,92	-0,96	12,755	16,99	-10,31	8.492,9
Fnm	0,442	-	0,429	0,465	4,12	192,2
Fresenius M Care AG	37,77	2,94	30,26	40,46	25,19	11.569,5
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	-	23,49	29,57	-10,23	12.928,6
G						
Gabetti	1,128	-0,18	1,02	1,318	7,63	68,1
Garofalo Health Care	3,77	-0,13	3,64	3,895	2,45	340,1
Gas Plus	2,35	3,07	2,2	2,58	-2,08	105,5
Gefran	10,02	-0,99	9,15	10,5	15,04	144,3
Generalfinance	8,04	1,52	6,98	8,1	11,67	101,6
Generali	18,04	-0,28	16,775	18,81	8,58	28.626,5
Geox	1,088	1,3	0,81	1,182	35,49	282
Gequity	0,0116	-	0,011	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,066	-	1,066	1,206	-3,96	13,2
Gilead Sciences	72,4	-0,55	71,99	82,38	-9,15	94.549,1
Gpi	13,06	-1,36	13	14,66	-9,68	377,5
Greenthesis	0,894	-0,22	0,878	0,993	-4,39	138,7
Gvs	5,265	1,06	4,142	5,265	30	921,4
H						
Heidelberger Cement AG	64,16	5,21	55,32	66,1	19,57	12.030
Henkel KGaA Vz	69,06	4,99	64,68	69,48	6,44	12.303,9
Hera	2,523	0,48	2,383	2,78	0,16	3.758,1
I						
I Grandi Viaggi	0,848	-1,4	0,79	0,936	8,72	40,5
Iberdrola	11,01	-1,21	10,625	11,145	0,55	70.437,9
Igd	2,77	0,91	2,72	3,48	-11,08	305,6
Il Sole 24 Ore	0,52	-	0,477	0,538	9,47	29,3
Illimity Bank	6,04	-2,19	6	7,82	-12,46	505,2
Immsi	0,599	4,36	0,407	0,649	46,1	204
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,25	-	24,8	29,5	13,91	88.045,4
Industrie De Nora	18,75	-4,82	14,5	19,78	30,75	823,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	35,9	2,28	28,615	36,56	31,53	41.596,9
Ing Groep	10,8	-3,57	10,48	13,38	-4,59	22.262
Intel	26,465	0,84	23,455	28,64	8,13	124.359
Intercos	14,21	3,05	12,42	14,55	11,89	1.367,8
Interpump	50,45	0,3	42,72	52,95	19,66	5.493
Intesa Sanpaolo	2,319	-1,02	2,123	2,5925	11,6	44.035
Inwit	11,915	5,21	9,492	11,915	26,57	11.440,8
Irce	2,4	-	1,98	2,6	20,6	67,5
Iren	1,677	2,19	1,507	1,74	14,24	2.181,7
It Way	1,436	3,31	1,37	1,656	-11,58	15,2
Italgas	5,47	-0,82	5,155	5,665	5,39	4.434,8
Italian Exhibition	2,54	0,79	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	25,1	-0,59	23,55	25,8	-1,76	1.066,8
Iveco	9,019	-0,18	5,74	9,488	62,27	2.446,1
Ivs Group	3,5	-	3,5	3,75	-4,63	318,9
J						
Juventus FC	0,3216	-1,05	0,2942	0,368	1,71	812,8
K						
Kering	577,8	1,16	481,9	597,3	21,08	73.123,7
KME Group	0,771	-0,13	0,544	0,803	40,95	236,8
KME Group Rsp	0,98	-	0,774	1,08	22,5	14,9
K+S AG	19,14	-2,84	18,935	23,03	2,65	22.177,3
L						
Landi Renzo	0,583	1,04	0,541	0,63	6	131,2
Lazio S.S.	1,035	0,49	1,015	1,14	0,98	70,1
Leonardo	11,055	0,23	8,046	11,36	37,16	6.391,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,75	3,36	25,55	31,75	9,24	683,7
Lventure Group	0,334	-2,34	0,327	0,38	-7,22	17,9
LVMH	818,5	0,6	692,7	827,7	20,09	401.013,8
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,852	-0,52	3,1	4,18	24,18	1.265,9
Marr	12,24	1,16	11,04	13	7,37	814,3
Mediobanca	9,088	-1,32	8,85	10,41	1,16	7.718,1
Mercedes-Benz Group	70,85	-0,73	63,82	75,72	15,37	68.340,3
Merck KGaA	164,6	-	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	189,54	0,59	114,58	189,54	69,81	449.272,9
Met.extra Group	3,94	-	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,432	1,46	0,368	0,443	19,54	659,4
MFE B	0,6505	1,32	0,573	0,685	15,85	768,4
Micron Technology	55,48	3,31	47,5	58,67	19,41	63.432,2
Microsoft	257,45	0,61	209,5	259,95	15,81	1.986.338,2
Mittel	1,28	4,49	1,0885	1,6421	17,59	104,1
Moderna	137,74	-2,02	127,88	183,86	-15,25	54.787,4
Moncler	61,62	0,33	50,4	61,62	24,48	16.922,6
Mondadori	1,918	3,68	1,73	1,978	6,08	501,5
Mondo TV	0,3935	6,93	0,3475	0,714	-7,95	21,3
Monrif	0,0668	0,6	0,0564	0,0708	17,61	13,8
Munich RE	315,6	1,64	302,2	333,1	3,41	65.141
Mutuionline	24,8	1,22	22,6	30,58	-5,78	992
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,39	1,19	3,35	3,8	3,67	48,2
Net Insurance	9,46	0,21	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	293,75	5,59	274,5	348,35	8,35	126.826,5
Netweek	0,0386	-0,52	0,0384	0,042	0,52	5,5
Newlat Food	5,29	5,59	4,44	5,29	21,75	232,4
Nexi	7,328	-2,03	7,03	8,702	-0,52	9.611,7
Next Re	3,41	-0,29	3,28	3,48	-1,16	37,6
Nokia Corporation	4,3295	-0,22	4,221	4,6805	-0,35	16.456,2
Nvidia	251,65	0,5	134,54	251,65	87,13	150.990
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,5	0,53	8,26	9,54	14,6	130,3
Orange	10,884	0,24	9,412	10,926	16,63	28.454,6
Orsero	13,22	-0,6	13,2	15,94	-0,75	233,8
Ovs	2,388	-1,65	2,16	2,658	13,39	694,7
P						
Pharmanutra	56,6	-0,53	56	64,2	-9,15	547,9
Philips	15,124	-1,86	14,572	16,824	7,91	14.706,8
Philogen	15,32	-0,39	13,66	16,7	8,96	448
Piaggio	3,874	0,36	2,84	4,064	38,16	1.387,5
Pierrel	0,183	2,35	0,173	0,1904	2,81	41,9
Pininfarina	0,846	2,17	0,818	0,916	0,95	66,6
Piovan	10,46	1,55	8	10,46	29,46	560,7
Piquadro	1,74	-	1,65	2,04	-10,31	87
Pirelli & C	4,457	-0,18	4,089	5,02	11,31	4.457
Plc	1,515	2,36	1,4	1,6	-5,31	39,3
Poste Italiane	9,372	0,19	9,012	10,315	2,7	12.240,9
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,48	-0,98	33,87	39,72	5,25	9.781,9
Puma	53	-1,27	50,84	66,56	-1,85	799,3
R						
Rai Way	5,72	1,6	5,245	5,755	5,73	1.555,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,9	-0,68	2,87	3,2	-4,92	79,3
Rcs Mediagroup	0,765	1,86	0,676	0,765	14,01	399,2
Recordati	38,69	-0,33	38	42,24	-0,15	8.091,1
Renault	36,835	-0,45	33,31	43,755	17,78	10.495,7
Reply	113,4	1,07	107,1	127,3	5,98	4.242,5
Repsol	13,455	-	13,455	15,5	-10,15	21.476,5
Restart	0,278	1,09	0,275	0,331	-10,03	8,9
Revo Insurance	8,37	0,84	8,14	8,6	-3,35	206,1
Risanamento	0,117	-1,18	0,1026	0,1268	4,65	210,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,9	-1,39	37,76	43,26	-6,04	20.360,5
S						
S. Ferragamo	17,11	0,06	16,75	18,83	3,76	2.888
Sabaf	15,8	1,28	15,44	17,8	-5,28	182,2
Saes Getters	31,65	-	23,3	33,6	34,11	464,3
Saes Getters Rsp	25,2	-	15,6	27,5	58,99	185,9
Safilo Group	1,373	0,96	1,27	1,626	-9,79	568
Saipem	1,28	-3,43	1,1405	1,5345	13,53	2.554,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,9	5,56	17,22	20,9	19,98	1.304,2
Sanlorenzo	40,95	2,38	36,6	43,8	10,83	1.425,5
Sanofi	95	4,73	84,78	95	4,95	124.974,9
Sap	114,9	0,63	96,38	114,9	19,22	140.840,2
Saras	1,4015	-4,01	1,1685	1,655	21,98	1.332,8
SECO	4,7	-2,33	4,7	5,82	-12,15	558,2
Seri Industrial	5,83	-5,36	5,57	6,72	11,26	314,7
Servizi Italia	1,285	0,39	1,18	1,39	8,44	40,9
Sesa	121,9	3,31	112,3	136,4	5,09	1.888,8
Siemens	144,92	-0,12	130,02	151,06	11,55	132.486,4
Siemens Energy	19,26	1,77	17,13	20,32	9,18	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,18	-0,38	5,18	6,44	-15,64	130,1
Snam	4,807	1,76	4,569	5,01	6,19	16.155,6
Snowflake	125,7	-1,8	116,26	162,26	-5,15	39.545,2
Societe Generale	21,225	-2,97	21,1	28,07	-9,68	12.325,9
Softlab	1,955	1,03	1,85	2,24	-13,11	9,8
Sogefi	1,15	-	0,918	1,228	23,66	138,1
Sol	23,1	1,09	17,88	24,25	30,51	2.095,2
Sol Wrld Wt 07.25	1,001	-1,24	0,255	1,02	238,18	2.095,2
Somec	28,3	1,07	26,6	33,6	-12,92	195,3
Starbucks	91,43	-2,41	91,43	101,98	-2,25	132.015,8
Stellantis	16,18	-0,1	13,648	17,668	21,98	51.992,4
STMicroelectronics	47,195	1,72	33,44	47,195	42,99	43.008
T						
Tamburi	8,46	0,12	7,14	8,46	15,73	1.559,8
Technogym	7,69	-0,06	7,2	8,83	7,55	1.548,2
Telecom Italia	0,2913	0,45	0,2188	0,3187	34,67	4.465,5
Telecom Italia Rsp	0,2844	1,28	0,2097	0,3122	36,53	1.714,3
Telefonica	3,856	-	3,436	3,96	13,08	18.142,5
Tenaris	13,25	-2,25	13,22	17,345	-18,64	15.642,1
Terna	7,5	2,71	6,964	7,5	8,7	15.074,9
Tesla	179,76	-1,07	102,12	202,65	57,91	29.999,6
Tesmec	0,1598	0,13	0,1454	0,179	13,98	96,9
Tessellis	0,5696	3	0,553	0,7718	-19,23	103
The Italian Sea Group	7,49	0,54	5,63	7,69	32,1	397
Thyssenkrupp AG	6,452	-1,41	5,8	7,568	13,39	3.651,4
Tinexta	20,58	1,88	20,1	26,12	-9,74	971,5
Tod's	35,32	-0,56	30,7	37,14	16,64	1.168,9
Toscana Aeroporti	12,3	0,41	11,35	12,45	6,49	228,9
Trevi	0,3925	0,64	0,317	0,518	23,04	122,5
Triboo	0,952	2,37	0,923	1,166	-10,19	27,4
Tripadvisor	17,658	-0,18	17,2	23,9	5,5	2.224,1
Txt e-solutions	20,55	6,26	12,86	20,55	60,05	267,3
U						
Unicredit	16,916	-1,65	13,446	19,558	27,46	32.830,2
Unieuro	11,12	4,81	10,33	12,65	-9,52	230,2
Unipol	4,663	-0,49	4,44	5,122	2,3	3.345,6
UnipolSai	2,266	0,09	2,166	2,492	-1,56	6.412,1
V						
Valsoia	9,7	1,46	9,44	9,9	0,83	104,5
Vianini	1,24	-0,8	0,945	1,25	24	37,3
Virgin Galactic Hold	3,91	-	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	9,13	1,85	8,95	9,964	1,58	10.684
Volkswagen AG Vz.	122,14	-1,18	119,94	142,68	4,57	25.185,9
Vonovia SE	17,5	-1,69	17,5	28,04	-22,12	8.155
W						
Webuild	2,084	3,27	1,375	2,084	51,56	2086
Webuild Rsp	5,650	-0,88	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,62	0,11	14,26	17,92	24,96	1.572,8
Zucchi	2,46	-1,6	2,45	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	743.59	0.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	48762.14	-0.82
Parigi (Cac 40)	7139.25	0.11
Francoforte (Dax)	15210.39	-0.04
Ftse 100 - Londra	7499.60	-0.89
Ibex 35 - Madrid	8970.00	-0.44
Nikkei - Tokyo	27419.61	-0.17
Swiss Mkt - Zurigo	10718.54	-0.59

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0879	1,0785	1,0000
Yen Giapponese	142,8700	143,1300	131,3261
Dollaro Canadese	1,4875	1,4782	1,3673
Dollaro Australiano	1,6242	1,6132	1,4930
Franco Svizzero	0,9969	0,9960	0,9164
Sterlina Inglese	0,8852	0,8793	0,8137
Corona Svedese	11,2220	11,1535	10,3153
Corona Norvegese	11,2840	11,3320	10,3723
Corona Ceca	23,6580	23,7220	21,7464
Fiorino Ungherese	384,7500	388,5500	353,6622
Zloty Polacco	4,6868	4,6835	4,3081
Dollaro Neozelandese	1,7373	1,7362	1,5969
Rand Sudafricano	19,7787	19,8529	18,1806
Dollaro Hong Kong	8,5396	8,4636	7,8496
Dollaro Singapore	1,4434	1,4391	1,3268

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	8	99,972	2,556
14.04.2023	22	99,871	2,611
28.04.2023	36	99,765	2,687
12.05.2023	50	99,664	2,678
31.05.2023	69	99,504	2,798
14.06.2023	83	99,412	2,735
14.07.2023	113	99,185	2,753
31.07.2023	130	98,978	2,992
14.08.2023	144	98,859	3,008
14.09.2023	175	98,626	2,974
13.10.2023	204	98,355	3,052
14.11.2023	236	98,113	3,025
14.12.2023	266	97,883	3,014
12.01.2024	295	97,580	3,111
14.02.2024	328	97,336	3,083
14.03.2024	357	97,026	3,170

EURIBOR 22-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	2.827	0.115
1 Mese	2.902	0.08
3 Mesi	3.002	0.094
6 Mesi	3.214	0.143
12 Mesi	3.468	0.146

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/3/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	2001,51	59,1848
Argento	23,2	0,6862
Platino	988,15	29,2837
Palladio	1439	42,8412

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	332,37	352,72
Sterlina	419,12	444,78
4 Ducati	788,31	836,57
20 $ Liberty	1.740,6	1.846,09
Krugerrand	1.780,85	1.889,88
50 Pesos	2.147,12	2.278,58

Le Idee

LA LEZIONE DI ROTELLI E L'ELOGIO DELLA NORMALITÀ

PIER ALDO ROVATTI

Alla fine del 2008, Franco Rotelli partecipò al corso di filosofia che tenevo all'Università di Trieste. Venne a parlare di "normalità", argomento che poteva sembrare ovvio ma al quale Rotelli aveva sempre rimandato come se si trattasse del fuoco culturale e politico delle sue pratiche di continuatore dell'esperienza "rivoluzionaria" messa in atto da Franco Basaglia a Trieste.

Chi volesse può andarsi a leggere questo suo intervento nel volume Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia (pubblicato nel 2012 presso Alphabeta Verlag di Merano, nella Collana 180, e oggi ancora reperibile).

Volevo facilitare, portando all'università i protagonisti dei temi che Basaglia aveva lasciato in eredità, un incontro con la vita significativa della città attraverso quel ponte culturale che allora era utilmente percorribile. Ricordo quelle mattine come momenti in cui qualunque aria di accademia spariva per lasciar posto a questioni realissime che ogni studente poteva respirare e magari testimoniare in prima persona.

Tra l'altro, il titolo del corso, "Restituire la soggettività", che avevo prelevato dalle parole stesse di Basaglia, già subito ci mette sulle piste dell'idea di "normalità" che Rotelli voleva introdurre: soggettività e normalità erano per lui un medesimo punto di arrivo, nell'ipotesi che da restituire fosse appunto la normalità, intesa però come una "normalità vasta" nella quale poteva rientrare la follia stessa.

Una normalità contraddittoria, perfino paradossale, libera e aperta, qualcosa di poco abituale ma decisivo per combattere le ideologie psichiatriche con la loro galoppante medicalizzazione e per cercare di "inventare" nuove istituzioni inclusive che sconfiggessero le istituzioni escludenti, vecchie o ripristinate che siano. Presentai l'ospite (che dopo la morte di Basaglia aveva ricoperto ruoli decisivi nella direzione della salute mentale triestina ed era ben noto a livello internazionale), ricordando agli studenti quanto aveva poco prima scritto, e cioè che "essere folli significa prendere tutto troppo sul serio" e che essere basagliani corrispondeva "a un agire ispirato a un'etica minima e a una pratica decente delle istituzioni".

Rotelli aveva infatti sostenuto (usando un termine di sapore sartriano) che l'unico modo per difendersi dalla follia era quello di intaccare e ridurre l'"obbligo della malafede", in breve di guardare in noi stessi per accorgerci che di continuo nascondiamo una dimensione di follia, o cancellandola del tutto come se non ci riguardasse affatto o truccandola in qualcosa che non appartiene in alcun modo alla nostra normalità e che andrebbe completamente appaltato alle pratiche psichiatriche.

Devo dire che riesco facilmente a condividere la critica frontale di Rotelli insieme a quelle che nella sua lezione chiama "catene linguistiche", ovvero all'incatenamento ideologico (sempre più attuale!) che ci conduce, una volta isolato il disturbo cosiddetto mentale, dalla prognosi alla terapia, bloccando tutti i nostri pensieri in una verità a due binari, il binario della malattia e il binario della guarigione, insomma nella macchina della medicalizzazione.



Franco Rotelli in una immagine d'archivio

In piena sintonia con Basaglia, Rotelli sfatava comunque la fuga in avanti (o indietro?) dell'anti-psichiatria radicale: non si tratta di ignorare il disturbo, bensì di impedire che la pratica della "cura" invada completamente l'esperienza soggettiva. Per Rotelli restituire la soggettività vuol dire allora cercare di restituire la normalità nella quale possono convivere lo star bene e lo star male: non una normalità purificata o normalizzata attraverso la medicalizzazione, ma un "essere normali" in cui possono coesistere le gioie e i disagi, la giovinezza e la vecchiaia, insomma tutte le dimensioni "vaste" della vita quotidiana, con le differenze tra individuo e individuo, con tutte le infelicità e le felicità che ci portiamo addosso.

Riusciamo a identificarci con un simile messaggio a proposito dell'idea comune di vita? Riusciamo a difenderci dal "troppo" che caratterizza i saperi scientifici invasivi ma anche le idee che ci facciamo di noi stessi? Riusciamo a introdurre in noi quel tratto di "stupidità" che ci permetterebbe di non prenderci sul serio e di guardare con sospetto le macchine ideologiche che ci incatenano? Queste, e le altre che potrei aggiungere sulla scia di Rotelli, sono domande in cui si intravvede bene la verità che contengono ma che, al tempo stesso, restano interrogativi ostici per ciascuno (e magari sopravvivono solo nella forma di un punto interrogativo).

Rotelli ci provoca, ma la risposta sta a noi, non la troviamo nero su bianco né nelle sue righe né nelle sue stesse pratiche. D'altronde, chi di noi sta dicendo la verità su di sé quando condivide questo essere normali che comporterebbe un necessario tratto di stupidità? —

L'INTESA BALCANICA E LE VIE D'USCITA

GIORGIO ROSSO CICOGNA*

Dopo un'estenuante maratona negoziale, il Vertice di Ohrid tra Serbia e Kosovo, patrocinato dalla Ue, si è dimostrato l'atteso momento di verità: nel senso che la concreta attuazione dell'Accordo di principio faticosamente raggiunto a Bruxelles in febbraio resta tuttora in alto mare, nonostante la sottile distinzione finale secondo cui ci sarebbe un'intesa ma nulla è stato ancora firmato. Come dice il proverbio, anche in diplomazia il diavolo è sempre nei dettagli! L'essenza del problema è emersa esplicitamente anche dopo l'incontro: Belgrado non è disponibile a procedere sulla strada del riconoscimento di Pristina se non dopo che quest'ultima avrà istituito sul proprio territorio la Comunità delle Municipalità serbe con loro piena autonomia.

Vucic è sottoposto al fuoco incrociato delle due opposizioni interne, da posizioni antitetiche tra loro: da una parte la minoranza nazionalista e filorussa; dall'altra, quella europeista. Date le sollecitazioni sempre più pressanti da Bruxelles e le pressioni altrettanto intense da Mosca, il presidente potrebbe scegliere di evitare una spaccatura ancora più profonda che porterebbe all'ingovernabilità, congelando di fatto i rapporti con la controparte e, forse, mettendo in cantiere elezioni anticipate. Anche se in Serbia la democrazia è ancora forte, ora è in gioco non soltanto il processo di adesione alla Ue ma la coesione stessa del Paese. D'altro lato, esiste il rischio, inaccettabile per Kurti, che la predetta Comunità autonoma si trasformi in una seconda "Republika Srpska" simile a quella esistente in Bosnia-Erzegovina, con le stesse velleità secessioniste.

Date queste premesse, e nonostante l'ottimismo quasi trionfalista di Borrell, per l'Europa e per l'Italia che ha dichiarato di voler perseguire una nuova iniziativa nei Balcani, sarebbe forse opportuno chiedersi se abbia senso forzare i due contendenti ad attuare l'accordo attualmente sul tavolo. Nel migliore dei casi esso comporta evidenti riserve mentali per entrambe le Parti, ma potrebbe anche imbarcare la Ue in una situazione endemica con forte potenziale di conflitto. Da questa constatazione dovrebbe prendere avvio la prospettata iniziativa italiana nei Balcani: si potrebbe immaginare una soluzione innovativa, partendo idealmente da una "tabula rasa" e superando il dogma della intangibilità dei confini. Quest'ultima viene sempre descritta come un pilastro del diritto internazionale, ma nel caso di specie non dovrebbe essere impossibile perseguire una scelta pragmatica e sacrificare tale principio in favore di quello alternativo rappresentato dell'autodeterminazione: prevedendo a fine percorso la cessione di una fascia settentrionale del territorio, dove la popolazione è in stragrande maggioranza serba, in cambio del completo riconoscimento di Pristina in ogni contesto internazionale. Ne conseguirebbe un rilancio effettivo del processo di integrazione nella Ue per entrambi i Paesi proprio grazie ad una completa normalizzazione dei loro rapporti reciproci, fondamentale per tutti. A Belgrado ciò significherebbe un successo per Vucic: i nazionalisti avrebbero una sostanziale rivincita e gli europeisti l'auspicato passo avanti decisivo verso l'adesione. Ma in definitiva sarebbe un successo anche per Pristina in quanto la strada verso l'Europa diventerebbe così irreversibile. Certo varrebbe la pena provarci, con le modalità che sono proprie della diplomazia! In conclusione, da non sottovalutare, una possibile soluzione della contrapposizione tra Serbia e Kosovo, secondo quanto descritto, potrebbe risultare un esempio virtuoso anche per la spinosa realtà in Bosnia-Erzegovina, intrappolata nella finzione di uno Stato che ancora non si è potuto realizzare compiutamente dopo 25 anni dagli Accordi di Dayton. Ma questa è un'altra storia, ancora più complicata e tutta da scrivere.

** già Segretario Generale Vicario dell'Iniziativa Centro-Europea Ince*



Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciato

Giuseppe Fantini

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia DANIELA con BORIS e le nipoti NATASA e TANJA.
Vicini in questo momento la cognata NORMA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare per l'aiuto professionale ma soprattutto umano al dott. WALTER ROJC.
Lo saluteremo lunedì 27 alle ore 11 nella Chiesetta del cimitero di Muggia

Muggia, 24 marzo 2023

I ANNIVERSARIO

Rosanna Tosolini Fontanot

Il tempo passa e il dolore no.
Per sempre nei nostri cuori, ci manchi, FULVIO, ELENA con RICKY e GABRIEL.

Muggia, 24 marzo 2023

IN PRONTA CONSEGNA

NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA **€ 499** + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.500 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Condizioni generali de l'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Plug-In Hybrid 4WD Premium+. Canone applicato solo nel caso di noleggio dalla vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del Cliente pari a € 250. Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h / giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/03/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-In Hybrid: consumo combinato 1,1 l/100 km, emissioni CO_2 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE

Il progetto a San Giovanni

Decolla il recupero Ater da 15 milioni di euro Trasloco per 50 famiglie

Piano di riqualificazione per gli stabili di edilizia popolare anni '50 in via Caravaggio e via Tintoretto. In settembre la gara per appaltare i lavori da finire nel 2025

Massimo Greco

"Pinqua" (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) non sarà più un curioso acronimo degno di un cartone animato ma si avvia a definire un ampio progetto riqualificativo da 15 milioni di euro, che Ater concentra nel rione di San Giovanni, alle spalle di piazzale Gioberti.

La progettazione è a cura dei tecnici dell'Agenzia, che adesso potranno dedicarsi agli interventi edili-impiantistici, che ridisegneranno 6 edifici tra via Caravaggio e via Tintoretto, affinché la gara per l'affidamento dei lavori parta entro settembre e le opere vengano eseguite entro la fine del 2025.

Perché prima di iniziare le operazioni - ricorda Franco Korenika, direttore dell'Ater triestina - gli uffici di piazza Foraggi hanno dovuto provvedere alla sistemazione di una cinquantina di famiglie, costrette ad abbandonare temporaneamente i propri alloggi onde consentire l'effettuazione della ristrutturazione. Un'attività quella della ricollocazione non banale, basata sulla preventiva comunicazione agli interessati e sul reperimento di altri appartamenti nei quali accogliere l'«evacuazione». Per fortuna non lontano da quell'area Ater aveva proprie disponibilità residenziali, che si sono rivelate preziose per fronteggiare la biennale emergenza.

L'intervento sarà chirurgico, perché si tratta di ristrutturare alloggi molto piccoli, ampliandone le dimensioni e migliorandone la vivibilità: ne saranno ottenuti 45. Non solo - essendo stabili piuttosto datati tirati su una settantina d'anni orsono durante il Governo militare alleato con una certa parsimonia - andranno anche dotati di ascensori, per permettere agli inquilini diversamente giovani di approdare ai piani più alti.

Accanto al prioritario recupero di questi condominii *vintage,* il programma Pinqua prevede altre realizzazioni, la più rilevante delle quali è la trasformazione delle ex scuole "Fabio Filzi" in via Caravaggio in una Casa delle associazioni, dove troveranno posto alcuni sodalizi (7 ne prevede Korenika), che saranno selezionati dal Comune. Previsto anche l'allestimento di spazi espositivi. Un'idea che venne presentata nel marzo di due anni fa dall'allora assessore Lorenzo Giorgi e che ora s'incammina verso la realtà.

In questo caso l'iter è un po' diverso: il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato redatto da Alessandra Cechet, funzionario dell'Ater, che fungerà anche da "rup". Al progetto definitivo-esecutivo penserà invece il raggruppamento temporaneo di professionisti formato dalla veneziana F&M Ingegneria spa e dalla palmarina Archest, nel quadro della collaborazione intrapresa con Invitalia. La trasformazione dei tre livelli dell'ex scuola impegna 2 milioni di euro. Korenika battezza la fine della progettazione in estate e la gara d'appalto entro la fine di settembre, con esito del cantiere verso la parte terminale del '25. In programma anche lavori in via San Cilino e in via San Pelagio.

"Pinqua" venne varata nel settembre 2020 dai ministri Paola De Micheli, Roberto Gualtieri, Dario Franceschini, con l'obiettivo di rimettere in sesto ambiti urbani degradati e carenti di servizi. Il Comune, in collaborazione con Ater e Università, decise di chiedere contributi al principio del '21 puntando sul rilancio di San Giovanni. Dove peraltro il Municipio ha in piedi la costruzione di due asili e di un impianto polisportivo. —



FRANCO KORENIKA
DIRETTORE GENERALE DELL'ATER TRIESTINA

Stessa tempistica per la Casa delle associazioni nell'ex scuola Filzi

LA SELEZIONE

Domande entro il 31 per tre posti di lavoro

L'Ater ha pubblicato un avviso di selezione per tre posti a tempo indeterminato (full time) da amministrativo livello B3. Le domande vanno presentate entro il 31 marzo prossimo, a mano o via Pec. Tutte le indicazioni, requisiti per l'ammissione alla selezione inclusi, sul sito https://www.trieste.aterfvg.it/.



Gli edifici a San Giovanni interessati dal programma "Pinqua". Silvano

CONTENUTI IN PILLOLE

Il tributo

Al Circolo della Stampa – di cui il commendator Primo Rovis fu presidente onorario e socio benemerito – è stata scoperta ieri una targa in suo ricordo. Foto Lasorte



La manutenzione

È stata sottoscritta una convenzione tra Pro Senectute e Comune di Trieste: quest'ultimo si farà carico della manutenzione del pianoforte a coda.



Il ritorno

Il pianoforte a coda che 23 anni fa Primo Rovis donò «agli anziani di Trieste» tra poche settimane tornerà in città, nella sala Luttazzi del Magazzino 26.

Verso il Porto vecchio

Firmata la convenzione Comune-Pro Senectute: questione di settimane
E al Circolo della Stampa svelata una targa dedicata al commendatore

Definiti gli ultimi dettagli: il pianoforte dono di Rovis in arrivo alla sala Luttazzi

L'INTESA

LAURA TONERO

È questione ormai di settimane, e il pianoforte a coda Steinway & Sons che Primo Rovis acquistò per allietare i pomeriggi degli anziani triestini, verrà trasferito dal magazzino della ditta Pecar di Gorizia alla sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio.

Diventerà un protagonista di quegli spazi, visto che per valorizzarlo verrà messo a punto un cartellone di concerti e iniziative riservati proprio alle persone in età avanzata, a cui il commendatore teneva particolarmente.

Intanto ieri al Circolo della Stampa, di cui Rovis fu presidente onorario, ricordando che quest'anno ricorre il centenario della sua nascita, è stata scoperta una targa in segno di gratitudine a un «uomo d'altri tempi, spigoloso e battagliero, animato da forti passioni, che soleva ricordare come fosse giusto destinare parte dei suoi guadagni alla collettività», è stato sottolineato. Il presidente del Circolo della Stampa Luciano Santin e il consigliere Pierluigi Sabatti, alla presenza delle figlie del commendatore, Cristina e Gilda, hanno ripercorso il sostegno e l'impegno finanziario di Rovis nel campo dell'editoria, in testate come il Meridiano di Trieste e Trieste Oggi. «Non aveva remore a confrontarsi con la politica – hanno sottolineato –, senza mai tirarsi indietro in battaglie su temi come quello del rigassificatore, o in favore della sanità pubblica: oggi manca un Rovis che rappresenti le esigenze della città».



Il pianoforte nel giorno in cui era stato portato via dalla sala della Sgt

Tornando invece al pianoforte, ricordiamo come lo strumento era stato acquistato da Rovis per la sala all'interno della Ginnastica Triestina, fino a pochi mesi fa gestita dalla Pro Senectute. La decisione della Pro Senectute di venderlo all'asta era scaturita a seguito della risoluzione anticipata della convenzione con la Sgt. Ad aggiudicarselo all'asta era stata la Piatino Pianoforti di Torino. L'alienazione però aveva suscitato malumori, anche all'interno del direttivo della stessa Pro Senectute. Erano seguite l'entrata in campo del Comune di Trieste, con la disponibilità a ospitare lo Steinway nella sala Luttazzi, e la successiva revoca dell'aggiudicazione del pianoforte alla Piatino in cambio «dell'indennizzo di 4 mila euro comprensivi delle spese di trasporto del piano da Gorizia a Trieste». La burocrazia ha poi richiesto i suoi tempi e «pochi giorni fa abbiamo formalizzato la convenzione con la Pro Senectute – così l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi –, che prevede loro provvedano al trasferimento del piano nella sala Luttazzi, mentre il Comune si fa carico della manutenzione. Inoltre collaboreremo a delle iniziative musicali rivolte in quel contesto proprio agli anziani, come voleva Rovis».

Il presidente della Pro Senectute, Antonino Papa, assicura come «l'arrivo dello strumento alla Luttazzi sia una questione di poche settimane». —

Verso le regionali

L'ATTACCO

Moretuzzo e At uniti contro la cabinovia «Fermiamo il progetto»

L'aspirante governatore: «Fedriga dica se è favorevole o no»
Gasparo e Massolino: «Opera dannosa per la natura e inutile»

Francesco Codagnone

Massimo Moretuzzo è contrario alla cabinovia. Massimiliano Fedriga, invece, «è favorevole. O almeno, non si è mai espresso a riguardo». A poco più di una settimana dal voto, il Patto per l'Autonomia attacca e batte sul futuro della mobilità triestina e delle grandi opere: la differenza di vedute da destra a sinistra è «sostanziale», e il tema è l'ovovia. Da una parte il governatore uscente, ricandidato, che «non ha mai preso una posizione sul progetto», pur sostenuto da una maggioranza che tira dritto. Dall'altra un'opera che, per il candidato presidente del centrosinistra, vedrebbe la cittadinanza perlopiù contraria, e che Adesso Trieste ha osteggiato ininterrottamente e dal principio. Impegno che, col favore delle urne, At si appresta a portare avanti in Regione: lo promettono i candidati per il Patto, Giulia Massolino e Dario Gasparo. Lo promette Moretuzzo, che rilancia e avverte: «La fermeremo». La differenza, appunto, è «sostanziale»: e le elezioni sono vicine.

L'agenda si fa sempre più fitta e l'aspirante governatore ieri ha scelto piazza della Borsa per aprire l'ultima decina di giorni prima del silenzio elettorale: in centro città e per parlare di quell'opera che «continua a dividerla». Un'opera «emblematica», indice di una «completa assenza di ascolto» e, di nuovo Moretuzzo, «devastante per l'ambiente» e «inutile dal punto di vista trasportistico e paesaggistico». E ancora: «che Fedriga si esprima, il suo silenzio è inspiegabile».



Da sinistra Gasparo, Moretuzzo e Massolino. Foto Lasorte

Sull'impatto ambientale preme Gasparo: proiezioni alla mano, saranno abbattuti tre ettari di bosco. Circa 1.100 alberi: «Un'ecosistema prezioso». E poi: «È inaccettabile che i tecnici indichino delle norme di tutela ambientale e la politica tenti di aggirarle». Qui si allaccia Massolino che batte sull'«inutilità» del progetto: i dati del vento sono inequivocabili. Solo in gennaio e febbraio di quest'anno, annota la consigliera di At, «l'ovovia sarebbe stata ferma un giorno su quattro: un pendolare non può aspettare che cali la bora». E ancora sul fronte turismo: «La cabinovia arriva su un parcheggio vista distributore».

I candidati elencano le criticità del progetto, intanto il microfono passa al Comitato No ovo. Maurizio Fermeglia mostra come la cabinovia «potrebbe emettere più Co2 di quanta ne verrebbe risparmiata», William Starc ricorda che «i giochi non sono ancora chiusi». La chiosa a Elena Declich: «Attendiamo le scuse dell'assessore che ci ha definiti la parte peggiore della città».

Saluti e l'agenda chiama: Moretuzzo al pomeriggio si sposta al bar Knulp per un incontro con i ricercatori della scienza, per ragionare assieme su proposte a rafforzare il programma elettorale sul tema. Di cabinovia si parlerà ancora oggi, alle 18 in piazza tra i Rivi a Roiano, e sabato, alle 10.30 a Opicina vicino la statua di Zinzerdorf. —

LE CRITICHE DI COSOLINI


Cosolini durante l'incontro nella Sala Xenia. Foto Silvano

«Sulla sanità il consenso per la giunta è in caduta»

Ugo Salvini

Una Regione che sia in grado di interpretare un ruolo internazionale, che possa fungere da cerniera e favorire il dialogo, guardando anche all'integrazione dei Balcani. Il suo capoluogo, Trieste, che sia messo nella condizione di sviluppare attività industriali, collegate col porto, anche al prezzo di vedere la cittadinanza affrontare qualche scomodità. Insomma una città che possa rimettersi in moto, prima che, oltre a essere conosciuta come la più anziana d'Italia, diventi anche quella col maggiore decremento demografico.

Questa, in estrema sintesi, la ricetta delineata ieri sera per il futuro del Friuli Venezia Giulia e di Trieste da Roberto Cosolini, candidato del Pd alle regionali, nel corso di un incontro durante il quale l'ex sindaco è stato intervista dalla giornalista Alessandra Longo.

Un appuntamento intitolato "La città in bilico". «In Regione – ha detto Cosolini – abbiamo avuto cinque anni di vuoto assoluto sul tema ambientale. Nel bilancio più ricco della storia di questa amministrazione regionale solo il 2 per cento delle risorse è andato a favore dell'ambiente». «Per converso – ha aggiunto il candidato del Pd – l'obiettivo sembra essere solo quello di respingere i migranti, utilizzando telecamere». «E aspetto ancora di vedere investimenti privati in Porto Vecchio, in grado di creare posti di lavoro – ha proseguito – e non solo il trasferimento di uffici pubblici».

In chiave di previsioni sul voto, Cosolini, dopo aver ricordato che «sulla sanità il consenso a favore di questa giunta è in caduta», ha evidenziato che «in passato ci sono state sorprese, potrebbe accadere di nuovo». —

QUATTRO CONSIGLIERI DEL PD DAVANTI AI CANCELLI


Pucci, Barbo, Famulari e Salvati. Foto Silvano

«Ex Fiera, tutto fermo Sbucano le pantegane»

Massimo Greco

Non bastasse il triste paesaggio dei ruderi cui è ridotta la povera Fiera, ormai una specie di Beirut mitteleuropea. Adesso ci si mettono anche le pantegane, che gironzolano impunite attorno alla dismessa area espositiva: una protesta dei residenti raccolta da Luca Salvati, uno dei consiglieri "dem" che ha partecipato ieri mattina a un incontro davanti ai cancelli di piazzale De Gasperi, per contestare il prolungatissimo stop ai lavori per la rinascita commerciale-infrastrutturale-urbanistica di un sito, sul quale la carinziana Mid ha puntato un centinaio di milioni di euro. Ma neanche le demolizioni sono partite.

Giovanni Barbo, capogruppo consiliare, ha introdotto il coro di protesta intonato da Laura Famulari, Rosanna Pucci, il già citato Luca Salvati. L'ex Fiera è una tappa nel tour delle "incompiute", ovvero di quei progetti che, secondo il Pd, durante l'era Dipiazza sono rimasti ai box. «E a pochi metri c'è anche l'ex caserma di via Rossetti a testimoniare le promesse non mantenute dal sindaco». Sindaco che - ricorda la Famulari - non ha risposto neppure all'interrogazione da noi presentata per avere notizie sull'ex Fiera, che aveva ottenuto una variante al Prg motivata da un interesse generale di cui non vediamo traccia». «Nell'estate del '21 eravamo qui per evidenziare l'assenza realizzativa e le cose da allora non sono cambiate». Rosanna Pucci la mette in musica e celentaneggia: «Laddove c'erano un teatro, una piscina, una fiera , ora ci sono spianate. Troppo tempo è passato dal 2017 per un investimento così importante. E una parte della città giace nel dimenticatoio». —

Anche trasporti, sociale e sport nelle proposte del Terzo Polo

Grim e De Gioia: «Per il turismo va riqualificata la baia di Grignano»

LA PRESENTAZIONE

SARA PICCIONE

Rendere centrale il ruolo di Trieste attraverso una politica che non urla, ma dialoga. È la missione di Antonella Grim e Roberto De Gioia, candidati al Consiglio regionale con il Terzo Polo a sostegno di Alessandro Maran.

Molti i punti condivisi dai due, in primis la necessità di riqualificare la baia di Grignano che può essere «attrattiva turistica e gioiello per la cittadinanza» ha affermato Grim. Concorde De Gioia, che ha fatto notare la necessità di aumentare i collegamenti del trasporto via mare, estendibile anche alla zona della Costiera, e ha denunciato la mancanza, a Trieste, di un distributore di carburante per imbarcazioni, evidenziando l'importanza di sviluppare il pescaturismo e l'ittiturismo.

Sul tema trasporti il focus è sulla mobilità sostenibile, ferma restando la necessità, sottolineata da Grim, di aumentare le tratte del trasporto pubblico locale verso determinate aree e migliorare le coincidenze treni-bus in tutta la regione. Necessario «valorizzare il cicloturismo – ha affermato De Gioia – anche attraverso il prolungamento del Treno delle biciclette, che collega il Fvg con l'Austria, fino a Trieste, anche nei giorni infrasettimanali».



Antonella Grim e Roberto De Gioia. Foto Lasorte

Importante poi lo sport, con particolare riferimento alle palestre scolastiche, che i candidati ritengono vadano «ristrutturate attraverso un percorso di finanziamento regionale pluriennale, per poi pensare, mantenendole principalmente al servizio della scuola, di metterle a disposizione anche della cittadinanza». Le proposte sul sociale: aumento del budget di salute individuale, del contributo per il pagamento della retta delle case di riposo e istituzione del garante degli anziani, che può «aiutarli a fare chiarezza sui molti servizi a loro rivolti» ha spiegato Grim. Attenzione anche per i rioni periferici, dei quali De Gioia ha denunciato lo «stato di abbandono», e per la sicurezza stradale, incrementabile attraverso il rivestimento dei sostegni dei guardrail. —

NELLA SEDE DI CONFARTIGIANATO

Fedriga: «Attrattività e bonus fotovoltaico per le imprese locali»

Il presidente a caccia del bis ha rilevato la necessità di creare le condizioni per l'arrivo in Fvg di grandi realtà internazionali


Massimiliano Fedriga, al centro, fra Lino Calcina ed Enrico Eva. Lasorte

Francesco Codagnone

Massimiliano Fedriga conferma l'alleanza tra istituzioni e mondo delle imprese locali. E toccando – letteralmente – ferro, s'impegna a rinnovarla per i prossimi cinque anni qualora dovesse essere rieletto presidente della Regione: puntando sull'attrattività, investendo sull'efficientamento energetico e ottimizzando i bonus.

La fitta tabella di marcia del governatore uscente e ricandidato ha visto anche una puntata alla sede della Confartigianato triestina. La tappa elettorale di ieri pomeriggio è stata occasione per Fedriga per raccogliere preoccupazioni e necessità dei rappresentanti di categoria, prima tra tutte la centralità del rapporto tra istituzioni e imprese. Lino Calcina, presidente dell'associazione degli artigiani triestina, qui non nasconde la sua soddisfazione per il sodalizio degli ultimi anni tra giunta uscente e categorie, e a suggellare ciò fa simbolico dono al governatore di una targa con il logo della Confartigianato. Un Fedriga entusiasta dunque ringrazia e alza la posta: «Sono io che ringrazio voi». Perché, dopo cinque anni «così difficili», le imprese hanno «tenuto botta» e la Regione n'è uscita «a testa alta»: anzi, con «numeri ancor più rassicuranti».

Il presidente sfoglia a memoria l'ultimo report della Camera di commercio: sull'export il Fvg «fa invidia» al resto del Nordest, i dati dell'anno corrente sembrano promettere pure meglio, mentre i numeri sulla disoccupazione non erano così bassi da un decennio. Il problema, annota Fedriga, quasi «non è più la disoccupazione ma l'occupazione: non riusciamo a riempire i concorsi pubblici». Un dato in sé positivo che però, paradossalmente, apre a un problema più volte discusso: la denatalità. Fedriga si lancia dunque in un excursus su quanto fatto in tema di politiche della famiglia: «Scusate se la prendo alla larga», dice con ironia, e ritorna sul pezzo. Prossima sfida per lo sviluppo delle imprese locali è l'attrattività: «Le filiere produttive che conosciamo non esisteranno più», attacca, richiamando alla necessità di attirare grandi realtà internazionali perché «la nostra regione sia protagonista nel mercato estero».

Nodo da sciogliere per stare al passo coi tempi è quello dell'approvvigionamento energetico: parla con orgoglio della nascente valle d'idrogeno, ma anche del bonus fotovoltaico, «misura strutturale» che s'impegna a rinnovare secondo disponibilità. Intanto aleggia nella stanza il tema Superbonus, che «richiederebbe più stabilità». Il tempo, ad ogni modo, sta esaurendosi, e il governatore è atteso all'hotel Savoia per un evento in compagnia di Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali e candidato della Lista Fedriga. Arriva dunque il momento dei saluti: «Speriamo di rivederla presto, e nelle stesse vesti», fa Calcina divertito. Al che Fedriga: «Fammi toccare ferro». —

LA RIUNIONE

Panteca e il governatore «al fianco degli sportivi»

Francesco D. Severi

L'argomento principe è lo sport, grazie alla presenza dei rappresentanti di 15 società sportive del territorio. Ma l'incontro con gli elettori che ieri Massimiliano Fedriga ha tenuto assieme al candidato della sua civica, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, è anche l'occasione in cui rivendicare i risultati ottenuti durante il mandato.

Così il governatore: «Ad inizio legislatura il Fvg accoglieva il 2% degli investimenti sul suolo nazionale, in 5 anni abbiamo portato quel dato al 6.3%».

Quindi l'elogio delle eccellenze triestine: «Trieste è oggi un'eccellenza nella logistica grazie al porto ma è anche un polo di ricerca che attrae colossi internazionali come la Bat».

Sulla sanità, Fedriga non nasconde le «Oggettive difficoltà a trovare personale», prima di lanciare una frecciata ai rivali: «Chi oggi protesta in piazza ha operato tagli per 25 milioni, noi in 5 anni abbiamo investito 1 miliardo».


Francesco Di Paola Panteca

Infine ecco lo sport: «Le associazioni sportive sono fondamentali per il loro ruolo sul territorio, vitale per trasmettere valori ai cittadini di domani. A breve il Bonus Sport sarà realtà, e la Regione sarà sempre vicina a questo settore». —

IL PROGRAMMA DELL'ASSESSORE FORZISTA

Le priorità di Lobianco dalla sicurezza al lavoro

Lorenzo Degrassi

«Io non mi stanco di votare Michele Lobianco». Con questo slogan, ripetuto da alcuni elettori al gazebo di Forza Italia, l'attuale assessore comunale alle risorse umane, servizi demografici e affari zoofili, ha presentato il suo programma. Quattro i temi principali: sanità, lavoro, sicurezza e infrastrutture.

Per quanto riguarda il primo argomento, l'impegno è per la riforma della sanità «che nella prossima consiliatura assorbirà i lavori del consiglio regionale, rivolgendo attenzione ed impegno al personale sanitario, con la necessità di una sua implementazione». Per quanto riguarda il lavoro, secondo il candidato forzista, «è necessario modificare l'idea di tirocinio, riportandolo a una natura prettamente professionalizzante». Fortemente attento si dice anche sul tema sicurezza, volendo implementare i fondi per le telecamere di videosorveglianza su tutto il territorio. Fondamentale per Lobianco anche la cura costante delle infrastrutture, da quelle strategiche, come il tanto atteso svincolo Gvt - via Svevo e la manutenzione della ciclovia Cottur. Fra i suoi impegni, infine, quello di attuare la sanità veterinaria pubblica. —


Michele Lobianco

IL CANDIDATO DELLA LEGA

Slokar: «Due canadair al Trieste Airport»

Uno o due canadair all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da gestire con un consorzio transfrontaliero "mitteleuropeo" per il controllo degli incendi. È la proposta presentata ieri mattina dal consigliere e candidato della Lega Danilo Slokar: «Attualmente le basi dei canadair italiani sono a Roma, Genova e Lamezia Terme. Nel Nordest non ce ne sono ma servono. Lo dimostrano gli incendi dell'estate scorsa, in cui soltanto il lavoro dei vigili del fuoco e della Protezione civile in Italia e dei loro omologhi in Slovenia ha impedito danni ancora maggiori». È ora di dotare la nostra regione di questi mezzi, dice Slokar, e «ci sono fondi europei con cui possiamo farceli finanziare». Soprattutto si coinvolgono Regioni e Stati circostanti: «La Slovenia si è dotata ora di due piccoli canadair, comunque non sufficienti in caso di altri incendi di grandi proporzioni. Una base a Ronchi ci permetterebbe di coprire il Friuli Venezia Giulia, parte del Veneto e del Trentino Alto Adige, la Carinzia, la Slovenia e l'Istria. Nell'ottica di collaborazione transfrontaliera già dimostrata da Gorizia – Nova Gorica capitale della cultura e dalla Valle dell'idrogeno». —

G.TOM.


Danilo Slokar

IURINCICH DI AUTONOMIA RESPONSABILE

«Rafforzare i distretti migliora tutta la sanità»

Migliorare la sanità alleggerendo gli ospedali e dare sostegno alle famiglie colpite dal caro bollette, senza dimenticare l'attenzione per anziani e disabili. Sono questi i principali cavalli di battaglia in vista del voto di Edoardo Iurincich, candidato alle prossime regionali tra le fila della lista "Autonomia responsabile - Tondo per Fedriga".

Iurincich – una vita spesa sui rimorchiatori del porto di Trieste – non vuole però fare il marinaio: «Non amo fare promesse irraggiungibili ma ragionare su proposte concrete».


Edoardo Iurincich. Foto Lasorte

«Rafforzare i distretti sanitari alleggerirebbe gli ospedali, così come migliorare la comunicazione col cittadino renderebbe più virtuosa tutta la sanità» spiega Iurincich, prima di concentrarsi sull'ambito sociale. «Serve un contributo di solidarietà per le famiglie che contrasti i rincari di acqua, luce e gas, così come vanno perfezionate le misure di sostegno a disabili ed anziani». Infine spazio all'energia: «Efficientare i termovalorizzatori può essere una soluzione valida». —

F.D.S.

ROVIS DELLA LISTA FEDRIGA

«Varco di largo Santos prova di cooperazione»

«Può venire considerato un fatto storico, in quanto è la prima volta – dal 1891 – che l'ingresso doganale del Porto vecchio lascia i varchi monumentali, per attestarsi in aderenza agli impianti portuali». Lo afferma Paolo Rovis, candidato alle elezioni regionali per la lista civica "Fedriga Presidente", sottolineando come si stia così compiendo «un'altra, importante operazione per la riqualificazione e il riutilizzo urbano di quell'area».


Paolo Rovis

Rovis sottolinea quindi la buona collaborazione dimostrata dalle istituzioni in questo frangente: «L'intervento è stato brillantemente eseguito dagli uffici tecnici dell'Authority e dalla società in-house "Porto di Trieste Servizi", in piena sinergia fra Autorità di Sistema Portuale, Comune di Trieste, Capitaneria di Porto, Regione Fvg – rileva – i quali, insieme, hanno fornito la dimostrazione pratica di come la proficua collaborazione fra i diversi enti di governo del territorio produca qualità ed efficienza».

Per tale motivo, conclude, «è fondamentale preservare l'armonia istituzionale della quale la nostra Regione e Trieste godono, foriera di tante ricadute positive». —


Saranno gli insegnanti a decidere a scuola quali app attivare sul tablet

Il prossimo anno scolastico con diciotto allievi

Alla Divisione Julia prima classe digitale: a lezione col tablet

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFERRO

Zaini più leggeri e un metodo di apprendimento moderno, in una classe che diventa digitale. Alla scuola media Divisione Julia a settembre partirà la prima sezione che utilizzerà il tablet durante le lezioni. Niente libri pesanti da portare ogni giorno sulle spalle per i ragazzi, e una didattica, assicurano insegnanti e preside, che non verrà rivoluzionata ma arricchita.

La novità è stata presentata alle famiglie nel corso degli "Open day" e il primo gruppo di studenti che affronterà la sperimentazione sarà composto da 18 ragazzini. A lanciare l'idea è stata la docente Elena Staffuzza: «Abbiamo spiegato ai genitori che il digitale non soppianterà la tradizione – afferma – ma sarà un valore aggiunto, che consentirà a tutti di lasciare i libri a casa e di utilizzare una piattaforma "educational" tra le migliori in commercio, che abbiamo scelto con attenzione, ascoltando anche i suggerimenti di alcuni esperti».

Attraverso una convenzione con una nota azienda del settore, le famiglie acquisteranno i tablet con una formula agevolata, «quindi saranno controllati in classe dalle insegnanti – prosegue Staffuzza – che stabiliranno durante le lezioni quali app attivare. Valuteremo poi se nei fine settimana se ne potranno sbloccare anche altre, utili ai ragazzi nel tempo libero. Ma durante la scuola ci sarà il massimo controllo sullo strumento. Alla fine dei tre anni i tablet, naturalmente, resteranno di proprietà delle famiglie». Secondo lo staff della Divisione Julia i genitori che hanno scelto di aderire «hanno intuito la potenzialità del digitale, grazie al quale gli studenti potranno anche prendere appunti, attraverso una penna collegata, e provare ad approfondire le tematiche in modo più snello. Per iniziare tutto nel migliore dei modi, gli insegnanti hanno già cominciato a seguire corsi di formazione specifici».

La dirigente scolastica Chiara Cacucci ricorda che «pur essendo la scuola molto tradizionalista, ci teniamo a coniugare questo aspetto con la voglia, e l'esigenza, di modernità. La classe digitale ha anche un altro scopo importante, quello di fornire uno strumento in più per aiutare i ragazzi che hanno qualche difficoltà, penso ad esempio ai giovani con bisogni educativi speciali. E sarà fondamentale, in generale, per dare una marcia in più a tutti. Vedremo come andrà quest'anno e poi valuteremo la possibilità di ampliare il progetto a ulteriori classi». —


Una delle immagini di degrado mostrate da Altin in conferenza

L'interrogazione della civica Punto Franco

«Scuola Duca d'Aosta in preda al degrado Il Comune chiarisca»

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Acqua che filtra dai soffitti, vetri rotti, decadimento generale del bene. Il capogruppo di Punto Franco - Lista Russo, Paolo Altin, mostra le immagini dell'interno della scuola Duca D'Aosta, oggetto di una interrogazione appena depositata: «Bisogna evitare nuovi rinvii del ritorno delle classi nella scuola di via Vespucci».

Quasi quattro anni fa gli alunni della Duca d'Aosta dovettero abbandonare la propria sede scolastica a causa di lavori urgenti da realizzare, venendo trasferiti in via Timeus. Lo stato attuale dell'edificio, osserva però Altin, non lascia presagire una rapida soluzione: «Sebbene si apprenda che i lavori siano quasi completato - dice - mi risulta che la struttura si trovi in uno stato tale che non è possibile pensare ad un rientro degli allievi e delle allieve senza un rilevante intervento di ripristino da parte del Comune». Altin fa il quadro della situazione: «Durante gli interventi alla copertura dell'edificio, le abbondanti piogge hanno portato ad infiltrazioni d'acqua che sono scese fino al piano delle cantine, ci sono servizi igienici inagibili, parti di controsoffitto marce, finestre rotte, pavimenti danneggiati dai lavori». Insomma, la struttura dovrebbe essere tirata a lucido e non lo è: «Ci chiediamo se il Comune ne sia a conoscenza e se abbia verificato le eventuali responsabilità di chi ha realizzato gli interventi all'interno dell'edificio». Conclude Altin: «Essendo quasi alla fine di marzo, c'è il timore che si arrivi a settembre impreparati e che si sottopongano le famiglie all'ennesimo rinvio del rientro dei figli e delle figlie nella scuola di via Vespucci». Questi, in sintesi, sono anche i contenuti dell'interrogazione appena depositata, rivolta agli assessori ai Lavori pubblici e all'Istruzione, Elisa Lodi e Nicole Matteoni. Aggiunge Luca Gojak, consigliere della V circoscrizione: «Noi portiamo avanti le domande delle famiglie e del territorio. Dopo tanti annunci di riapertura e lo spavento del novembre scorso, con il paventato rinvio di due anni per fare posto alla Corsi, adesso i cittadini vogliono la certezza di potersi riappropriare di questa struttura, importante per tutta la circoscrizione. Anche chi non ha figli la giudica un faro per tutta San Giacomo». —

IN VIA ROMA

Tenta la rapina da "Loacker" armato di siringa

Michele Riso, titolare del negozio, ha reagito mettendo in fuga il malvivente. «Ero dietro il bancone. Voleva aprissi la cassa»

Gianpaolo Sarti

Prima un veloce giro come sopralluogo, fingendosi un normale cliente intenzionato ad acquistare una confezione di cioccolatini. Poi è uscito in strada per guardarsi un po' attorno. Quindi è rientrato di nuovo, ma stavolta alzandosi la sciarpa fin sopra al naso e avvicinandosi minaccioso alla cassa, armato di siringa. «Dammi i soldi», ha urlato il malvivente al titolare.

Tentata rapina nel negozio "Loacker" di via Roma, all'altezza dell'incrocio con via Valdirivo. L'episodio si è verificato l'altro ieri attorno alle tre e mezza, qualche minuto dopo l'apertura pomeridiana. Il gestore, Michele Riso, è riuscito a mettere in fuga il criminale: «Quando l'ho visto venirmi contro – racconta – sono riuscito a indietreggiare di qualche passo, in modo che lui non potesse colpirmi. E ho provato a dargli un calcio. Lui è fuggito, scappando verso via Milano».

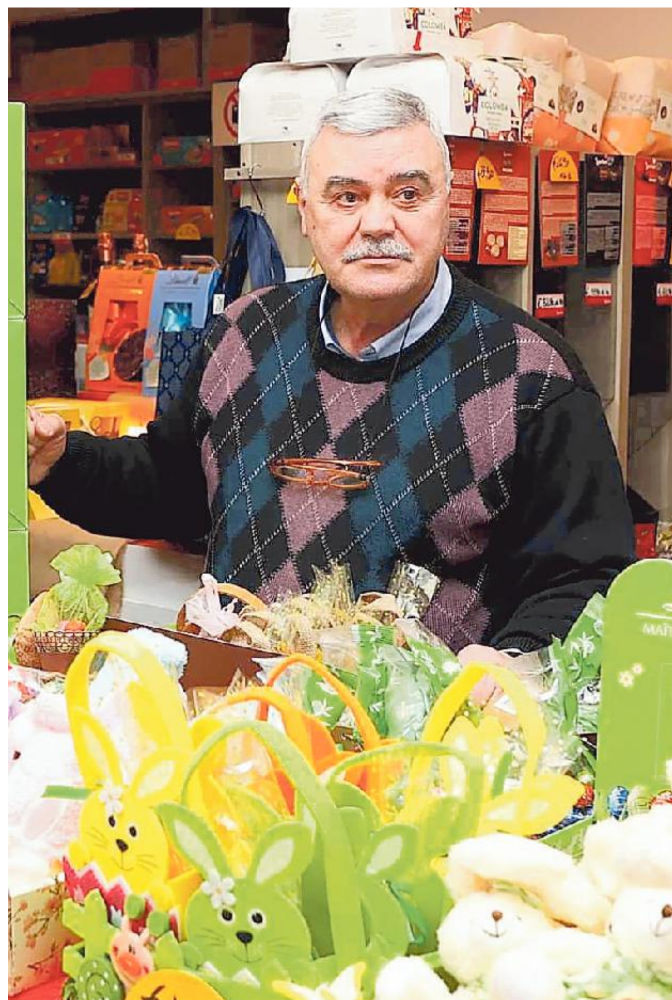
Ha avuto un certo coraggio, il signor Riso. «Ero consapevole del rischio, ma dentro di me è scattato qualcosa». L'esercente ha pure tentato di inseguire il rapinatore, che però è sgattaiolato rapidamente tra i passanti e le auto dileguandosi e riuscendo a far perdere le proprie tracce. La gente fuori ha assistito alla scena.

Riso è atteso dai Carabinieri per sporgere denuncia. «Sì – conferma – la farò assolutamente». Il titolare del negozio di via Roma riuscirà anche a fornire una sorta di identikit di quell'uomo. «Direi sui trentanni, probabilmente di origine straniera considerando il colore della pelle un po' scura. Forse uno straniero di seconda generazione, chissà, visto che si esprimeva bene in italiano. Era di corporatura media – spiega – e atletico visto come correva. Ed era vestito abbastanza bene, curato».

L'uomo ha circa 30 anni Dopo essersi finto un cliente, si è scagliato sul commerciante

Riso ricorda dettagliatamente cosa è successo. «Quell'uomo è entrato in negozio chiedendo dei cioccolatini. Quindi ha ringraziato ed è uscito. Si è fermato fuori a guardarsi attorno, in via Valdirivo, per un paio di minuti. Io lo vedevo dalla vetrina. Subito dopo è rientrato di corsa mettendosi la sciarpa al volto, per nascondersi. Impugnava una siringa, tenendola prima in alto e poi puntandola contro di me. Io in quel momento ero dietro al bancone vicino alla cassa. Ho fatto un passo indietro – prosegue il signor Riso – in modo che non riuscisse a farmi del male. A quel punto ha preteso che gli aprissi la cassa... ma io gli ho risposto che piuttosto gli avrei aperto la testa. Lui si è messo a battere sulla cassa, quindi mi sono spostato per dargli un calcio e farlo andare via. Lui ha provato a colpirmi con la siringa, dopodiché è scappato fuori. Non si aspettava la mia reazione».

È la prima volta che Riso si trova in una situazione del genere. «La mia paura – osserva – era che al posto mio, in quel momento, ci potesse essere mia figlia che ha appena partorito». —



Il titolare del "Loacker" di via Roma Michele Riso. Foto Lasorte

ORA DECIDERÀ IL GIP

Caso Resinovich Depositati gli atti di opposizione

Depositate ieri da parte delle persone offese le opposizioni alla richiesta di archiviazione della Procura sul caso di Liliana Resinovich, la 63enne scomparsa da casa il 14 dicembre 2021 e trovata morta nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni il 5 gennaio dello scorso anno. Il termine ultimo per il deposito era proprio la giornata di ieri. A presentare l'atto di opposizione sono stati il fratello di Liliana, Sergio, assistito dall'avvocato Nicodemo Gentile, e il marito di Liliana, Sebastiano Visintin, assistito dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua. La richiesta di archiviazione e le opposizioni saranno ora vagliate dal Gip Luigi Dainotti. Se accoglierà la richiesta della Procura il giudice disporrà l'archiviazione con decreto motivato. Nel caso contrario verrà fissata un'udienza coinvolgendo le parti.







Due scritte che annunciano altrettante imminenti aperture al centro commerciale Torri'Europa, dove è sbarcato anche Original Marines

Per il centro commerciale, festeggiati da poco i vent'anni di attività, riscontri positivi in questo 2023. Il direttore Minniti: «Posti di lavoro»

Nuovi negozi e interventi per ampliare gli spazi: così le Torri si rilanciano

LE NOVITÀ

MICOL BRUSAFERRO

Cinque punti vendita aperti nel 2023, tra novità e ristrutturazioni, alcuni lavori che partiranno a breve negli ambienti comuni e ulteriori richieste per spazi dove, in parte, si stanno già svolgendo interventi di ampliamento.

Il centro commerciale Torri d'Europa ha iniziato una nuova fase, come spiega il direttore Stefano Minniti, che coincide con il ventesimo anno di attività della struttura, un traguardo festeggiato pochi giorni fa. «Già da un po' in realtà abbiamo iniziato a programmare nuovi ingressi, per i quali, in diversi casi, sono stati unificati alcuni lotti, per poter contare su metrature più elevate. Era successo ad esempio per il Dm già a dicembre 2019 e più di recente per Pepco, che ha inaugurato nel 2022 con 600 metri quadrati». Nei primi mesi del 2023 hanno scelto di investire nel centro anche "Original marines", con un focus in particolare sull'abbigliamento per bambini, e poi "E-on luce e gas", mentre Deichmann, che ha riaperto ieri, è stato totalmente rinnovato, così come Infinity, che si è anche spostato in un altro piano, mentre nel weekend "Universo Donna" aprirà con 900 metri quadrati a disposizione.

«In molti di questi negozi si cerca personale – aggiunge Minniti – e questo è un altro risvolto positivo, nuovi posti di lavoro che si vengono a creare». Il direttore non nasconde comunque che negli ultimi anni «ci sono state diverse chiusure. Credo siano chiaramente uno specchio della difficoltà del commercio locale come di quello nazionale, c'è da dire però che, in questo contesto, il fenomeno è fortemente legato anche a un turn over di attività, come peraltro accade anche in altri centri commerciali».

Il rinnovamento delle "Torri" passerà anche attraverso una serie di opere migliorative degli interni: «Sarà sostituito completamente l'impianto di illuminazione e partirà una serie di ritinteggiature in tanti punti, mentre sono in corso altri lavori che porteranno a garantire superfici molto ampie a disposizione. Penso ad esempio all'area della ristorazione, dove sono già iniziati alcuni interventi per offrire una zona da oltre 1.200 metri quadrati». Ma Minniti precisa poi che non sono solo le grandi superfici a determinare l'arrivo di nuovi insediamenti: «Ricordo che anche le realtà piccole e medie sono appetibili, e in tal senso per i prossimi mesi stiamo pianificando almeno altre due nuove aperture».

Nel frattempo è prevista anche la sistemazione di altri ambienti a disposizione del pubblico, con particolare attenzione alle famiglie, novità che verranno annunciate tra qualche mese, mentre diversi fori attualmente vuoti iniziano a suscitare interesse grazie a una nuova politica dei prezzi decisa dai vari proprietari. C'è da ricordare infatti che le "Torri", a differenza di altri centri, è strutturato come un vero e proprio condominio, dove i lotti appartengono a tanti soggetti. «Un momento in cui vogliamo guardare con positività al futuro – conclude Minniti – considerando anche il fatto che il numero di visitatori è tornato ai livelli del pre pandemia, e questo sicuramente è un altro dato incoraggiante». —

LA PALESTRA DI VIA DELLA VALLE

Volley Club al Comune «Pronti a farci carico dei lavori nella Cobolli»

Lorenzo Degrassi



Il presidente Stefano Strami

«Se l'importo da spendere è ragionevole siamo disposti a farci carico degli interventi da realizzare nella palestra Cobolli». È quanto fa sapere la società Volley Club, che nell'impianto di via della Valle disputa le partite casalinghe e gli allenamenti delle prime squadre e del settore giovanile. L'obiettivo è quello di far sì che l'impianto riapra il prima possibile, in modo da evitare la disputa delle partite di campionato a porte chiuse o il trasferimento in altre palestre.

«Abbiamo ben otto squadre che giocano e si allenano alla Cobolli – spiega il presidente del Volley Club Stefano Strami– e trasferirle tutte in altre strutture, normalmente già sature, è molto difficile». Da qui la proposta rivolta dal club al Comune di Trieste, rendendosi disponibile ad adempiere di tasca propria per risolvere il problema delle manchevolezze della palestra. Per farlo, però, dal Volley Club si reclama la necessità di «comprendere esattamente cosa ci sia da fare e quali certificazioni servano». Nei giorni scorsi la Gespal, soggetto che ha l'incarico di coordinare l'assegnazione delle palestre comunali, aveva comunicato ai diretti interessati la chiusura temporanea al pubblico dell'impianto in occasione delle partite, mentre l'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi aveva sottolineato che tale chiusura si è resa necessaria per effettuare degli interventi relativi alle uscite di sicurezza e alle pratiche antincendio, garantendo al contempo lo spostamento nelle altre palestre cittadine delle partite di campionato. —

BARCOLA, MIRAMARE E STRADA DEL FRIULI

Abitazioni senz'acqua Riparata la tubatura

È stato risolto in poche ore, mercoledì sera, il problema della rottura di una tubatura del sistema idrico della città, che ha interessato l'area compresa fra Barcola, Miramare e strada del Friuli, coinvolgendo migliaia di famiglie, rimaste improvvisamente senz'acqua in casa.

La divisione dell'AcegasApsAmga che si occupa del sistema idrico è intervenuta non appena l'allarme è stato lanciato dalle prime persone che si sono accorte del fatto che dai rubinetti non usciva nulla. Contemporaneamente veniva registrato, sul numero telefonico al quale ci si può rivolgere per i casi di emergenza legati alla fornitura dell'acqua, un messaggio che precisava i termini del problema e annunciava che, alle 22, tutto sarebbe tornato alla normalità.

E così è stato: poco dopo l'orario indicato, l'acqua è tornata a sgorgare dai rubinetti. —

U.SA.

IL POSTICIPO

Dipiazza sulla galleria Foraggi: «Non riaprirà neanche lunedì»

Nonostante gli annunci, non riaprirà nemmeno lunedì la galleria di Montebello. Il passaggio, come molti ricorderanno, doveva essere riaperto il giorno 21 di questo mese: poco prima di quella data, il Comune aveva comunicato l'ennesimo rinvio, a lunedì 27. Ieri però il primo cittadino Roberto Dipiazza, ai microfoni di Telequattro, ha spiegato che l'asticella si è spostata ancora una volta a data da definirsi.

Il primo cittadino sceglie l'annuncio alla televisione per prevenire le polemiche, tanto più pungenti in campagna elettorale per le regionali. Le condizioni per riaprire la galleria al traffico, dice, ci sono già: «Potrei riaprirla ma non lo faccio perché voglio che sia terminata, altrimenti il giorno dopo avremo le solite polemiche sul fatto che il lavoro non è finito. Quando sarà finita sposteremo le transenne a mezzanotte e la riapriremo».

Nei giorni scorsi la questione stava già suscitando del nervosismo nel palazzo comunale. Il sindaco era già passato a più riprese sul cantiere, per constatare lo stato di avanzamento dei lavori. Ancora una volta, però, gli uffici hanno dovuto rassegnarsi a posticipare l'agognata ripartenza. Il problema questa volta sono i ritardi nella consegna dei materiali, spiega il sindaco, una magagna endemica in questi anni di crisi, che inesorabile allunga i tempi di cantiere: «Devono arrivare dei pezzi – dice al canale televisivo -. Con il 110 abbiamo dei ritardi sulla consegna degli ultimi pezzi. Devo chiudere tutto perché se cade una goccia figuriamoci cosa mi fanno i sinistri». L'intenzione del Comune è riaprire il prima possibile, assicura il primo cittadino, «soltanto che le ditte che devono rifornirci di materiale non ce lo forniscono». Arrivati i pezzi mancanti, saremo pronti? Non proprio, precisa Dipiazza, perché «dopo devo mettere quei venti chilometri di cavi dell'Acegas, sotto la galleria, dove ci sono già i tubi». Anche questa operazione richiederà del tempo se, come dice lo stesso sindaco, «un chilometro al giorno sono venti giorni». A questo punto i tempi complessivi per la riapertura del passaggio sembrano allungarsi ancora: siamo alle porte di aprile, e a questo punto inizia a sembrare auspicabile perfino una riapertura a maggio. —



La galleria che collega piazza Foraggi e via Salata. Foto Lasorte

G.TOM.

LE CURIOSITÀ

Nell'ex convento una galleria archeologica

Continua il viaggio nelle chiese muggesane: la seconda puntata è dedicata alla chiesa di San Francesco e al suo ex convento. L'atrio di ingresso alla casa parrocchiale presenta alcuni motivi architettonici che riportano al vecchio chiostro conventuale come i capitelli murati presenti lungo il lato confinante con la chiesa. Nell'ex convento c'è un ambiente che ospita una galleria archeologica organizzata da Benedetto Lonza e Manlio Peracca, ma non fruibile. Nell'atrio interno è presente una colonna d'angolo di un balcone in stile romanico proveniente dal retro dell'antica casa appartenuta alla famiglia Farra Bombizza.

L.P.







Consacrata nel 1411, conserva sculture e tele dal XV secolo in poi
Don Destradi: «Servirebbero interventi sul sagrato e contro l'umidità»

La chiesa dedicata a San Francesco: uno scrigno di storia nel cuore di Muggia

IL FOCUS

LUIGI PUTIGNANO

Una presenza francescana nel cuore di Muggia, con le linee essenziali della sua architettura, sobria ed elegante.

È la chiesa di San Francesco, quasi completamente rifatta nel 1411, interessante esempio di gotico-francescano, che conserva preziose testimonianze storiche come le pietre tombali con stemma, dei secoli XVI e XVII, che ricordano le antiche famiglie patrizie di Muggia, una tela raffigurante la Madonna della cintola del secolo XVII, del pittore veneziano Pietro Liberi e posta sull'altare situato a sinistra della navata unica, la Madonna del Latte, del XV secolo, incastonata nell'altare a sinistra, e, in una nicchia ogivale, un'interessante "Vesperbild", tipo di scultura devozionale nata nel XIV secolo in Germania e che consiste nella Pietà, risalente al XV secolo.

Fino alla venuta napoleonica esisteva anche un convento, sui cui resti è stata edificata la nuova casa parrocchiale inaugurata nel 1965. È don Andrea Destradi a descrivere questo scrigno di curiosità storico artistiche, un complesso monumentale che insieme al Duomo e alla basilica di Muggia Vecchia è senz'altro il più rappresentativo della storia e della cultura muggesane e per questo meritevole di attenzione: «Il sagrato è di proprietà comunale ma purtroppo non versa in condizioni dignitose. Uno spazio caratteristico che è spesso utilizzato come luogo di "sgambamento" per cani. Abbiamo chiesto al Comune di intervenire con la posa di ghiaia per consentire un maggior decoro».

Don Destradi si sofferma su quello che sembrerebbe a tutti gli effetti un pozzo ma che in realtà nasconde un uso ben diverso: «Pare – sottolinea il parroco – che fosse l'ingresso dove venivano calati i corpi dei frati deceduti per essere condotti alla cripta cimiteriale sottostante alla chiesa». La facciata è semplice ma custodisce incastonate delle interessanti sculture, come quella calcarea della Vergine in trono col Figlio, posta nella lunetta situata sul portale.

Subito dopo aver attraversato il portale, a sinistra è presente un'immagine particolare, rappresentante una Madonna realizzata in gesso dallo sculture muggesano Giuseppe Negrisin: «Si tratta della scultura realizzata dall'artista per il concorso per la statua rappresentante la Madonnina in piazza Garibaldi a Trieste, poi posizionata nel 1954 (la scelta sarebbe caduta sulla Madonnina di Franco Asco). Andrebbe valorizzata, magari realizzandola in bronzo in maniera da posizionarla sul sagrato. Qui invece perde l'effetto scenografico che l'autore voleva imprimere», così don Andrea.

LE IMMAGINI
TRE SCATTI DELL'INTERNO DELLA CHIESA E DI DUE OPERE CHE VI SONO CONSERVATE

«L'opera raffigurante la Madonna del Latte è un piccolo gioiello, forse la più prestigiosa tra quelle della città»

«C'è una Madonna realizzata in gesso da Negrisin: andrebbe valorizzata creando un bronzo»

L'interno della chiesa ha la classica navata unica tipicamente francescana con arco trionfale che immette nell'abside poligonale, unico esempio di architettura quattrocentesca d'ispirazione francescana presente nel territorio triestino, scrive lo storico locale Giuseppe Cuscito nel suo lavoro "Muggia sacra". «L'edificio si presenta in buone condizioni statiche – spiega don Andrea – gli unici problemi riguardano l'abside, perché si tratta di una struttura seminterrata e quindi ci sono problemi di umidità. Occorrerebbe intervenire magari realizzando un'intercapedine tra la struttura muraria e il terreno addossato».

La chiesa presenta diverse opere d'arte: «La tempera raffigurante la Madonna del Latte è un piccolo gioiello e forse la più prestigiosa tra le opere d'arte presenti a Muggia», racconta don Destradi indicando sul fianco destro dell'altare alcuni frammenti di un'epigrafe del XV secolo, scritta – come informa Cuscito – in veneto cancelleresco, che parla della consacrazione della chiesa nel 1411 grazie all'intervento di ser Bertolin Malasterva. —

Da domani il clou: ci sono anche mostre di artigiani, hobbisti, ricamatrici

"Primavera al Castello" a Duino con ex tempore e percorsi d'arte

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Entra nel vivo domani "Primavera al Castello", tradizionale evento culturale che ogni anno, in questo periodo, anima il maniero di Duino. L'iniziativa, promossa da Ajser 2000 e dal Circolo duinate, in collaborazione con varie realtà del territorio, è ideata da Lucia Lalovich Toscano e ha vissuto un significativo preludio mercoledì, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, a cura del Lions Club di Duino Aurisina. Previsto per domani, dalle 16.30 alle 17.30, un appuntamento per i bambini intitolato "Le Bolle", che si svolgerà nella scuola dell'Infanzia di Duino, d'intesa con il Comitato genitori "Rilke".

Dalle 9.30 alle 17, nel parco e nella corte del Castello di Duino, avrà luogo invece la 16esima edizione dell'ex tempore "Primavera al Castello", che vedrà impegnati artisti en plein air. Usciti dai loro atelier, realizzeranno opere di pittura, scultura, grafica e mosaico. La partecipazione è aperta a tutti gli artisti nazionali e internazionali. Sono ammesse tutte le tecniche e le misure.



Il Castello di Duino

Altri appuntamenti di sabato la "Mostra a cielo aperto", un percorso d'arte nella natura e nella storia, tra le bellezze del Castello e l'esibizione d'arte degli studenti del secondo anno del Collegio del Mondo unito. Dalle 9.30 alle 17 nella corte del Castello ci sarà inoltre la mostra mercato degli hobbisti e degli artigiani creativi e quella delle ricamatrici di Duino Aurisina e Monfalcone.

Dalle 9.30 alle 17, nella sala della Grotta, sarà attivo il banchetto informativo dell'Associazione italiana sindrome fibromialgica e si svolgerà la seconda edizione di "Bollicine e formaggi", degustazione enogastronomica gratuita. Con lo stesso orario, ma nella sala congressi, la mostra fotografica "Anteprima - Le vie delle foto". Infine, nella sala Cavalieri, alle 16 letture a cura dei volontari dell'Università della Terza età, alle 16.30, evento di Triestebookfest con Le Ombre, lettura spettacolo che riscrive Svevo e Dostoevskij. —

LA CERIMONIA

Piemonte Cavalleria, saluto al reggimento rientrato dal Kosovo



Il Reggimento Piemonte Cavalleria, uno dei più antichi reparti dell'Esercito, è da poco rientrato dal Kosovo dopo oltre sei mesi d'impiego nel teatro operativo balcanico. Il reparto esplorante della Brigata alpina Julia dal luglio 2022 allo scorso marzo è stato impiegato nell'Operazione Joint Enterprise, a guida Nato di mantenimento dell'ordine come da risoluzione Onu 1244. Ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia, organizzata dal "Piemonte" con il supporto del Comune di Trieste si è svolta la cerimonia che ha sancito il rientro delle truppe triestine (foto Silvano). Presenti autorità civili, militari e religiose, il gonfalone della città decorato di Medaglia d'oro al Valor militare, la giornata si è aperta con l'alzabandiera solenne, accompagnato dalla Musica d'ordinanza della Brigata Julia. È seguita la cerimonia militare di saluto, presenti anche medaglieri e labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Il significato della giornata è stato sottolineato dal colonnello Ivano Marotta; sono seguiti gli onori ai Caduti con il suggestivo passaggio di una cavallo senza cavaliere. Quindi l'intervento del comandante della "Julia", generale di brigata Fabio Maioli, che ha evidenziato l'impegno dei militari in Kosovo e del sindaco Roberto Dipiazza: ha ricordato il bel legame tra città e "Piemonte".

ALBUM

Gran galà della Vitale Onlus



Si è svolto ieri (foto Lasorte) il Gran galà di primavera dell'Associazione culturale Onlus Cinzia Vitale, un appuntamento annuale che si svolge a Villa Italia, un evento in cui colori e sapori sono i protagonisti di un'elegante serata a lume di candela nel corso della quale vengono consegnati vari riconoscimenti.

LE LETTERE

Pontificato
Papa Francesco ha i poveri nel cuore

Francesco è il primo Papa sudamericano, che racconta di migranti, della famiglia, degli omosessuali, della guerra in Ucraina, della pandemia, di ecologia e di abusi.
Il 13 marzo 2013 al quinto scrutinio fu eletto Papa il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio. Un suo amico cardinale presente al Conclave lo abbraccia e gli sussurra «non dimenticare i poveri»: da lì è venuto il nome Francesco. Sono passati dieci anni da quel giorno e le parole di Francesco sono profonde e meditate: «Sono vecchio. È difficile fare il calcolo dei cambiamenti ma adesso so cose che non sapevo prima, ho meno resistenza fisica, quella del ginocchio è stata un'umiliazione fisica, anche se adesso sta guarendo bene, sì il cambio normale di questa età». Il Papa che viene dall'America Latina ha una preferenza per gli scartati, i bisognosi, per la gente che è più in difficoltà, per la gente che a volte sente che la vita non le ha dato nulla e deve fare tante cose per sopravvivere: i poveri. «I poveri sono i prediletti di Gesù. Non che Gesù mandi via i ricchi, ma manda via la ricchezza, che è un'altra cosa» dice.
Figlio di migranti, la sua famiglia è partita dal Piemonte per l'Argentina nel 1929 a cercare fortuna («mi hanno insegnato ad amare l'Italia, ad essere umile ma hanno sofferto molto»). Quando è andato a Lampedusa e ha visto quella gente ha preso coscienza del dramma del Mediterraneo, il problema dei migranti, i lager dall'altra parte. Francesco viene quasi dalla fine del mondo con una visione della realtà che gli permette di avere lo sguardo dagli estremi.
Se vai sul limite, da fuori, vedi meglio la realtà. Dalla distanza si capisce l'universalità della cosa. Un principio sociale, filosofico e politico, molto importante.
Con la pandemia è andato a visitare il Cristo miracoloso in centro a Roma. Lo ha portato in piazza a San Pietro. C'era pioggia e non c'era gente: «L'importante è pregare. Ho sentito il Signore era lì, per farci capire la tragedia, la solitudine, il buio, la peste». Un'immagine che ha colpito la gente e che rimane nella mente di tutti.
Poi la guerra in Ucraina: per Francesco un crimine, una cosa che non va, questo fa pensare all'industria delle armi. Un tecnico diceva: se per un anno non si producessero le armi sarebbe risolto il problema della fame nel mondo. Il secondo giorno della guerra è andato all'Ambasciata di Russia alla Santa Sede, voleva incontrare Putin per chiedere un dialogo di pace ma ci sono tanti, forse troppi interessi imperiali, non solo russi. La Russia è imperiale dal tempo di Pietro il Grande, Caterina II ma ci sono degli imperi di altre parti. Il ministro degli Esteri russo Lavrov gli ha scritto "bene, grazie ma non è il momento".
Ha parlato chiaro sulle persone omosessuali, all'insegna della comprensione.
Difende la Terra dai cambiamenti climatici: «La deforestazione è un crimine, tutti quanti dobbiamo proteggere i due polmoni, l'Amazzonia e il Congo. Nel Pacifico sta crescendo il livello delle acque. Ci sono Paesi che stanno spostando le città e un'isola del Pacifico la propria capitale da un'altra parte perché fra vent'anni non ci sarà più. Non sappiamo custodire il Creato. I pescatori trovano metà pesce e metà plastica».
Francesco deplora il chiacchiericcio, che distrugge le famiglie «anche litigate, ma fate la pace prima che finisca la giornata. Perché la guerra fredda del giorno dopo è terribile. Il chiacchiericcio favorisce la guerra fredda. Essere coraggiosi e dirle in faccia le cose». Gli abusi sessuali sono terribili.
Ha fermamente condannato gli abusi sessuali commessi all'interno della Chiesa ma anche nelle famiglie e nei quartieri: «Adesso la Chiesa non copre, ma ci sono accuse e miserie umane, tante, dei peccati dei preti e dei vescovi. Dio è più grande di questo. Dio non ci perdonerà se noi non andiamo avanti».
Tuttavia, Francesco quando saluta o incontra i credenti e i non credenti dice: «Pregate per me e se non pregate tiratemi buone ondate». Un modo di pregare pagano ma è un volersi bene. Anche questa è una preghiera, volere bene a un altro è una preghiera. «Da solo non ce la faccio».
La storia del pontificato continua, chissà cosa ci riserva il domani.

Enzo Sossi

Ucraina
Stiamo facendo guerra per procura

In merito all'opportunità o meno di ottemperare alla richiesta di armi da parte del presidente ucraino Zelensky, mi rivolgerei al maggiore partito dell'opposizione, perché si sa che il governo ha le sue ragioni per volersi accreditare presso gli Usa, malgrado questi vogliano continuare una guerra per procura alle spalle di noi europei.
Si dice che non inviando armi l'Ucraina capitolerebbe di fronte l'invasore russo e non esisterebbe più. Sciocchezze, a fronte del venire meno di eccidi e sofferenze: non fu detto che Roma, dopo avere soggiogato i greci ne fu da questi soggiogata culturalmente?
Gli stessi greci, sottoposti all'Impero ottomano per più di 300 anni, non rimasero greci?
Nel Sud Tirolo, annesso all'Italia come Alto Adige, gli altoatesini hanno forse smesso di essere sudtirolesi? Se una nazione è sicura della sua identità non deve temere nulla che non siano distruzioni materiali e lutti nella popolazione.

Ennio Ursini

Kiev-Mosca
Pretese inconciliabili

La pace tra Russia e Ucraina è sempre più lontana. Ne sono convinto in quanto i due contendenti hanno pretese tra loro inconciliabili. Se però si andasse a chiedere agli abitanti delle zone contese che cosa preferirebbero, sono sicuro che direbbero: «La pace a tutti i costi».
A questo punto bisognerebbe trovare il modo di fare una zona amministrata il più possibile neutrale che un domani potrebbe anche trasformarsi, con una consultazione referendaria, in un nuovo Stato.
Certo né Zelensky né Putin sarebbero contenti di rinunciare alla Crimea e alle altre regioni contese ma il modo per accontentare tutti e due non c'è proprio.
Qualcosa di simile fu fatto alla fine della Prima guerra mondiale da sloveni, croati e serbi; tentativo che fallì per il mancato riconoscimento internazionale.
Anche alla fine della Seconda guerra mondiale con Trieste e l'Istria vi fu un contenzioso tra Jugoslavia e Italia, ma qui non fu chiesto agli abitanti se volevano fare un nuovo Stato indipendente. Oggi con le Nazioni Unite penso che la creazione di un nuovo Stato cuscinetto dovrebbe essere possibile. L'Unione europea dovrebbe farsi promotrice di un forte tentativo per fare cessare le ostilità e permettere a mio avviso l'intervento dell'Onu nelle zone contese.

Carlo Quattrociocchi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 MARZO 1973

– Fra poco più di un anno, l'Ospedale pediatrico "Burlo Garofolo" sarà dotato, primo nosocomio infantile in Italia, del centro diagnostico e profilattico per le malattie batteriche e virali.
– La Società italiana per l'oleodotto (SIOT) ha dato inizio ieri mattina all'installazione di linee di trasferimento dal deposito costiero di S. Dorligo della Valle all'attracco n.o 4 della seconda piattaforma.
– Il commissario dell'Ospedale per ammalati lungodegenti, Oliviero Fragiacomo, ha annunciato che è in corso di assunzione un parrucchiere per donna, per rendere più accurato il taglio capelli ora fatto dalle infermiere.
– La proposta di "accostamento alla poesia", avanzata dalla Sezione cultura ed arte di Adriaclub Italia, si è concretata con la prima mostra, che aveva per tema la poesia di Marcello Fraulini.
– I senatori PCI Sema e Bacicchi hanno presentato un'interrogazione al Senato, sollecitando per l'azienda tabacchi di Trieste di portare il numero delle maestranze a 1000 unità ed effettuare il rinnovamento degli impianti.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/3/2023

BARI	35	36	72	9	56
CAGLIARI	62	82	60	69	24
FIRENZE	2	74	84	54	5
GENOVA	70	76	43	67	2
MILANO	30	31	58	42	85
NAPOLI	48	79	66	70	67
PALERMO	53	35	8	82	10
ROMA	60	33	19	81	50
TORINO	42	13	38	36	65
VENEZIA	76	18	56	59	57
NAZIONALE	57	41	62	72	3

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	31	42	62	76
13	33	48	70	79
18	35	53	72	82
30	36	60	74	84

Numero Oro 35 – Doppio Oro 36

SuperEnalotto

6 - 8 - 41 - 42 - 66 - 80

Jolly 79 – Superstar 11

JACKPOT 73.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	77.370,51 €
Ai 787	4	321,58 €
Ai 28.651	3	25,42 €
Ai 484.432	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	32.158,00 €
Ai 215	3	2.542,00 €
Ai 3.582	2	100,00 €
Ai 22.894	1	10,00 €
Ai 46.770	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Auguri per i tuoi 90 anni, sempre in gran forma! Ti festeggiano con immenso affetto le figlie, tutti i parenti e gli amici



LOREDANA
Tanti auguri per il tuo 60° compleanno da Gianfranco, Roberto, Graziella e tutta la famiglia

IL SINDACATO

Polizia, conferenza del Sap sulla rotta balcanica



Conferenza, ieri, ''La Rotta Balcanica alternativa a quella Mediterranea. Quali forze in campo per arginare il mare umano?'', organizzata dalla Segreteria provinciale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) nella Sala Unicusano di via Fabio Severo. Relatore l'assessore regionale con delega alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, alla presenza del segretario generale aggiunto del Sap Gianni Tonelli e di quello provinciale Lorenzo Tamaro (foto Massimo Silvano).

Polizia locale

Dal ''radicio'' a Tex Willer

Dalle "guardie de radicio" di una volta ai "Tex Willer" di oggi: è l'evoluzione identitaria dei vigili urbani di Trieste a mio parere. È stata infatti presentata recentemente, come la notizia del giorno, la consegna agli stessi di 160 pistole Glock.
Si passa così, come arma di difesa, dallo spray irritante alla pistola! La decisione è quanto mai stridente con con la narrazione di Trieste come isola felice e tranquilla rispetto la delinquenza comune, ai primi posti in Italia per la vivibilità e il tenore di vita. Comunque è bizzarro che per quattro soldi di indennità il Corpo si è reso disponibile a svolgere servizi aggiuntivi rispetto quelli regolamentari, emulando Polizia di Stato e Carabinieri, finora i soli deputati a interventi armati di pubblica sicurezza. Non mi pare una grande conquista sindacale.
Ma soprattutto, a mio parere, si è persa l'opportunutà di dare al Corpo dei vigili mansioni in linea con le aspettative dei cittadini: oltre la vigilanza sui regolamenti locali (igiene, edilizia e polizia locale) una preparazione adeguata allo sviluppo turistico della città. Un'altra occasione persa: il vigile "amico", in linea con l'evoluzione sociale del territorio, rimane una chimera! Non va bene per una città che si propone unica, erede della Mitteleuropa, campione di cultura e di civiltà. Comunque le forze politiche che sostengono il "vigile con la pistola" sono ben individuate e gli elettori ne prenderanno atto.

Gianfranco Orel
segr. Federazione Psi Ts

Sanità

Due specialità eccelse unite

Desidero ringraziare due specialisti eccelsi, due primari che operano nella Sanità pubblica, per la loro bravura, umanità ed efficienza: sono grato al direttore della Sc Medicina interna dell'Ospedale Cattinara Dario Bianchini e al direttore della Sc Riabilitazione dell'Ospedale Maggiore Valentina Pesavento.
Sembra non serva aggiungere altre frasi, riguardo due diverse realtà che unite fanno tanto. Durante alcuni momenti difficili della vita trovare specialisti così, è un sollievo: ne sono grato.

Igor Gherdol

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Fabro nel XII anniversario (24/3) da parte della moglie Marisa e del figlio Mauro 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Bruno Fabro nel XII anniversario (24/3) da parte della moglie Marisa e del figlio Mauro 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Arianna Mocnik (24/03) da parte di Adriana 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) e Vincenzo Bonadia dai figli e fratelli. 225 pro UNICEF

In Ricordo di Miranda Bonifacio-Rumetz, da parte del figlio Paolo. 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Giorgio Ceccarini da parte della moglie Valnea 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria della professoressa Marisa Pacor Corrocher da parte della famiglia Giadrossi e Guarnieri 200 pro ASSOCIAZIONE PER LA COLLABORAZIONE ALLO SVILUPPO DI BASE DELLA GUINEA BISSAU

In memoria di Claudio Mosetti da parte di Rosanna, Fabio, Franco, Mariuccia, Dario, Loredana, Mariagrazia, Giorgio, Lucia, Liliana 250 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

IL CALENDARIO

Il santo Caterina di Svezia (religiosa)
Il giorno è il 83°, ne restano 282
Il sole sorge alle 6.03 tramonta alle 18.21
La luna sorge alle 7.17 e cala alle 21.59
Il proverbio La fortuna è una fonte, ma non tutti hanno un secchio per attingervi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
21 marzo	31	48
22 marzo	38	22
23 marzo	38	71
24 marzo	35	97
25 marzo	22	83
26 marzo	20	92

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Il concetto di anzianità è diventato fluido ma ci sono dieci regole per "maturare" bene



ROSSANA BETTINI

Oltre quattro lustri sono trascorsi dalla nascita di questa rubrica che, si potrebbe dire, sta diventando "grande" insieme ai lettori. No, non intendo dire che i lettori, la rubrica e io siamo prossimi a entrare nella storia, piuttosto voglio categoricamente evitare due parole "odiosette". La prima è "incanutire", fuori luogo soprattutto per le parigenere, complici i parrucchieri che da una parte devono pur campare, dall'altra quando sostengono impietosamente che i capelli bianchi facciano effetto "strega" ne sono davvero convinti. E arriviamo a "vecchi", altro termine bandito, frequentemente (e pietosamente) sostituito con il sinonimo "anziani". L'anno scorso il Congresso nazionale della Sigg (Società italiana di gerontologia e geriatria) ha sentenziato che la popolazione italiana può considerarsi "giovane" fino a 75 anni. Niccolò Marchionni, professore ordinario dell'Università di Firenze e direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'Ospedale Careggi, sostiene che i 75 anni di oggi corrispondono ai 55 del 1980. I "nuovi anziani" sono sportivi, godono di ottima forma, curano l'alimentazione, si ammalano raramente e la loro aspettativa di vita è pari a quella delle popolazioni nei Paesi con sviluppo avanzato. Questo ha permesso ai geriatri di adottare una definizione fluida del concetto di "anzianità", adattandola alle nuove condizioni demografiche ed epidemiologiche. Marchionni afferma che scientificamente si è anziani quando si ha un'aspettativa media di vita di 10 anni; le statistiche individuano in 85 anni la longevità per le parigenere e in 82-83 per gli uomini. Insomma, una buona parte dei lettori può continuare a godersi le giornate in salute, benché il tragico momento storico e sociale non sostenga l'umore favorevole e rosei pensieri, conviene concentrarsi sulla possibilità di affrontare la vita come un'esplosione di nuovi stimoli, di speranza, di trasformazioni: una nuova primavera. Anni fa si pensava che, dopo l'adolescenza, il cervello terminasse la produzione di nuove cellule e si avviasse a un lento declino degenerativo ma alcuni ricercatori dell'Università dell'Illinois ha smentito questa teoria, dimostrando che anche il cervello adulto produce nuove cellule. A patto di rispettare 10 semplici regole: 1. Praticare attività fisica dolce. 2. Seguire una dieta ricca di antiossidanti. 3. Risolvere con costanza giochi enigmistici. 4. Usare Internet per rimanere aggiornati. 5. Riposare bene, evitare situazioni sgradite. 6. Evitare comportamenti abitudinari. 7. Leggere 15 minuti al giorno. 8 Viaggiare per allenare il cervello e stimolare la memoria. 9. Tenere un diario. 10. Imparare a meditare. Alcuni medici del Massachusetts General Hospital hanno fotografato la materia cerebrale prima e dopo due mesi di meditazione notando un inatteso, incredibile cambiamento nell'ippocampo.



... questione di Stile

CULTURE

Storia

Sia nella prima che nella seconda Guerra mondiale i soldati italiani furono impegnati nelle tormentate regioni dell'Ucraina. Il dolore di chi se ne va nelle memorie di Emilio Stanta

Quando i soldati triestini non volevano lasciare le miniere del Donbass

LA VICENDA

Marina Rossi

Una memoria storica di lungo periodo lega il vissuto delle nostre popolazioni di frontiera e di quello dei militari italiani dell'Armir inviati a combattere contro l'Unione Sovietica nei territori oggi dolorosamente coinvolti dalla guerra in atto tra la Russia e l'Ucraina.

Odessa, Mariupol, Juzofka, Donez, Rostov sul Don sono alcune delle località che connotano la nostra storia. Le due guerre mondiali del secolo scorso evocano scenari dolorosi e significativi.

Una delle clausole del Trattato di Brest-Litovsk (3 marzo 1918) e il ritiro dell'ex esercito zarista dal fronte orientale comportava l'occupazione dell'Ucraina da parte delle truppe austro-germaniche. Dopo quasi quattro anni di guerra, quell'ampia regione, nota per la produzione cerealicola e i giacimenti minerari, poteva mitigare la fame e la crisi energetica dovuta alle sanzioni imposte dall'Intesa alle potenze nemiche. La rivoluzione bolscevica, in pieno svolgimento, indusse il governo di Vienna a disperdere i prigionieri dell'esercito austroungarico nei nuovi territori occupati per evitare il contagio rivoluzionario del bolscevismo. I prigionieri austroungarici, per parte loro, tra cui molti reclutati nel 1915 proprio nel Litorale, Trieste compresa, preferivano il lavoro coatto, soprattutto nelle miniere di carbone del Donbass, all'obbligo o al rischio di un nuovo reclutamento al fronte occidentale.

Memorie autobiografiche e testimonianze recentemente emerse dagli archivi confermano efficacemente questa realtà. Ad esempio nella zona disseminata di giacimenti carbonieri, in località Juzofka, giunge, nell'autunno 1915, il triestino Emilio Stanta, insieme a un nutrito gruppo di italiani proveniente da Darnitsa. Il paesaggio minerario è identico a quello rimasto impresso nella memoria dei soldati italiani nell'inverno 1942: «Alti coni di materiali di scarto - scrive Emilio Stanta - seminati per chilometri in giro alla città segnavano i posti dove esistevano le miniere di carbone. In lontananza, si scorgevano grandiosi parecchi altoforni. Ultimata la costruzione delle baracche i prigionieri, insieme ad altri lavoratori del posto, dovevano caricare su carrelli il materiale grezzo e successivamente costruire l'altoforno».

Per i prigionieri rimasti a Juzofka, occupata dall'esercito austro-ungarico dopo la pace di Brest-Litovsk, l'ordine di rimpatrio giunse improvviso e inaspettato il 10 settembre 1918. Dopo tre anni di permanenza in quei luoghi, i soldati avevano acquisito nuove abitudini imparando, oltre che a sopravviverci, ad amare la Russia, ricambiati dal calore della gente, incoraggiati dallo slancio e dalle nuove speranze nate dalla rivoluzione. Nelle memorie la malinconia sembra prevalere sulla gioia dei partenti, che sperano solo nei benefici di una pace durevole. Scrive ancora Stanta: «Il 10 settembre, quando meno ci si aspettava, venne anche la novità che riguardava la nostra lunga permanenza in Russia. Mentre si rientrava al dormitorio, dopo aver lavorato come al solito al forno delle cooperative, e che gli altri si preparavano per recarsi sul lavoro, come ogni mattina, una pattuglia di soldati, comandata da un graduato, si presentarono alle casermette e ci ordinarono di prepararsi a partire prendendo secco tutte le nostre robe. La novità fu appresa senza entusiasmo, ma nello stesso tempo con buona accoglienza date le notizie che avevano messo in noi delle buone speranze di pace. Credevamo che le autorità non fossero state a conoscenza della nostra presenza in paese, ma il fatto di averci trovati e mandati a prendere, dimostrò l'incontrario. Forse l'avevano saputo tardi o forse non avevano avuto bisogno di noi per il rientro di tanti prigionieri dalla Russia nei mesi precedenti, portando in Austria le idee bolsceviche. Ad ogni modo decisero così e si partì imbarcandosi nella grande stazione di su di un lungo treno formato da carri merci. Era questo un trasporto di soli ex prigionieri, provenienti in massima parte dalle miniere e dal circondario, comprendenti un migliaio di unità».


Prigionieri austroungarici sul fronte russo

Il tardivo rientro in patria di centinaia di prigionieri imperiali rimasti ad estrarre carbone nelle miniere del Donbass fino al 10 settembre 1918, fu dovuto dunque – ed è anche questo un elemento poco noto – al fabbisogno energetico dell'Austria e della Germania, che continuarono fino a quella data a servirsi delle proprie truppe d'occupazione. Lo rileviamo ancora dalla testimonianza del militare triestino: «Lasciammo dunque il nostro comprensorio al quale ci affezionammo un po' per averlo costruito con le nostre mani. Il cantiere nel quale lavorai per lungo tempo con Giusto Sors era là abbandonato con le sue due *cavrie* (in dialetto triestino indica una macchina per sollevare pesi, *ndr*) sempre in piedi. Salutammo la buona gente del posto che era venuta a darci l'ultimo addio e andammo seguiti dai soldati. Dalla stazione salutammo pure i cocuzzoli delle miniere di carbone che stavano là sulla distesa come tanti mucchi di terra fatti dalle talpe». Nel grande porto di Mariupol, il Regno d'Italia è presente con i suoi emigranti: «Come in tutte le città di mare - scrive Stanta -, così anche a Mariupol non potevano mancare gl'italiani del regno, che lavoravano al porto attorno agli scafi o avevano botteghe di frutta o di altri generi. Avevamo incontrato uno che faceva il nocchiero del porto. Sua moglie gestiva un frittolino, come quelli che esistevano una volta da noi, ove si mangiava del pesce povero e polenta con pochi soldi. Essa vendeva pure della birra e del vino del Caucaso, ma molto caro».

Il malore che assale Emilio



nel momento in cui la nave toglie gli ormeggi diventerà quasi una premonizione dei traumatici cambiamenti che lo attendono in patria.

Nel 1942, poi un'armata italiana sarà inviata in Russia per contribuire, a fianco delle truppe di Hitler, "all'annientamento dell'Unione Sovietica e con essa all'eliminazione del

---

POESIA

Vivian Lamarque al Sartorio riceve oggi il Premio Saba

È la terza vincitrice dopo Umberto Piersanti e Milo De Angelis con la raccolta "L'amore da vecchia" pubblicata ne Lo Specchio Mondadori

La poetessa Vivian Lamarque riceve oggi alle 11 al Museo Sartorio, il Premio Saba Poesia 2023, riconoscimento promosso dalla Regione e dal Comune di Trieste con Lets Letteratura Trieste, a cura di Fondazione Pordenonelegge.it. L'accesso è libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Claudio Grisancich*
Gian Mario Villalta*

Un premio letterario è, per definizione, un riconoscimento pubblico conferito a un autore che abbia scritto un'opera di particolare rilievo. Nel caso specifico, il premio intitolato a Umberto Saba celebra l'incontro della poesia con la cultura di una città nel nome di uno dei suoi più originali interpreti, poeta fra i massimi del panorama nazionale ed europeo del '900, che ha saputo conquistare nel tempo un assoluto rilievo anche nelle generazioni più giovani, icona d'eccellenza letteraria di Trieste.

Nelle due prime edizioni si erano affermati l'urbinate Umberto Piersanti, con la raccolta di poesie "Campi di ostinato amore", e il milanese Milo De Angelis con le poesie accolte sotto il titolo "Linea intera, linea spezzata". Due poeti con cadenze e tematiche proprie, ma che con identico rigore celebrano, da sempre, una tenace fedeltà alla terrestrità della loro ispirazione; poeti di una poesia coerente, concreta, cantori della vita comune, ordinaria, variamente illuminata dall'umile alternarsi delle proprie stagioni di vita che a Umberto Saba farebbe dire, con "serena disperazione": "Tu che mi ascolti in pena/ viva e in letizia apprendi/ da chi ha molto sofferto, molto errato,/ che ancora esiste la grazia e che il mondo/ - TUTTO IL MONDO - ha bisogno d'amicizia".


La poetessa Vivian Lamarque

Diverso il passo poetico di Vivian Lamarque, vincitrice della 3° edizione del Premio Saba: ne "L'amore da vecchia" (Mondadori), che include le poesie accolte nella collana mondadoriana Lo Specchio, il tono dell'autrice è condotto con ironia e leggerezza, e però presto si insi-

FATTI & PERSONE

"Corniche Kennedy" di Cabrera oggi a "Dedica"

Si rinnova l'incontro fra letteratura e cinema al festival Dedica, in corso a Pordenone fino a domani. Oggi a Cinemazero, alle 20.45, sarà proiettato "Corniche Kennedy", film diretto da Dominique Cabrera nel 2016, tratto dall'omonimo libro della scrittrice al centro della rassegna, Maylis de Kerangal (foto Basso Cannarsa), magnifico ritratto di gioventù alle prese con un rito di passaggio



adolescenziale. La scrittrice francese dialogherà in sala con Riccardo Costantini, responsabile degli eventi di Cinemazero e di Pordenone Docs Fest, prima di lasciare spazio sul grande schermo alle avventure di un gruppo di ragazzi che passano l'estate nei pressi di Marsiglia saltando pericolosamente in acqua dalla Corniche Kennedy. Alle 15, al Convento di San Francesco, premiazioni del concorso "Parole e immagini per Maylis de Kerangal" al quale hanno partecipato 600 ragazzi di cinque scuole superiori, alla presenza della scrittrice.



Soldati in partenza da Odessa nel giugno del 1918. Le truppe austro-ungheresi avevano occupato la città in marzo Archivio Agf

bolscevismo". È un altro capitolo di storia in quelle terre tormentate. Durante l'estate i militari italiani avanzavano dal Donez al Don al seguito dei tedeschi, ma mentre questi ultimi erano riusciti a raggiungere il Volga, davanti a Stalingrado, gli italiani si attestavano sulla sponda destra del Don, in attesa di un ulteriore balzo in avanti. Ma non sarebbe andata così: nell'inverno 1942 i russi sferrarono la loro grande offensiva e in meno di due mesi annientarono cinque armate e ricacciarono indietro le truppe dell'Asse di quasi trecento chilometri. Nel Donbass il paesaggio minerario, presentatosi agli occhi dei soldati italiani, sarebbe stato efficacemente ripreso dagli operatori cinematografici dell'Armata Rossa; nel febbraio 1993 i reduci sopravvissuti avrebbero rivisto quei luoghi nei cinegiornali sovietici presentati a Trieste al teatro Miela in occasione di un recente convegno internazionale. Ricordi infausti, così definiti da Emilio Stanta. —

---

nua un'oscurità che soavemente ci fa rabbrividire: Hugo von Hofmannsthal avvertiva che "La profondità va nascosta alla superficie". E la poesia di Vivian Lamarque sa fare tesoro di questa splendida antitesi". Questa voce sommessa e gentile ci fa abbassare la guardia: non può fare altro – ci diciamo, iniziando a leggere – che portarci in un mondo di leggerezza e serenità… e poi ci pugnala dolcemente alle spalle, insinuando nella gioia della fioritura il veleno della caducità, nella dolcezza dei legami affettivi il tossico della incapacità di celebrarli. Un libro, questo "L'amore da vecchia", che viene a delineare con maggiore precisione un'opera poetica che ha da sempre incontrato il favore della critica e del pubblico, esponendo questa volta in bella evidenza il tenace amore per la vita, il desiderio di lodare ogni aspetto dell'esistente. Ma non tacendo che proprio l'a-

> «Il tono dell'autrice è condotto con ironia e leggerezza, però presto s'insinua un'oscurità»

more per la vita e la pienezza dell'istante, dal quale si leva la lode per l'esistere, portano con sé l'ombra della "testa di Medusa", che ha la capacità – ricordiamo Dante – di farci "di smalto". Quella Medusa che sa far impietrire ogni cosa, come sempre può la sorte. Una sorte non nemica del tempo, ma consapevole che il tempo finisce per averla vinta su tutto, e ciò non consola dalle sconfitte né permette di troppo gioire delle vittorie. L'amore per gli animali, le piante, ogni aspetto di ciò che esiste, leggermente avvicinato con il sorriso, incontra il limite dove attende una lama affilata. Come in "Per copiare Saba", una poesia che scherza, all'inizio, sul fatto che anche lei ha parlato con una capra, ma non era bagnata, "ma sola, oh sola sì/ ed era legata", e infine "Ma allora resterà per sempre uguale/ il male della vita"'. —

**presidente e segretario della giuria del Premio Saba*

IL FESTIVAL GEOGRAFIE

Massimo Cannoletta supercampione dell'Eredità racconta vite straordinarie

A Monfalcone oggi in arrivo anche Tommaso Cerno Alessandra Beltrame ed Emanuela Pulvirenti



Massimo Cannoletta a Monfalcone con il suo "Vite straordinarie" (Tea)

LA GIORNATA

Alex Pessotto

Siamo alla terza giornata del festival Monfalcone Geografie, al giro di boa della kermesse, giunta alla quinta edizione, che si concluderà domenica.

Tra i suoi protagonisti c'è Massimo Cannoletta che avrà il compito di chiuderla: alle 21, al teatro Comunale dialogherà con Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge, per presentare "Storie d'Italia. Vite straordinarie che raccontano un Paese meraviglioso" (Tea, pagg. 304, euro 19,80). Il libro è un viaggio che passa dal coraggio di Don Milani a un murale realizzato a Pisa da Keith Haring, fino al baccalà, scoperto per caso grazie a un naufragio, e al primo re d'Italia, che ha combattuto contro tutto e tutti per proteggere la donna che amava. «Ho cercato per mesi ciò che poi ho trasferito nel libro - racconta Cannoletta -. Ho raccolto curiosità che mi risultavano nuove e altre che già conoscevo, anche se superficialmente: ho voluto però descriverle a modo mio. È allora difficile trovare, tra le tante, la più affascinante, ma per me è quella di Luigi Masetti, che è andato in bicicletta fino a Chicago: da viaggiatore incallito e amante delle lingue straniere non posso non sentirmi vicino a lui».

Una particolarità riguarda anche l'autore, diventato noto grazie a una vincita di 280 mila euro all'Eredità. «Anche se l'importo che è finito sul mio conto corrente è comunque molto minore - precisa lui -. Occorre infatti togliere le tasse e ciò che si perde convertendo in denaro il valore dei gettoni d'oro. Quindi, a cambiarmi la vita non è stata tanto la vincita quanto la popolarità che ha fatto seguito a quella partecipazione. Quello che facevo prima a platee molto più ridotte, ora, infatti, lo faccio alla tv". Ecco che Cannoletta fa parte del cast fisso del programma di Serena Bortone, "Oggi è un altro giorno" su Rai 1. Poi, gira l'Italia grazie a "Citofonare Rai 2" condotto da Simona Ventura e Paola Perego. Inoltre, scrive per Focus e Focus storia, senza trascurare che è già alle prese con un secondo libro.

Al di là dell'appuntamento che lo vedrà protagonista, la terza giornata di Geografie Festival sarà comunque parecchio densa. La mattinata verrà dedicata agli appuntamenti di Geo-Ragazzi, riservati agli studenti. Il pomeriggio del festival comincerà alle 16 e avrà, quale sede principale, quella di piazza della Repubblica. A quell'ora toccherà ad Alessandra Beltrame presentare il suo ultimo libro, uscito proprio questo mese per Ediciclo: "Il viaggio delle donne. Piccolo manifesto al femminile sul cammino della vita". Alle 16.30 sarà invece la volta di Emanuela Pulvirenti dialogare con il curatore di Pordenonelegge Gian Mario Villalta riguardo a "Il mondo alla finestra. La storia dell'arte raccontata dalla cornice di una finestra", pubblicato da Rizzoli.

Alle 18 spazio al direttore del quotidiano L'Identità, Tommaso Cerno, impegnato a conversare con Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto. "Cosa resta del fascismo nell'epoca dei tweet?" è il tema dell'evento.

Sempre alle 18, ma alla biblioteca comunale, saranno poi Umberto Sarcinelli, Tiziano Fiorenza, Eugenio Novajra, Giuliano Aita e Lucio Tolar a raccontare il loro volume "Tagliamento. Il fiume dei tigli" (Tiglio edizioni).

Poi, alle 18.30, in piazza della Repubblica, Alessandra Selmi svelerà i segreti di come, sul finire dell'Ottocento, è nato il villaggio di Crespi d'Adda, oggi patrimonio mondiale Unesco. "Al di qua del fiume. Il sogno della famiglia Crespi" è il titolo del suo libro, dato alle stampe da Nord, e anche dell'appuntamento che la vedrà sul palco assieme a Giorgio Ravasio.

Quindi, saranno appunto Massimo Cannoletta e Valentina Gasparet a chiudere il programma odierno della kermesse. —

ANDREW LLOYD WEBBER'S

THE PHANTOM OF THE OPERA



POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 4 AL 16 LUGLIO 2023

THE PHANTOM OF THE OPERA is presented by arrangement with The Really Useful Group Limited



main partner Fondazione CRTrieste

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

TEATRO

Triplo Čechov in novanta minuti sul palcoscenico del Teatro Miela

Oggi e domani in programma i classici ''Tre Sorelle'', ''Vanja'' e ''Gabbiano'' Navone: «Un omaggio alla cultura russa dopo l'assurdo veto di un anno fa»

Federica Gregori

È il marzo 2022 quando l'Università Bicocca di Milano decide di sospendere le lezioni dedicate a Fëdor Dostoevskij sull'onda emotiva post invasione russa dell'Ucraina. Oggi, un anno dopo quella grottesca censura, un altro gigante del teatro russo va in scena a Trieste proposto in una modalità tanto originale e pop da risultare spiazzante. Tre grandi classici condensati in tre atti unici da un'ora e mezza circa ciascuno, un cast di giovani protagonisti per la prima volta davanti a una platea, una colonna sonora che mixa Beatles alla techno più spinta sono alcune delle novità che innervano "Tre Čechov. Gabbiano - Vanja - Tre sorelle", al debutto da questo pomeriggio al Teatro Miela alle 17, 19 e 21, in replica domani agli stessi orari. Un progetto audace e accattivante che riunisce Trieste e Milano - Bonawentura che lo produce e lo realizza con la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi - attraverso la figura di Massimo Navone, direttore artistico del Miela che ne cura drammaturgia e regia insieme a Luca Rodella. «Quell'assurdo veto di un anno fa non ha minimamente influito sulla scelta di varare un progetto come questo - spiega Navone -. Čechov è uno dei più grandi autori di sempre, insieme a Shakespeare e a Goldoni è patrimonio universale indiscutibile, caposaldo della nostra cultura teatrale: è importantissimo che impariamo da questi grandi e soprattutto che lo facciano i più giovani». L'avvicinamento ai classici da parte di spettatori che non vi ci siano ancora cimentati sarà possibile, in questo caso, grazie alla messinscena di un Čechov privo di "checovismi" di maniera. Quasi una sfida, che lo renda contemporaneo, dinamico, brillante rimanendo però fedeli all'intreccio delle vicende umane che l'autore ha creato con impareggiabile sensibilità. «Spesso per abitudine e assuefazione - specifica il regista - assistiamo a modalità espressive derivanti da malintesa comprensione: vale per molti autori, anche per Goldoni, molto vicino a Čechov come modalità di scrittura drammaturgica. Vediamo quasi sempre, ad esempio, personaggi che non dialogano, che non si parlano ma che monologano persi nella propria solitudine. Oppure atmosfere dove tutti recitano in maniera enfatica. Qui le cose sono diverse, a iniziare dal fatto che sul palco ci saranno 18 attori che con questo testo si diplomano. È il loro spettacolo di diploma della Scuola Paolo Grassi, il primo contatto con un pubblico reale, ed era importante che tutti avessero la possibilità di misurarsi con ruoli nella loro interezza».


Due giovani protagonisti delle ''Tre sorelle'' di Navone e Rodella

In scena ci saranno diciotto giovani allievi della Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano

«Quando metti le mani su un testo come questo - racconta ancora Navone - tutto ovviamente ti sembra necessario; ma se lo conosci bene, davvero a fondo, puoi guardare a ciò che è veramente essenziale e iniziare a sottrarre: eliminando ad esempio momenti che fanno riferimento a un contesto storico nell'estremo dettaglio mentre a noi interessano i temi universali, così come personaggi minori di contorno e in generale lontani dall'età degli attori».

«Tutto questo - contnua il regista -si traduce nella condensazione dei quattro atti in un'ora e 35, 40 minuti. Con Luca Rodella ci siamo resi conto che non solo quest'operazione poteva reggere ma anzi: che il fatto di compattare, di costruire un certo montaggio, poteva esaltare le temperature emotive dei personaggi, che risultavano meno diluite e più dense».

«Parlare di Čechov nel 2023? È di un'attualità straordinaria - evidenzia il regista -: fotografa una perdita di identità, di definizione, una sensazione di profondo disagio e disorientamento che mi sembra ci corrisponda molto, aderendo anche al fatto che si parli di un'epoca di guerre e di trasformazioni sociali profonde. Altro tema è il disperato bisogno d'amore che si riscontra nei personaggi, così come la profonda riflessione sul tempo e sullo scorrere della vita, da non dissipare ma vivere ogni giorno con pienezza»

Ad arricchire "Tre Čechov" anche un incontro, domani dalle 15 alle 16.30, di confronto tra nuove generazioni d'attori e grandi classici, cui prenderanno parte gli allievi della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e quelli della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine. Condurranno Navone e Rodella, entrambi docenti alla "Paolo Grassi" insieme a Marco Maccieri, regista, attore e docente alla "Paolo Grassi" e alla "Nico Pepe". L'ingresso è di 5 euro a spettacolo. —

TEATRO

E anche Pordenone ha il suo "Gabbiano" nella rilettura di Lidi

PORDENONE

Attesa in esclusiva per il Triveneto oggi e domani al Teatro Verdi di Pordenone (inizio alle 20.30) l'innovativa rilettura de "Il gabbiano" di Anton Čechov a firma del giovane regista Leonardo Lidi (classe 1988), che ha saputo imporsi in questi anni sulla scena teatrale italiana con versioni potenti e originali di grandi autori classici. Con "Il gabbiano", per la prima volta Lidi dirige un testo di Čechov, primo tassello di una futura trilogia: un dramma delle illusioni perdute, che è lo specchio del disagio esistenziale di un'umanità fin de siècle, sospesa tra arte e vita.


''Il gabbiano'', regia di Lidi

Lo spettacolo riunisce un grande cast e una prestigiosa produzione con Teatro Stabile dell'Umbria, Emilia Romagna Teatro Ert, Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi, dove ha debuttato la scorsa estate. Dopo la tappa di Pordenone lo spettacolo sarà in cartellone al Piccolo Teatro di Milano.

In scena Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna.

Biglietti e informazioni: biglietteria@teatroverdipordenone.it tel 0434-247624. —

MUSICA

Lo svedese Daniel Norgren e le sue "Otto montagne" in concerto a Villa Manin

PASSARIANO

Dopo l'annuncio di Lazza tra gli eventi nella Piazza Tonda, Villa Manin Estate annuncia il primo nome del cartellone dei concerti nel parco: venerdì 14 luglio, alle 18.30, arriva Daniel Norgren, il compositore della struggente colonna sonora del film campione di incassi "Le otto montagne", interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli. Le musiche dell'artista svedese hanno un ruolo determinante e sono potenti al punto da emozionare quanto e più delle immagini. "As Long As We Last", tratta dal disco "Alabursy", è il tema principale. Il film ha portato migliaia di persone nelle sale conquistando tutti e ha vinto il premio della giuria al 75° Festival di Cannes. Le musiche del cantautore e compositore svedese hanno un ruolo determinante e sono potenti al punto da emozionare quanto e più delle immagini, dando vita a quella natura che vediamo sullo schermo, in un continuo saliscendi fra silenzi e suoni, tanto da generare un passaparola sincero nei suoi confronti e una condivisione spontanea dei suoi brani in rete.


Daniel Norgren

I biglietti sono in vendita dalle 11 di oggi online e in tutti i punti vendita autorizzati. —

MUSICA

Quaresima in Musica chiude con il coro InContrà

CAPRIVA

Gran finale per l'edizione 2023 di Quaresima in Musica, festival organizzato nel Goriziano dal coro Polifonico di Ruda. Domani, nella parrocchiale di Capriva del Friuli, con inizio alle 21, si esibirà l'Ensemble InContrà di Camolli-Casut di Fontanafredda diretto da Roberto Brisotto. Il gruppo della destra Tagliamento presenterà un programma di musica sacra particolarmente ricercato, una specie di catechesi della settimana santa. Sono in programma – con meditazioni dal giovedì al sabato santo – musiche di Tomas Luis da Victoria, Gaspar van Weerbeke, Hildegard of Bingen, William Byrd, Ola Gijelo, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Alessandro Scarlatti, Marco Sofianopulo e dello stesso Roberto Brisotto.


L'Ensemble InContrà

L'edizione 2023 di Quaresima in Musica era partita da Cormons, poi il cartellone si era spostato a San Canzian d'Isonzo con protagonista il coro Polifonico di Ruda. Il festival si chiuderà in Svizzera, il primo aprile, con un concerto del Polifonico previsto nella chiesa di sant'Paul a Basilea. —

OGGI A MILANO IL PROGRAMMA

"Stagione Scomposta" alla Fondazione Feltrinelli

MILANO

Fondazione G. Feltrinelli inaugura oggi "Stagione Scomposta" a Milano: da marzo a dicembre talk, dibattiti, workshop di ricerca, pubblicazioni, podcast, due festival, iniziative speciali, una mostra e progetti europei pensati per ricomporre il presente e progettare un futuro più accogliente, visionario, inclusivo. Una stagione che, a partire dalla caduta del Muro di Berlino e dalla crisi della Terza Via, reagisce ai disordini del mondo – crisi della rappresentanza, scontri geopolitici, diritti calpestati, fragilità economiche, cambiamento climatico – con idee, cultura, passione civile, disobbedienza, coraggio.

Il programma sarà presentato oggi, dal presidente della Fondazione, Carlo Feltrinelli, e dal direttore, il triestino Massimiliano Tarantino, alle 18.30, in Viale Pasubio 5 a Milano e in diretta streaming sui canali della Fondazione. Intervengono l'ex presidente della Repubblica francese François Hollande e il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Previsto un collegamento con il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Sono sei i movimenti lungo cui si sviluppa la stagione 2023: a partire dalla riflessione sulla crisi della politica e le sue radici storiche, racconta le mobilitazioni di piazza nel mondo, indaga opportunità e debolezze delle economie in trasformazione, si interroga sulle ferite delle città, insistendo sulla necessità di rimettere in moto le nostre democrazie per esaudire promesse di riscatto sociale e pari dignità delle persone. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
La monografia su "Anita Pittoni"

Oggi, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, verrà presentato il volume "Anita Pittoni. Un'artista tra futurismo, avanguardie e modernità" a cura di Rossella Cuffaro. Si tratta del 23° saggio della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste. L'opera sarà illustrata da Alessandra Vaccari, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università Iuav di Venezia. Interverranno Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CRTrieste, Alessandro Del Puppo, curatore della Collana d'Arte e l'autrice del volume Cuffaro.

Alle 11
L'arte africana al Magazzino 26

Oggi, alle 11, nella Sala Carlo Sbisà del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà la Vernissage su invito della mostra "Il mito dell'arte africana nel '900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse" alla presenza dei curatori Vincenzo Sanfo, Anna Alberghina e Bruno Albertino . Domani l'opertura al pubblico.

Alle 17.15
Cinquanta sfumature di rossobruno

Oggi, alle 17.15, nella sala Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13) si terrà la presentazione del libro di Claudia Cernigoi "Cinquanta sfumature di rossobruno". Dialogherà con l'autrice Marco Barone. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Eredità colpevole" di Diego Zandel

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumano dalmata di Trieste (via Torino 8), sarà presentato il volume di Diego Zandel "Eredità colpevole". Figlio di esuli fiumani, Diego Zandel è nato nel campo profughi di Servigliano nel 1948 e ha già all'attivo una ventina di romanzi ed è anche uno degli autori del docufilm "Hotel Sarajevo". Il libro verrà presentato da Maria Cristina Benussi che dialogherà con l'autore. Ingresso libero.

Alle 19
Lezione teosofica

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E. Toti 3) Claudio Biagi terrà il secondo ed ultimo incontro su "La Bhagavad-Gita". Ingresso libero.

Alle 11
Community Hub alla Stazione Rogers

Oggi, alle 11, alla Stazione Rogers appuntamento con la rassegna Community Hub. Gli studenti della lll B dell'Istituto Comprensivo Italo Svevo di Trieste, si producono nella definizione di "libertà", concetto cardine tra l'individuale e il collettivo, dalle conquiste del gender della nostra società matura alla perdita dei diritti in Iran e Afganistan. Gli studenti saranno gGuidati dalla docente Micaela Silva e dall'attrice Sara Alzetta. Ingresso libero.



"Due cavalli" di Antonini alla Minerva

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il primo romanzo di Francesco Antonini "Due cavalli" (ZeL Edizioni). Dialogheranno con l'autore i giornalisti Ciro Esposito e Paolo Pichierri. Ingresso libero.



I Pink Planet in concerto a Codroipo. Foto Andrea De Paoli

CERVIGNANO DEL FRIULI – ALLE 20.45

The Dark Side of The Moon L'omaggio dei Pink Planet a distanza di mezzo secolo

CERVIGNANO DEL FRIULI

Si chiude con una dedica speciale la stagione musicale 2022_2023 del Teatro Pasolini, curata da Euritmica e ideata e promossa dall'Associazione Culturale Teatro Pasolini, con il sostegno e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Cervignano del Friuli e della Fondazione Friuli. Sul palco, venerdì 24 marzo (ore 20.45) i Pink Planet, con il loro progetto Another Pink Floyd Tribute.Il concerto conclusivo della stagione sarà dunque un omaggio al genio di uno dei gruppi più influenti della storia della musica moderna, i Pink Floyd; e proprio quest'anno si celebra il cinquantenario dall'uscita di "The Dark Side of The Moon", album cult e pietra miliare del classic rock.

A rendere loro un rispettoso omaggio sono i Pink Planet, band composta da nove elementi affiancati dal critico musicale Andrea Ioime nei panni del narratore, in una concezione di tributo che passa attraverso l'alto standard di esecuzione musicale e negli arrangiamenti e con la riproposizione di alcuni aspetti visivi del gruppo originale. L'integrazione di momenti narrativi in cui vengono trasmessi al pubblico i sentimenti, le idee ed i pensieri della band capitanata da David Gilmour e Roger Waters, rende questo spettacolo un'esperienza non solo sonora e visiva, ma anche concettuale, e quindi totalmente immersiva.

«Un gruppo che ha fatto la storia della musica», così Alex Michelin, basso e voce del gruppo, descrive i Pink Floyd. I Pink Planet sono proprio uniti da questo desiderio comune: far conoscere la musica dei Pink Floyd in modo innovativo e diverso dal solito. Il lavoro di preproduzione, infatti, è stato molto complesso. Nessun suono è stato ricavato dai dischi dei Pink Floyd: la band ha pensato, creato e registrato da zero ogni singola musica in studio, grazie ad un lungo lavoro di produzione. Anche i video sono totalmente originali e montati in sincronia con le canzoni.

Tutto ciò in attesa dell'evento che Euritmica proporrà il 20 luglio prossimo con il "motore" ritmico dei Pink Floyd, lo storico batterista Nick Mason, che a Palmanova porterà una data del suo tour mondiale. www.euritmica.it.

Ultimi biglietti per stasera su Vivaticket e circuito collegato e alla biglietteria del Teatro Pasolini, aperta anche la sera degli spettacoli alle 19.30 (telefono 0431370273, www.teatropasolini.it). —

MUSICA

Il folk naturale e immaginario del trio Širom all'Hangar Teatri

Stasera il nuovo appuntamento musicale in collaborazione col Kino Šiška di Lubiana

Elisa Russo / TRIESTE

«Suoniamo folk immaginario, da un universo parallelo»: così si presentano gli sloveni Širom, stasera alle 20.30 in concerto all'Hangar Teatri di Trieste (viaPecenco 4), serata in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana. Nati nel 2015, gli Širom (in sloveno antico la parola significa "andare lontano") hanno sviluppato il loro sound attraverso un numero enorme di sessioni d'improvvisazione con strumenti spesso costruiti da loro stessi.

Nell'ultimo anno la band formata da Iztok Koren al banjo e percussioni, Samo Kutin al basso a una corda, ukulele, lira e voce, Ana Kravanja al violino e viola, ha riscosso grande successo con l'album "The Liquified Throne of Simplicity" (quarto della carriera), che ha scalato le classifiche e ha piacevolmente colpito i media internazionali (The Guardian, The Wire, Uncut, Songlines...).

Questi riconoscimenti hanno permesso loro di partecipare ad alcuni dei più importanti festival in Europa. «Attualmente è in corso un lungo tour – rac-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Miracle 16.00
Di Lee Jang - Hoon.

Rassegna cinema palestinese v.o. sottotitolata, ingresso singolo 5€, 2 spettacoli 7€
Hush + Borekas + Son of Streets 18.30
Alla presenza degli autori.

Gaza Mon Amour 20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 16.30, 18.30, 21.00
L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15
The whale 16.30, 18.45, 21.00
Vincitore Oscar miglior attore.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

John Wick 4 16.15, 18.15, 19.50, 21.00
Everything everywhere all at once
Vincitore di 7 Oscar 16.15, 18.45, 21.15
Il viaggio leggendario 16.30, 18.00
Shazam-Furia degli Dei 16.30, 18.45
Mummie-A spasso nel tempo 16.40
What's love? 19.30, 21.30
Delta 18.00, 21.15
Il frutto della tarda estate 16.15, 19.15, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

John Wick 4 16.15, 17.15, 19.15, 20.00, 21.00
Dinsieme - Il viaggio leggendario 15.30, 17.45
Shazam-Furia degli Dei 15.15, 18.15, 20.15
7 Oscar - Everything everywhere all at once 17.00, 20.30
The whale 19.00
Delta 16.30
Scream VI 21.45
Creed III 21.15
L'ultima notte di amore 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

John Wick 4 17.15, 21.00
Il viaggio leggendario 17.00, 18.40
The whale 20.45
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 17.30, 21.00
Shazam! Furia degli dei 17.45
L'ultima notte di amore 20.30
Everything everywhere all at once 17.00, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

John Wick 4 17.20, 20.30
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 17.40, 20.45
Un anno di scuola 20.30
Omaggio a Franco Giraldi - ingresso gratuito.
Everything everywhere all at once 18.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
ROMEO AND JULIET – Balletto di S. Prokof'ev . Oggi venerdì 24 marzo ore 20.30 (B), sabato 25 marzo ore 16.00 (S), domenica 26 marzo ore 16.00 (D). Solisti e Corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Svevo** di e con Mauro Covacich a cura di Franco Però; Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia 1h 10.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Seagull Dreams i sogni del gabbiano** da Anton Cechov con Pamela Villoresi e Geoffrey Carey; regia di Irina Brook Turno B; 1h 40.

TEATRO MIELA

TRE ČECHOV– Tre capolavori di Anton Čechov in 270 minuti, un'occasione da non perdere. Oggi alle 17.00 e domani alle 21.00: **TRE SORELLE**". Oggi e domani alle 19.00: **VANJA.** Oggi alle 21.00 e domani alle 17.00: **GABBIANO.** Ingresso € 5,00 a spettacolo.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 LA ROBA, di Giovanni Verga con Enrico Guarneri, regia di Guglielmo Ferro, adattamento di Micaela Miano.

TEATRO DEI FABBRI
Domenica 26 marzo ore 11 STORIE DI KIRIKÙ, per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 28 e mercoledì 29 marzo, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri PARADISO | DALLE TENEBRE ALLA LUCE. di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.

Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



BAND NATA NEL 2015
COMPOSTA DA IZTOK KOREN, ANA KRAVANJA E SAMO KUTIN

contano –, per la prima volta abbiamo fatto diverse tappe in Inghilterra (prima eravamo stati solo a Londra) e in Scozia, il pubblico numericamente è molto cresciuto, stiamo avendo degli ottimi feedback. Ci piace suonare in Italia, il pubblico è meraviglioso, si fa coinvolgere emozionalmente. Ricordiamo l'Hangar Teatri come un posto molto carino, quando abbiamo suonato la volta scorsa, nel 2019, era davvero affollato, riempito da una bella energia e quindi non vediamo l'ora di tornarci. Suoneremo soprattutto canzoni dal nostro ultimo album "The Liquified Throne of Simplicity". Un nostro live è un'esperienza piena di colori, qualcuno ride, o si commuove, vediamo le reazioni più varie».

Unendo strumenti artigianali e globali in un'esplorazione musicale temeraria, gli Širom mettono in scena una musica popolare al contempo strutturata e immaginata, scardinata da qualsivoglia tradizione o limite geografico. «La natura e i paesaggi – proseguono – hanno sempre un ruolo nella nostra musica come nelle nostre vite, ciascuno di noi proviene da una zona piuttosto differente della Slovenia, il fatto di aver vissuto qui sin dalla nostra infanzia ci ha resi ciò che siamo. E poi abbiamo sperimentato il contatto con la natura più selvaggia che in qualche modo ha ispirato le nostre improvvisazioni musicali. Il nostro ultimo disco è stato realizzato nel periodo molto particolare della quarantena, quando non si poteva suonare dal vivo e incontrare le persone, eravamo isolati in mezzo alla natura. Non abbiamo avuto limiti di lunghezza perché l'etichetta era d'accordo di stampare un doppio vinile, ne è uscito un lavoro diverso dagli altri ma c'è anche continuità».

Tour, inediti da sviluppare, progetti paralleli, nuove collaborazioni, la composizione della musica per un documentario: nei prossimi mesi gli Širom saranno impegnatissimi.

Biglietto unico 8 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —



La scrittrice Fabrizia Ramondino (1936-2008)

DOMANI CON IL GIORNALE

Il Piccololibri ricorda Fabrizia Ramondino e l'esperienza all'ex Opp

TRIESTE

Si apre ricordando un processo per stregoneria del Cinquecento nel Monfalconese l'inserto Ilpiccololibri, il supplemento a cura della redazione Cultura de "Il Piccolo" in edicola domani all'interno dell'inserto Tuttolibri in vendita assieme al quotidiano. È la storia del pastore Toffolo di Buri, che finisce nella maglie del Sant'Uffizio a causa di una denuncia anonima. La vicenda la ricorda Annachiara Fontana nell'articolo che fa da copertina all'inserto, che continua nella sua carrellata di storie e personaggi delle nostre terre con un ritratto di Fabrizia Ramondino a firma Agnese Baini. È un invito a riscoprire il libro "Passaggio a Trieste", in cui la scrittrice napoletana rievoca l'esperienza psichiatrica nell'ex manicomio, l'ex Opp, testimonianza di un'avventura tutta al femminile che ha lasciato il segno.

Una "cartolina" da Roma la manda, nell'inserto, per il tramite di Martina Sereni che firma l'intervista, Giovanna Famulari, violoncellista di fama che racconta i suoi studi, gli esordi, il trasferimento a Roma e il suo indissolubile legame con Trieste. Nella doppia pagina centrale dell'inserto, tutta dedicata alla scienza, Giuseppe Mussardo ricorda invece la figura di James Clerk Maxwell, fisico e matematico scozzese cui si deve la prima teoria moderna dell'elettromagnetismo, teoria che unificò, mediante le cosiddette equazioni di Maxwell, precedenti osservazioni, esperimenti ed equazioni di questa branca della fisica. Il suo pensiero e la sua opera, ricorda Mussardo in questo ampio racconto, rappresentano uno dei più grandi edifici intellettuali di tutti i tempi per dare una visione unitaria della realtà e dell'universo.

Paolo Lughi, uno dei maggiori storici italiani del cinema, nella rubrica "Cinefilia" racconta la storia di un altro - fra tanti - set cinematografici ambientati a Trieste: quello del film "Paprika" di Tinto Brass, girato a Trieste nel 1991, la pellicola che allora lanciò Debora Caprioglio. Lei allora aveva 22 anni, lui 57, e adesso che ne compie 90 l'eccentrico regista veneziano non dimentica Trieste, città che, dice, ha sempre considerato luogo d'eccellenza dell'emancipazione femminile.

Chiude lo sfoglio dell'inserto un ritratto di Enzo Bellina (1922-1944), grande fisarmonicista udinese morto a 22 anni lasciando, come ricorda nel suo articolo Alessio Screm, la memoria di una musica che allora accompagnò la vita di tanti giovani.—

TEATRO DIALETTALE

L'Armonia mette in scena "Sottobanco" di Starnone

Domani e domenica al Teatro Silvio Pellico il nuovo spettacolo di Riccardo Fortuna

Annalisa Perini / TRIESTE



"Sottobanco"

Allo scrutinio di fine anno quale sarà il destino dell'allievo "la mosca", poco ligio nello studio e fuori dagli schemi in modo estremamente creativo? Mentre i "tagli" ministeriali fanno tremare una scuola di periferia già in crisi e che non brilla per l'impegno e le valutazioni degli studenti, i docenti si confrontano, tra idee conservatrici e progressiste, noia, imbarazzi e sentimenti, e nel tentativo di accompagnare i ragazzi verso il loro futuro. E, evocato dagli adulti, emerge il ritratto degli allievi, nei loro caratteri e nelle ragioni della loro esuberante gioventù.

Ultimo spettacolo in abbonamento per la 38ma stagione de L'Armonia, debutta al Silvio Pellico, domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, "Sottobanco" di Domenico Starnone, nell'adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani e con la regia di Riccardo Fortuna. E' interpretato dalla Compagnia de L'Armonia.

«Nel suo romanzo del '92 – sottolinea il regista Fortuna – Starnone parla della situazione nelle scuola italiane degli anni '80 e '90, ma a trent'anni di distanza "Sottobanco" racconta una realtà non molto diversa da quella attuale, dove attori e pubblico possono ritrovarsi, ridendo di gusto, e per immedesimazione, perché riporta anche agli anni tra i banchi e in gita scolastica».

Si parla di scuola, ma non solo. «Ma è anche una feroce occasione di riflessione – conclude Fortuna - perché la scuola rappresenta uno specchio, più ampio, della società, e la commedia porta a riflettere per vedere se qualcosa è cambiato, tra problematiche vecchie e nuove».

Lo spettacolo "Sottobanco", che sarà replicato il 1° e 2 aprile, è interpretato da Monica Parmegiani, Giorgio Fonn, Giuliano Zobeni, Gabriella Giordano, Alessandro Gallitelli, Manuela Mizzan, Roberto Creso e Sabrina Censky Gojak, attori provenienti dalle compagnie il Gabbiano, Proposte Teatrali e Tutto fa Broduei. L'allestimento scenotecnico è di Tullio Maran, Giorgio Dendi è il rammentatore. Collaborazione tecnica di Tiziana Urzan.

L'evento è presentato in collaborazione con il main sponsor Banca Mediolanum. Prevendita al Ticket Point di Trieste (Corso Italia). —

TRIESTE – ALLE 16.30 ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I viaggi in incognito a Trieste dell'imperatore Giuseppe II

TRIESTE

"L'imperatore viaggia in incognito. Giuseppe II e l'Europa illuminista". È l'intrigante titolo della conferenza che si terrà oggi a Trieste, alle 16.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio della Venezia Giulia (piazza della Borsa, 14), organizzata dalla Cancelleria per l'Italia della Casa d'Austria. Protagonista Monika Czernin, trisnipote dell'ultimo ministro degli Affari Esteri dell'Austria-Ungheria, il conte Ottokar von Czernin. «Una parte della vita inedita, quella di Giuseppe II, che intraprese nove lunghi viaggi in incognito tra il 1764 e il 1787 alla scoperta del suo Impero, visitandolo in lungo e largo. Inclusa anche Trieste - racconta Monika Czernin, che è la principale biografa di Giuseppe II -. Viaggi che incisero profondamente sull'idea di governo, da quello compiuto a Francoforte per l'incoronazione a quello che lo condusse in Crimea, dove incontrò, tre anni prima di morire, la zarina Caterina la Grande».



L'imperatore Giuseppe II

Il sovrano era costantemente in viaggio. «Spesso con un piccolo seguito, ma travestito da conte von Falkenstein - continua Czernin -. Dormiva nelle locande, nelle tende e nelle stazioni di posta. Vide povertà e stili di vita che non avevano assolutamente nulla a che fare con la vita di corte a Vienna, raccogliendo le idee per i suoi giganteschi progetti di riforma». Ingresso libero. —

SPORT

Pallanuoto maschile

Bettini dopo la beffa: «Grande delusione ma abbiamo sfiorato un'impresa pazzesca»

Estromessa dal sogno della finale di Euro Cup a due secondi dalla fine Trieste oggi a Bogliasco si rituffa nel campionato



Riccardo Tosques / INVIATO A SAVONA

«Ho dormito poco e male. Ripensare a come abbiamo perso quella partita fa davvero male. Credo che questa sia la delusione più grande della mia carriera sportiva».

Coach Daniele Bettini ha ancora negli occhi il tiro scoccato dal portiere della Rari Nantes Savona a 2 soli secondi dalla sirena finale. Un tiro che ha proiettato i liguri verso la finalissima di Euro Cup, estromettendo la Pallanuoto Trieste da un sogno che oramai sembrava realtà.

«Abbiamo disputato una grande partita, lottando su ogni pallone, senza mai mollare. Abbiamo avuto grandi difficoltà senza Inaba, giocando tutta la partita in 12 uomini. Già nel secondo tempo quasi tutti i nostri giocatori erano con due falli a carico. Nonostante questa situazione, abbiamo mantenuto calma e concentrazione sfiorando un'impresa pazzesca».

Indubitabilmente l'arbitraggio ha influito non poco sull'andamento del match. Molto fiscali i direttori di gara. «L'arbitraggio non mi è piaciuto - replica il tecnico alabardato - ma sappiamo come faccia parte del gioco. Direi che hanno fischiato in modo strano, senza un reale metro. Nei primi due tempi ci hanno massacrati. Poi è andata un po' meglio, ma comunque sono arrivate scelte che sono parse a volte incomprensibili».

La Pallanuoto Trieste ha affrontato l'Euro Cup da matricola assoluta, compiendo un mezzo miracolo

«Tornare subito in acqua ci farà bene Puntiamo a vincere le prossime sei gare»

nell'arrivare sino alla semifinale. Bettini però non riesce ancora a darsi pace: «Ci credevamo tutti nella finale e nell'alzare la coppa. La realtà è che nello sport vince solamente uno. E quando c'è di mezzo Savona vincono sempre loro. Peccato, ma ai miei giocatori non ho veramente nulla da rimproverare».

Ieri la squadra si è trasferita alla piscina di Recco per svolgere una sessione pomeridiana di allenamento. Oggi, con inizio alle 19.30, il team del presidente Enrico Samer affronterà il Bogliasco per l'anticipo di campionato di serie A1.

«Tornare subito in acqua ci farà molto bene. D'ora in poi i ragazzi avranno la maturità sportiva per affrontare chiunque, anche perché vogliamo provare a rivivere queste emozioni in Europa. Per farlo dovremo per forza vincere tutte e sei le prossime partite. Sperando anche in qualche passo falso da parte delle nostre concorrenti. La probabilità di raggiungere un piazzamento per tornare a giocare in Europa? Siamo attorno al 20%. Non è una percentuale alta, ma abbiamo l'obbligo di provarci».

L'ultimo pensiero di Bettini riguarda i tifosi alabardati. «Li ringrazio perché sono venuti fino a Savona a supportarci e ringrazio tutti gli appassionati che hanno riempito la Bianchi. Sono contento che la nostra squadra abbia risvegliato nei triestini la voglia di pallanuoto. Questa dev'essere la nostra forza in un finale di stagione in cui dobbiamo dare tutto quello che abbiamo per essere ancora protagonisti in Europa». —



IL FOCUS

La forza di un gruppo unito sino alla fine

La forza del gruppo allenato da Daniele Bettini (foto in alto) è sicuramente la coesione. Tra i nuovi giocatori Giuseppe Valentino (foto in basso) è uno de punti fermi Foto Pugno/Lasorte



Pallamano

Trieste pronta per il San Vito Marano Da lunedì allenamenti a Chiarbola

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sei settimane dopo il fulmine a ciel sereno calato dall'alto, la Pallamano Trieste ritorna finalmente a casa.

Da lunedì, la squadra potrà finalmente riprendere gli allenamenti a Chiarbola: un rientro fondamentale per concludere con serenità la stagione regolare e preparare nel modo migliore i play-off che a maggio metteranno in palio le promozioni per il ritorno nella massima serie.

«Finalmente una buona notizia dopo un periodo che ci ha messo in grande difficoltà - sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia - Aldilà delle complicazioni legate al normale svolgimento dell'attività, con allenamenti saltati o rimediati all'ultimo momento grazie alla disponibilità delle società slovene che ci hanno dato una grossa mano, la squadra ha indiscutibilmente risentito di questa situazione. Rientrare a Chiarbola ci permette di ritrovare la normalità cui eravamo abituati e di preparare nel modo giusto le ultime partite di questa prima fase del campionato».

Rientro a Chiarbola ma a porte chiuse, la partita di campionato del prossimo primo aprile si giocherà ancora al PalAzzurri di via Calvola

«Confermo che contro Cassano Magnago chiuderemo a Calvola - continua Oveglia - match nel quale presenteremo la mostra fotografica organizzata da Erwin Skalamera sui 50 anni di storia della nostra società. In questa fase di transizione e cambiamento, un modo per ritrovare positività evidenziando un percorso straordinario e sottolineare quello che Trieste ha rappresentato e rappresenta per la pallamano italiana».



Luca Sandrin, neo dottore in Scienze Politiche Foto Guido

Tornando all'attualità, nel mirino la trasferta che domani porterà la formazione di Fredi Radojkovic sul campo del San Vito Marano. Match importante che si gioca in contemporanea con la sfida tra Molteno e Appiano. In caso di risultati favorevoli, Trieste staccherebbe con due giornate d'anticipo la matematica qualificazione ai play-off di maggio.

La sfida contro il San Vito rappresenta anche l'occasione di festeggiare il dottor Sandrin, il terzino biancorosso che ieri ha portato felicemente a termine il suo ciclo di studi universitario laureandosi in Scienze Politiche. —

CALCIO SERIE C

Triestina più solida in difesa Un solo neo: i calci d'angolo

Nelle nove partite della gestione Gentilini incassate solamente sei reti ma le ultime quattro sono arrivate tutte in seguito a un corner



Matosevic in uscita contro il Vicenza Foto Lasorte

Antonello Rodio / TRIESTE

Uno dei progressi più evidenti della Triestina di Gentilini è certamente quello della solidità difensiva. Gli arrivi di Masi e Piacentini, uniti a quello di Malomo, all'impiego saltuario di Germano da terzino, ai progressi di Rocchetti e all'affidabilità di Ciofani, hanno fatto sì, assieme all'impiego di due centrocampisti davanti alla difesa, che sia diventato davvero difficile fare gol all'Unione.

Nelle 9 partite con Gentilini in panchina, gli alabardati hanno infatti preso solamente 6 reti, ma il dato è più eclatante è che su azione ne hanno preso soltanto una, per giunta in inferiorità numerica, contro la Pro Sesto. Il cui raddoppio in quella partita, è bene ricordarlo, poi arrivò su rigore. Nelle altre otto partite la Triestina ha preso solo 4 reti: il problema però, ed è qui che viene fuori invece la lacuna più evidente di un reparto altrimenti quasi impeccabile, è che sono arrivati tutti su corner. Quella subìta domenica scorsa dal Vicenza, infatti, è stata la quarta rete di fila presa dall'Unione su azione di calcio d'angolo. Una sequenza decisamente preoccupante, iniziata il 18 febbraio nei minuti finali della partita di Padova, quando la Triestina si vide privare di una meritata vittoria per una rete arrivata all'88': corner dei biancoscudati, Matosevic sbaglia l'uscita e Delli Carri di testa la mette in rete. Due settimane dopo il copione si ripete a Mantova e quella rete è decisiva per la sconfitta contro la squadra di Mandorlini: su calcio d'angolo, dopo un rimpallo la palla finisce sulla testa di Lollo che respinge proprio sui piedi di Pedone, che da due passi la mette dentro. Altri dieci giorni e l'unica pecca dell'Unione nel trionfo con il Renate è nel gol con cui va in svantaggio: ancora su corner avversario, Silva anticipa Celeghin e con un incredibile colpo di tacco infila la palla nell'angolino opposto. Pochi giorni dopo, e siamo a domenica scorsa, il Vicenza passa in vantaggio ancora su corner: battuta di Ronaldo e Ferrari di testa, eludendo la guardia di Piacentini, fa secco Matosevic.

Quello dei gol presi da calcio d'angolo, fra l'altro, non è nemmeno un problema nuovo. Solo a gennaio, con Pavanel ancora in panchina, la Triestina aveva preso altre due reti in questo modo: con il Trento dopo una respinta era stato Garcia Tena a sferrare il colpo vincente, mentre con l'Arzignano era stato Piana direttamente di testa a gonfiare la rete alabardata. Insomma se la nuova Triestina è diventata quasi una saracinesca e farle gol su azione è davvero problematico, nei meccanismi difensivi sui calci d'angolo c'è invece qualcosa da rivedere. Spesso si è trattato di errori individuali, più che di problemi di posizionamento o di vere e proprie prodezze dell'avversario, fatto sta che sotto questo aspetto la squadra di Gentilini deve lavorare parecchio, perché non può permettersi il lusso di concedere reti sui calci piazzati, che vanificano tutti gli sforzi fatti nella fase difensiva. La ricerca della miglior posizione possibile nei play-out e il raggiungimento poi della salvezza, passano inevitabilmente anche dai progressi che saranno fatti in questo specifico aspetto. —

CALCIO PRIMAVERA


Vittorio Muiesan

I giovani alabardati lunedì iniziano la caccia al filotto che vale i play-off

Guido Roberti / TRIESTE

La sconfitta interna con il Sangiuliano di alcune settimane fa, sommata ai due punti persi a Pontedera nella trasferta precedente, sembravano aver compromesso il cammino della Triestina alla ricerca dei play-off. Con due vittorie consecutive – nello scontro diretto contro la Pergolettese ed il successo in terra sassarese di sabato scorso – ed alcuni risultati negativi a sorpresa delle dirette concorrenti, la squadra di Muiesan si è totalmente riabilitata nella corsa al terzo o quarto posto.

È proprio il quarto posto l'attuale collocazione dell'Unione che paga una rete di differenza nel doppio scontro diretto contro l'Arzignano, ma questo non sarà certamente il momento dei rimpianti, anzi. La Triestina, dopo una settimana di pausa di tutto il campionato Primavera 4, ha a disposizione 270 minuti per cercare di conquistare 9 punti, probabilmente l'unica situazione in cui gli alabardati dovrebbero avere ragionevole certezza di qualificazione. Le incognite sono dettate dal fatto che alcune rivali, Arzignano, Pergolettese e Sangiuliano in particolare, di partite da giocare ne hanno ancora quattro e dunque 12 punti potenziali ciascuna. Ad attenuare le ipotesi pessimistiche, la sfida Sangiuliano-Arzignano all'ultima giornata.

Ma quale cammino attende la Triestina di "Toio" Muiesan? Lunedì (ore 15) sfida interna al Trento, squadra penultima ma con tre vittorie nelle ultime cinque. Il giorno 1 aprile trasferta a Mantova, sulla carta la gara più ostica. Chiuderà l'8 aprile la sfida al fanalino di coda San Marino. Il 15 aprile infine, a riposo, con l'orecchio a ciò che accadrà sugli altri campi. Classifica: Pro Patria 47; Rimini 45; Arzignano e Triestina 36; Pergolettese 35; Sangiuliano 33; Novara 30; Mantova 27; V.Verona 22; Pontedera e Torres 18; Trento 17; San Marino 11.

TORNEO DI VIAREGGIO Filippo Iacovoni, bomber della Primavera, questo pomeriggio sarà nuovamente impegnato con il Torino nel terzo incontro di girone del Torneo di Viareggio. Dopo il 6-0 con doppietta all'esordio contro il Pontedera e l'1-1 contro gli argentini del Don Torcuato, alle 15 sfida agli australiani del Leichhradt. Con un punto il Toro avanza al turno seguente. —

CALCIO DILETTANTI: ECCELLENZA

Juventina, multa e ricorso respinto sul caso del guardalinee sostituito

Marco Bisiach / GORIZIA

Risultato omologato, e 150 euro di multa per la Juventina. Si conclude così (e con la società goriziana amareggiata) il "caso" del guardalinee sostituito in Juventina-Spal Cordovado del 12 marzo in Eccellenza, vinta dagli ospiti 2-1 in un finale concitatissimo. La Juventina ritiene di essere stata danneggiata dalla scelta dell'arbitro di sostituire uno dei due guardalinee, infortunato, con un altro arbitro presente sugli spalti ma non designato, e beffata dalla decisione di convalidare il gol-vittoria della Spal a suo dire viziato da fuorigioco.

Il club biancorosso aveva presentato ricorso, respinto dal giudice sportivo territoriale che non solo ha valutato corretta l'azione del direttore di gara, ma anche sanzionato con 150 euro di multa la Juventina per gli "epiteti ingiuriosi" rivolti alla terna arbitrale dal pubblico. «Una beffa che si aggiunge ad un'ingiustizia - tuona il presidente della Juventina Marco Kerpan - Mi chiedo cosa dovevano fare, se non esternare la loro delusione, i tifosi dopo quanto è successo. Non può finire sempre che a pagare dazio siano le società».

Ma torniamo alle motivazioni del giudice sportivo, legate ai punti 6 e 7 del della Regola 6 del Regolamento del gioco del calcio, dedicata agli "alti ufficiali di gara". «In caso di assenza di uno o entrambi gli assistenti, l'arbitro designato cercherà di reperire altro arbitro o due arbitri che possano sostituire l'assistente o gli assistenti assenti. Qualora l'arbitro designato non riesca a reperire altri arbitri entro l'ora ufficiale di inizio, dovrà dispensare dalla funzione l'assistente eventualmente presente, senza che lo stesso si allontani dal campo di gioco, avvalendosi di assistenti di parte forniti da entrambe le società. Se nel corso della gara sopraggiungessero uno o entrambi gli assistenti designati, l'arbitro provvederà a sostituire gli assistenti di parte con quelli ufficiali». Così secondo il giudice, per analogia essendosi verificato il caso a gara in corso e non dall'inizio, ha agito l'arbitro. E non vi sono differenze tra le definizioni di "assistente designato" e "assistente ufficiale", visto che in Eccellenza non vengono designati altri ufficiali di gara oltre a chi scende in campo. «Tutto quelli con cui ho parlato, anche addetti ai lavori, sostengono le nostre ragioni - si sfoga Kerpan - Sono amareggiato, giudico il torneo falsato. Se faremo altro ricorso? No, andremo avanti lottando per guadagnarci la salvezza sul campo, ma dopo oltre 25 anni mi viene voglia di valutare tante altre cose oltre a questo calcio».


Marco Kerpan (Juventina)

COPPA REGIONE Nell'andata delle semifinali di Coppa Regione di Prima Categoria Costalunga-Fiumicello 0-0 e Buiese-Roianese 1-0. —

QUALIFICAZIONI: GRUPPO C

Euro 2024, l'Italia parte con il piede sbagliato

A Napoli vince l'Inghilterra. Non basta il primo gol realizzato da Retegui. Rice e Kane stendono gli azzurri di Mancini

Angelo Di Marino
INVIATO A NAPOLI

Riparte con una sconfitta il cammino verso gli Europei degli azzurri. Vincono gli inglesi ma l'Italia nel secondo tempo ha tirato fuori grinta e coraggio, mettendo alle corde gli inglesi. Segna Mateo Retegui all'esordio in Nazionale, dando ragione a Mancini che lo ha chiamato da lontano per rimpolpare il deficit in attacco che questa Nazionale lamenta da tempo. Note positive anche da Verratti e soprattutto da Gnonto, entrato nella ripresa a dare una spinta sulla sinistra che ha imbambolato gli inglesi.

Nello stadio che si chiama Maradona e nel nome di Vialli. Viene il magone quando scorrono le immagini di Luca e a centrocampo viene proiettato il suo nome. Parte subito bene l'Italia che collauda sul campo distanze e fraseggi. Nei primi minuti gioca soltanto la squadra di Mancini e in attacco la novità Retegui sembra già in confidenza con i compagni.

Nove minuti e si fa viva l'Inghilterra con Saka che caparbiamente entra in area e conclude di destro: Donnarumma blocca a terra. Ancora il portiere azzurro protagonista al 12' quando con la punta della dita riesce a deviare un fendente di Bellingham. Sull'angolo conseguente segnano gli inglesi con Rice che, dopo una conclusione di Kane deviata e un paio di amnesie difensive azzurre, scaraventa in porta da pochi metri (13').

Prende quota l'Inghilterra ma con apparente distacco. Rice si fa ammonire per perdita di tempo su una punizione a favore a centrocampo. Jorginho sbaglia in disimpegno e la squadra di Southgate sfiora il raddoppio con Phillips (32').

Si infiamma l'attacco azzurro con Retegui rimpallato e Spinazzola che conclude fuori (39'). Sul ribaltamento di fronte sono gli inglesi a guadagnare un altro corner: si ripete il copione del primo gol, con la difesa azzurra che sbanda e Di Lorenzo che la prende con la mano.

L'arbitro prima fa proseguire poi vede la moviola e fischia il rigore: Kane trasforma spiazzando Donnarumma (44'). È il gol numero 54 per Kane che così scavalca Wayne Rooney e diventa il miglior marcatore nella storia della nazionale inglese. Italia in bambola e bianchi vicini al terzo con Grealish che fallisce incredibilmente a porta vuota (46'). Primo tempo con troppi errori, si esce a capo chino.

Alla ripresa stessi ventidue in campo. Pellegrini si ritrova in buona posizione ma mette fuori un pallone che avrebbe meritato di più (51'). È il segnale della riscossa. Gli azzurri si scuotono e si vede Retegui, prima con un tiraccio che finisce fuori di tanto poi con il suo primo gol in Nazionale: gran palla di Pellegrini per l'italoargentino che la mette dentro battendo Pickford (56'). Entrano Politano e Cristante, poi Tonali e Gnonto. Proprio Gnonto sulla sinistra salta l'uomo e mette al centro per Politano che non ci arriva per un soffio (77').

Fallaccio su Retegui lanciato a rete, l'arbitro perde tempo e pasticcia con i cartellini ma alla fine sbatte fuori Shaw (80') anche se a stendere l'azzurro è stato Rice. L'Italia le prova tutte nel finale ma il pari non arriva.

La serata finisce così. A Napoli, dove l'azzurro è di casa, qualcosa di buono si è visto. Bisogna crescere, già da domenica contro Malta. L'Europa non può attendere. —

ITALIA 1
INGHILTERRA 2

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 5.5; Di Lorenzo 5, Toloi 5, Acerbi 5, Spinazzola 5.5; Barella 5 (62' Cristante 6), Jorginho 5 (69' Tonali sv), Verratti 6.5 (88' Scamacca sv); Berardi 5 (62' Politano 6), Retegui 6.5, Pellegrini 6 (69' Gnonto 6.5). Ct: Mancini

INGHILTERRA (4-3-3): Pickford 5.5; Walker 6, Stones 6, Maguire 5.5, Shaw 6; Phillips 6, Rice 6.5, Bellingham 6 (85' Gallagher sv); Saka 6 (85' James sv), Kane 6.5, Grealish 5 (69' Foden sv, 81' Trippier sv). Ct: Southgate

Arbitro: Jovanovic (Serbia) 4.5

Reti: pt 13' Rice, 44' Kane (rig.); st 11' Retegui
Note: ammoniti Rice, Grealish, Maguire, Walker, Shaw, Acerbi. Espulso Shaw (80'); recupero: 3' pt, 5' st. Spettatori 45mila.



Declan Rice, 24 anni, centrocampista del West Ham, esulta dopo il gol

L'attaccante italo argentino voluto dal commissario tecnico segna subito al debutto

Retegui, esordio con un sorriso a metà Gli applausi del "Maradona" sono per lui

IL PERSONAGGIO

DALL'INVIATO A NAPOLI

Ce l'ha messa tutta. E alla fine è uscito tra gli applausi del Maradona. Resterà nella storia della Nazionale la partita di Mateo Retegui, argentino col passaporto italiano, che va in gol alla sua prima convocazione in azzurro.

Una partita di grande sacrificio per un giocatore che somiglia nelle movenze a un argentino molto apprezzato in Italia e soprattutto a Napoli come il Tanque Denis. È di buon auspicio la serata partenopea per questo giocatore di 23 anni pescato da Mancini in Argentina, dove gioca con la maglia dell'Atletico Tigre, per tentare di rivitalizzare un reparto, quello d'attacco, a corto di uomini e anche di talento.


Mateo Retegui, 23 anni attaccante argentino con cittadinanza italiana Per lui prima convocazione

Retegui ha il passaporto italiano grazie alla bisnonna materna di Canicattì, emigrata in Argentina in cerca di migliori fortune. E adesso Mateo avrà anche la cittadinanza onoraria della Città dell'Uva. L'annuncio dalla Sicilia proprio nel giorno del debutto dell'attaccante con la maglia azzurra della nazionale. Il sindaco di Canicattì, Vincenzo Corbo, è raggiante: «Ho in programma – dice – di ricevere il ragazzo e di donargli la cittadinanza onoraria. Non capita tutti i giorni che un giovane di Canicattì indossi la maglia della nazionale maggiore. Siamo felici, c'è

Il sindaco di Canicattì: «Siamo tutti felici. Lo aspetto per dargli la cittadinanza»

una cittadina pronta a tifare per il nostro campione. La bisnonna del ragazzo non è più in vita, stiamo parlando di tantissimi anni fa. Io e il mio staff, in poco tempo, abbiamo ricostruito la parentela del giovane Mateo».

Un abbraccio italiano al bomber venuto dall'altra parte del mondo per gridare Italia. —

A.D.M.

MotoGp: sprint race e 42 gare. Il favorito è Bagnaia (Ducati)

Il Mondiale adesso copia la F1 ma la novità non piace ai piloti

IL CASO

Matteo Aglio / PORTIMAO

«La nuova era della MotoGp è iniziata» l'enfasi aziendalista del presentatore del campionato è comprensibile, come il fatto che il Motomondiale abbia bisogno di una svolta. A Portimao oggi inizia la nuova stagione che porterà tante novità, più o meno liberamente ispirate ai cugini della Formula 1. A partire dalla sprint race (distanza e punteggio dimezzati) del sabato in tutti i Gp, la parata dei piloti la domenica, c'è persino una nuova sigla, con la musica del compositore hollywoodiano Marco Beltrami. Il risultato sono 42 gare spalmate su 8 mesi (con il gran finale a Valencia il 26 novembre) che preoccupano piloti e addetti ai lavori. «Aspettiamo prima di dare giudizi, ma forse in alcuni circuiti che chiedono molto al fisico, come Austin, bisognerà prendere in considerazione la possibilità di ridurre i giri» rifletteva il campione del mondo Bagnaia. «Fare una gara in più mi piace, ma in questo modo il fine settimana potrebbe diventare troppo impegnativo per i piloti. Sarà il caso di parlarne dopo qualche Gp e fare degli aggiustamenti» ha avvertito Marc Marquez.

Lo sport ormai deve essere uno show, capace di attirare i tifosi in circuito o di tenerli incollati alla tv, e il fine giustifica i mezzi. Anche esplorare nuovi mercati, come India e Azerbaigian, nuove trasferte in calendario che preoccupano le squadre più deboli economicamente di Moto2 e Moto3.



Pecco Bagnaia, 26 anni torinese ed Enea Bastianini 25, di Rimini

Lo spettacolo deve andare avanti e alla fine i protagonisti rimangono i piloti. Ventidue sullo schieramento quest'anno e tutti (compreso il diretto interessato) fanno un solo nome per il favorito, quello di Bagnaia. «Sono parole di circostanza – si schermisce Pecco –, ma non nego di essere in una situazione migliore di quella di un anno fa. La nuova Ducati mi piace, ho maggiore esperienza e voglio difendere il titolo come sono riusciti a fare solo Valentino e Marquez. Non sarà facile, ma ne ho la possibilità». Nei test invernali è stato il riferimento. Lui e la sua Desmosedici hanno raggiunto un affiatamento quasi perfetto e gli altri sono relegati al ruolo di inseguitori per il momento.

A partire da Fabio Quartararo che ha dovuto tornare a molte soluzioni dello scorso anno (telaio e aerodinamica) salvando solo il nuovo motore: «Bisognerà migliorare durante l'anno». Marquez, invece, dovrà riuscire a risollevare le sorti di una Honda che sembra perduta: «Sono troppo lontano per mettermi a pensare come fermare Bagnaia». Poi ci sono le Aprilia – che con due moto in più vogliono entrare nel gruppo dei grandi – e Bastianini, il nuovo compagno di squadra di Pecco che completa una squadra al 100% italiana. Come il team VR46 di Rossi, in cui Marini e Bezzecchi giocano da outsider. Lo spettacolo non dovrebbe mancare, nonostante le incertezze sul nuovo format. —

BASKET SERIE A

Trieste mette nel mirino la trasferta di Scafati Hudson, corso accelerato

Domani sera biancorossi a ranghi completi contro la Givova Prosegue l'inserimento nei giochi dell'ala statunitense

Roberto Degrassi / TRIESTE

Corso accelerato di inserimento nei giochi per Jalen Hudson, allenamenti a ritmo serrato per riprendere da subito la corsa verso la salvezza. Partirà questo pomeriggio, dopo la sessione matturina all'Allianz Dome, la Pallacanestro Trieste che domani sera (inizio alle 20) a Scafati affronterà la Givova, staccata di quattro punti in classifica e già sconfitta all'andata.

Ma rispetto a quel match sono cambiate tante facce, a partire dal coach degli avversari: non c'è più Caja, ora siede Sacripanti. Scafati ha tesserato a tempo di record l'ala forte slovena Martin Krampelj. Un innesto che chiamerà al confronto quello che in questo momento è l'elemento più enigmatico della truppa biancorossa, Emanuel Terry, ben lontano da aver completato la riconversione a 4 ma poco decisivo anche in altri aspetti del gioco.

Il tracollo bresciano e la sconfitta casalinga contro Reggio Emilia necessitano di una reazione. La settimana di allenamenti a ranghi completi avrebbe prodotto segnali incoraggianti anche per quanto riguarda l'inserimento di Hudson. L'ala, impiegato solo otto minuti contro i reggiani, deve rivelarsi un valore aggiunto senza però alterare equilibri e leadership della squadra. In sostanza, deve diventare una risorsa in più e rappresentare un'alternativa in attacco a Bartley e Davis. Utile senza personalismi. Fin qui, almeno, quello che dovrebbe essere il ruolo di Hudson in questo momento della stagione nel contesto di una squadra che ha già un chiaro terminale offensivo ma vuole aggiungere imprevedibilità.



Corey Davis in azione contro Reggio Emilia Foto Bruni

I NUMERI Trieste e Scafati hanno sostanzialmente la stessa produzione offensiva. La squadra di Legovich segna 77,9 punti a sera, quella di Sacripanti 77,5. Trieste svetta a rimbalzo (37,6 grazie al top rebounder Spencer contro i 35,5 campani) e tira meglio da due punti (51,3%,Scafati ultima con 47,9). La Givova è migliore invece nelle triple grazie al professor Logan (35,9% contro 32,9%) ma soprattutto nessuno nell'intero campionato tira meglio dalla lunetta. Viaggia con l'81,2% mentre Trieste è penultima con il 71,2%. Ed è proprio in questa voce statistica che i biancorossi devono segnare un miglioramento. Anche la prestazione di domenica scorsa contro Reggio Emilia è stata deficitaria e d'ora in poi le partite saranno sempre più tirate, accese ed è probabile che i viaggi in lunetta diventino sempre più frequenti. Sprecarli sarebbe un delitto. —

PALLAVOLO



La formazione dell'Evs Under 14

Va all'Evs Midstream il titolo terrioriale dell'Under 14 rosa Piegata l'Azzurra

TRIESTE

Primo titolo locale territoriale messo in archivio nel mondo della pallavolo giovanile. Tra le Under 14 il titolo va all' Evs Midstream, che nelle Final Four supera in finale con un largo 3-0 l'Azzurra Rdr Aria. Buona cornice di pubblico, e tanto interesse, nelle Finals disputatesi alla Don Milani di Trieste, con spazio alle premiazioni delle squadre, degli Ufficiali di Gara designati, alla presenza dei presidenti Fipav Trieste/Gorizia Paolo Manià e del Fvg Alessandro Michelli. Premio individuale per l'Mvp della finale, Margherita Coretti della Midstream. Nelle semifinali largo successo senza difficoltà proprio per l'Evs, che batte 3-0 l'Us Azzurra di Gorizia, mentre dall'altro lato del tabellone la Rdr Aria fa tanta fatica per aver la meglio con un faticoso 3-2 sul Soca Devetak. Nel giorno della Final Four, nella finalina per il terzo posto, il Soca ha ragione 0-3 (17, 15, 13) sull'Us Azzurra, e la Midstream di coach Lara Peressin ha la meglio in finale 3-0 (18, 15, 13) sull'Azzurra Rdr Aria di Grossmar. Titolo provinciale dunque per le ragazze di Altura dell'Evs e pass per le Finals regionali Fvg.

Per le U16 fase play-off in avanzamento anche per le otto squadre ai quarti di finale. Midstream e Volley Club battono agevolmente 3-0 il Soca Goriziana, e il Farravolo, sofferto 3-2 per il Centro Coselli a spese dello Zalet, e l'Azzurra Rdr perde al quinto 2-3 con la Kronos Fincantieri. Semifinali nel week-end. Infine semifinali delle U18: la Midstream Evs fa la voce grossa e supera 3-0 (24, 13, 14) il Volley Club nel derby mentre il Farravolo piega 3-1 la resistenza del Mavrica. Final four decisiva domenica al Pala Savo Ušaj di Aurisina Cave. —

A.T.

PALLAVOLO

Cg, un derby da salvezza Big-match in C maschile

Domani nella palestra di Monte Cengio saranno di fronte il Cus Mv Group e lo Slovolley Zkb in corsa per salire in B

Andrea Triscoli / TRIESTE

La CG Srl New Virtus Trieste torna a giocare domani in casa alla Vascotto, dopo la sconfitta interna per 2-3 con Sangiorgina. La squadra triestina è un po' l'ago della bilancia della volata-promozione, e anche per il discorso play-off. In via Giulia arriva l'EstVolley, nona a quota 27, otto lunghezze sotto la formazione di Della Maria. Per la CG è il penultimo derby regionale. Entrambe le rivali cercano gli ultimi punti necessari a confermare una tranquilla permanenza in B2 nazionale anche l'anno prossimo.

REGIONALI Per la C rosa, nel girone unico, si è giunti al 22mo turno. Lo Zalet Zkb, scivolato al quarto posto dopo il k.o con Pordenone, disputa in casa alla palestra Colja di Monrupino il derby testa-coda contro l'Evs Midstream. Evssine sempre ultime a quota 5 ma in crescita e reduci dalla prima affermazione stagionale contro la Sartoria Di Napoli Volley Club. E proprio le bianconere sartine saranno invece in casa, tra le mura amiche di una Cobolli cui è stato vietato l'accesso del pubblico, domani pomeriggio, ad ospitare le atlete del Smf Fagagna De Vile, quinta forza del campionato. Nella D la seconda, l'Olympia Trieste, va a Lauzacco contro la Fvg Academy vivaio giovanile del Blu-Team di Pavia e ultima a zero. Buona chance per le neroarancio. Che si guardano dietro da eventuali assalti del Tiki Taka. Il Cus DoveVivo di Seppi sarà domenica a Faedis con il Factory.



Un momento di SloVolley-Cus in Coppa Regione Slosport/Rusich

Per la C maschile, nella poule promozione match da circoletto rosso tra Cus MV Group e SloVolley Zkb, le due più serie candidate al salto in B. Il Cus ha finora vinto l'unica gara disputata, Zkb con 2 punti a fronte di due gare e gravano problemi di infortuni. Il team di Senad Begic si prepara a quello che è il "big match" contro una formazione che ha tanta qualità e sarà rivale nel girone fino in fondo. Capitan Gabriele Gnani, parla per analizzare la situazione di squadra e chiamare a gran voce il pubblico al PalaCus, per l'appuntamento di domani: «Dopo la lunga pausa, erano diverse settimane che non scendevamo in campo per giocare, e ci siamo tolti la ruggine nel corso della gara col successo sul Fiume Veneto. Abbiamo ancora il dente avvelenato, per la debacle in Coppa Regione contro lo SloVolley, abbiamo studiato come metterli in difficoltà il più possibile e cercare soluzioni efficaci contro il loro muro, alto e performante. Sarà fondamentale essere lucidi nei momenti più accesi». Nel gruppo-salvezza della C, derby tra Soca Devetak e Sloga Tabor Vegliach. La Fincantieri ospita a Monfalcone i Tre Merli Ts. —

TROFEO DELLE ALPI

La Trieste Tuffi brilla a Torino Seconda tra le società

TRIESTE

Sì è chiusa nello scorso week-end a Torino la prima prova del Trofeo delle Alpi, la tradizionale manifestazione interregionale di tuffi valida anche come campionato regionale per il Piemonte e per la Lombardia, aperta a tutte le categorie dai senior agli esordienti e cui hanno partecipato 8 squadre dal nord Italia. La Trieste Tuffi ha partecipato con una selezione di atleti guidati dal tecnico Giulia Belsasso: lo junior Nicola Zanetti, le ragazze Marianna Cannone e Caterina Zerjal e le esordienti Chiara Semacchi, Olga Podda e Claudia Mosetti. Ottimi i risultati che hanno visto tre atleti salire sul gradino più alto del podio: Nicola Zanetti ha sbaragliato la concorrenza sia dal trampolino da un metro che da tre, Marianna Cannone si è classificata seconda dalla piattaforma sia da un metro che da tre, Claudia Mosetti ha chiuso secondo dai tre metri e quarto da un metro. Per Chiara Semacchi due bronzi dai trampolini da uno e tre metri e un quarto posto dalla piattaforma mentre Olga Podda ha sfiorato il podio chiudendo quarta sia da uno che dai tre metri e classificandosi quinta dalla piattaforma. Per Caterina Zerjal, infine, un meritato bronzo dalla piattaforma e un settimo posto dal trampolino da uno e tre metri. La Trieste Tuffi ha chiuso al primo posto nella classifica femminile e al secondo nella classifica generale delle società. —

L.G.

Scelti per voi





Benedetta Primavera
RAI 1, 21.30
Appuntamento con il varietà condotto da **Loretta Goggi**, affiancata da Luca e Paolo. Tanti gli ospiti tra attori, cantanti e comici, con cui Loretta si confronterà, si metterà in gioco e si esibirà in numeri musicali, dialoghi brillanti e sketch.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Il corpo di Watts viene trovato in un motel. Tutto farebbe pensare a un omicidio passionale ma, scavando nell'esistenza della vittima, emergerà una doppia vita e un vecchio grande amore di Parker.



Alberto Tomba vincere ...
RAI 3, 21.20
Personaggio estroverso, per alcuni guascone e sbruffone, per altri lo sportivo più forte di sempre, nessuno fra gli appassionati italiani di sci ha emozionato di più di Alberto Tomba.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti si analizzano elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Felicissima Sera - All Inclusive
CANALE 5, 21.20
Dopo il grande successo della scorsa edizione, tornano **Pio e Amedeo**, pronti a dissacrare il linguaggio televisivo. Tra gli ospiti della serata Silvia Toffanin, Elisa, Zucchero, Giovanna Civitillo e Gigi D`Alessio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Benedetta Primavera Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 TGR Sp. Giornate FAI Att.
15.40 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Dante Confidential Doc.
17.10 La Prima Donna che Lif.
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Alberto Tomba vincere in salita Documentari
23.05 Il corpo e il nome. Gli ignoti delle Fosse Ardeatine Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Oceano rosso Film Avventura ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Felicissima Sera - All Inclusive Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.10 The Vampire Diaries Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
16.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Homefront Film Azione ('13)
23.25 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 L'amore dietro la maschera Film Commedia ('14)
17.30 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)
14.00 Batwoman Serie Tv
15.30 New Amsterdam Serie Tv
17.15 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.00 Preview Qualificazioni Europei 2024 Calcio
20.35 Qualificazioni Europei 2024: Francia-Olanda Calcio
22.40 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
0.40 Arrow Serie Tv
2.10 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Colpi proibiti Film Azione ('90)
22.55 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
0.50 Wonderland Attualità
1.25 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
2.15 Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)
15.10 L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
17.00 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino: Epilogo La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)
1.15 Base artica zebra Film Avventura ('68)
3.30 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 In trappola Spettacolo
17.35 De Falla Albeniz Granados Gimenez Spettacolo
18.25 TGR Petrarca Attualità
18.55 Visioni Documentari
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno Att.
19.35 Art Night Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Tugan Sokhiev e Gary Magee Spettacolo
22.45 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Il grande cielo Film Western ('52)
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Tutto per tutto Film Western ('68)
17.55 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
19.30 Azzurro Film Drammatico ('00)
21.10 Non succede, ma se succede... Film Commedia ('19)
23.15 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction
1.25 La squadra Fiction
2.55 Zoom Spettacolo
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Buying & Selling Spett.
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 L'amante russo Film Drammatico ('20)
23.15 The Wankers: il piacere di essere donna Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
23.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Good Morning, Vietnam Film Drammatico ('87)
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Qualcosa di personale Film Commedia ('96)
23.35 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Call Of Beauty Lifestyle
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
3.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Moonshiners: la sfida Lifestyle
2.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Ce stufe meti a puest!". Alle **21.40** "DLENG#16 - "Gioventù virtuosa", Cordovado"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end...da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Cinema e musica. Pordenone Docs Fest. Il cinema palestinese approda in regione; **14.15** Chi è di scena; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: Conversazione con Piero Delbello, direttore dell'IRCI di Trieste. Il mensile di informazione e cultura "La Nuova Voce Giuliana".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: IDarinka Kozinc: LES GORICIENNES – 13. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR; **19.20** Tribuna elettorale; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Tananai in concerto
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30 Il Cartellone: Speciale Lezioni Di Musica

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Bernard & Doris - Complici Amici Film Sky Cinema Drama
17.20 Push Film Sky Cinema Action
17.20 Moschettieri del re - La penultima missione Film Sky Cinema Comedy
17.20 Insieme Per Forza Film Sky Cinema Romance
17.30 Il bunker Film Sky Cinema Suspense
18.10 Balto Film Sky Cinema Family
18.50 L'avvocato del diavolo Film Sky Cinema Collection
19.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
19.10 Ca$h Film Sky Cinema Suspense
19.15 Solo 2 ore Film Sky Cinema Action
19.15 The Mask - Da zero a mito Film Sky Cinema Comedy
19.15 Un'ombra sulla verità Film Sky Cinema Due
19.20 Pazze di me Film Sky Cinema Romance
19.30 La marcia dei pinguini: il richiamo Film Sky Cinema Family
21.00 Hurricane - Allerta uragano Film Sky Cinema Action
21.00 Smetto quando voglio - Ad honorem Film Sky Cinema Comedy
21.00 Marie Antoinette Film Sky Cinema Drama
21.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family
21.00 Dear John Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 SPORT SENZA CONFINI
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E'...ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.20 SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA documentario, II parte
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
20.45 ORAMUSICA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 QUARTA DI COPERTINA
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.25 FOCUS

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 RING (comunicazione politica)
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.00 BAGOLANDO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING - LIVE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 TERRONINSIDE con Marco & IlDifo
22.00 Emergenti International con Marco Bellina
23.30 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
01.30 From disco to disco

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile sulla costa a coperto sui monti, dove, dal pomeriggio inizieranno deboli piogge sparse. In pianura possibile qualche nebbia di notte e al mattino. Sulla costa in giornata soffierà vento dal mare moderato. Probabili precipitazioni moderate nella notte verso sabato

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	10/12
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di notte e al mattino cielo coperto con precipitazioni in genere moderate, più abbondanti a est, più deboli nel pordenonese; dal pomeriggio miglioramento con schiarite ma sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale. Quota neve inizialmente sui 2000 metri circa in calo fino a 1500 - 1200 metri circa.

Tendenza: domenica mattina variabile, in giornata aumento della nuvolosità specie in montagna con pioviggini. Sulla costa nel pomeriggio Scirocco moderato. Dalla sera e nella notte precipitazioni da moderate ad abbondanti con quota neve in calo fino a 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/12
massima	15/17	13/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	15,7	75%	5 km/h
Monfalcone	8,0	19,0	45%	8 km/h
Gorizia	7,4	19,8	42%	11 km/h
Udine	7,0	19,3	45%	7 km/h
Grado	10,7	15,7	62%	8 km/h
Cervignano	6,0	20,0	44%	10 km/h
Pordenone	6,8	19,5	48%	4 km/h
Tarvisio	3,4	18,4	37%	0 km/h
Lignano	6,6	18,2	53%	0 km/h
Gemona	8,0	19,0	45%	11 km/h
Tolmezzo	5,3	17,4	54%	23 km/h
Forni di Sopra	5,3	16,5	54%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,1	0,01 m
Monfalcone	calmo	11,5	0,01 m
Grado	calmo	11,7	0,02 m
Lignano	calmo	11,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	14	Copenaghen	6	11	Mosca	1	7
Atene	10	17	Ginevra	10	20	Parigi	12	17
Belgrado	10	20	Lisbona	10	19	Praga	10	18
Berlino	11	15	Londra	8	14	Varsavia	8	16
Bruxelles	10	15	Lubiana	7	19	Vienna	10	21
Budapest	9	19	Madrid	10	21	Zagabria	9	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	19
Bari	8	19
Bologna	9	21
Bolzano	12	22
Cagliari	8	17
Firenze	9	19
Genova	12	15
L'Aquila	5	20
Milano	11	21
Napoli	12	18
Palermo	9	19
R. Calabria	11	19
Roma	8	22
Torino	10	21
Venezia	8	17

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con deboli rovesci sparsi su Alpi, Prealpi, Liguria e Friuli Venezia Giulia.
Centro: Nuvoloso sul versante tirrenico con piovaschi in Toscana.
Sud: Nuvoloso per nubi basse su Campania e coste tirreniche di Basilicata a Calabria.

DOMANI

Nord: Qualche pioggia su Alpi, est Liguria e Friuli VG, in miglioramento in giornata. Ampie schiarite sulle altre regioni.
Centro: Nubi sulle regioni tirreniche con deboli piogge in Toscana.
Sud: Poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse o locali nebbie sulle coste della Campania e sui versanti tirrenici di Lucania e Calabria.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6	7	8		■	9
10								■	11	
12					■		■	13		
14				■	15		16			
17			■	18						■
19		■	20						■	21
	■	22						■	23	
■	24						■	25		
26						■	27			
28			■		■	29				
30		■	31		32					
	■	33								

ORIZZONTALI: 1 L'operatore che utilizza la cinepresa - **10** Venne sconfitto a Mantinea dalle truppe di Epaminonda - **11** Dario, autore di *Mistero buffo* - **12** Un capolavoro di Puccini - **13** Latitudine (abbr.) - **14** Bruciata - **15** Si riconosce premiandolo - **17** Umilissime vesti - **18** Uguaglianza - **19** Il titanio nelle formule chimiche - **20** Elevati di prezzo, cari - **22** Una misura per preziosi - **23** Segue il pi greco - **24** Un fuorilegge del mare - **25** La terzultima nota - **26** Gemme rosse - **27** Lo esprime l'elettore - **28** L'uncino con l'ardiglione - **29** Ha scritto una famosa *Vita di Gesù* - **30** Sono prime in pareggio - **31** Indossano l'uniforme - **33** Un ristorante alla buona.

VERTICALI: 1 Mucchio di legna da ardere - **2** Astucci da sarti - **3** Lionel, fuoriclasse argentino - **4** Si usava per accendere il fuoco - **5** Perfida - **6** In mezzo alla cialda - **7** Straziata, afflitta - **8** In alto e in basso - **9** Il fiore sacro del buddismo - **11** Una donna... da fiaba - **13** Accese controversie - **15** Necessitano del medico - **16** Funzione solenne - **18** Patologica ossessione - **20** Tipica veste delle donne indiane - **21** Città tedesca - **22** Non si tocca digiunando - **23** Il re longobardo di un editto - **24** Un felino americano - **25** L'ecoscandaglio del sommergibile - **26** Ortaggio... anemico - **27** Proibizione assoluta - **29** Ritardando in musica - **31** Mister detto in breve - **32** La Lituania in internet.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un rapporto.

TORO
21/4 - 20/5
Iniziate bene, poi piccole questioni possono rendervi meno disponibili. Fate uno sforzo, perché avete sempre delle ottime prospettive generali. Riceverete molti inviti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'andamento piuttosto deludente del lavoro nel corso della mattinata vi inviterà a riflettere sul vostro comportamento nelle ultime settimane. Serata in famiglia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Possibili contrattempi nel corso della mattinata. Cercate di essere molto cauti nei rapporti sociali: una parola di troppo potrebbe compromettere un'intesa. Un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che con un inutile irrigidimento. Un pò di svago.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che turbano, specialmente nel corso della mattinata, il vostro ambiente. Cercate piuttosto di renderlo più sereno. Un invito per la sera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riguardo un vostro problema professionale vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarvi in una relazione. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi troppo affrettati.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono sviluppi sentimentali inattesi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttrice responsabile:
Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 marzo 2023 è stata di 13.681 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini